

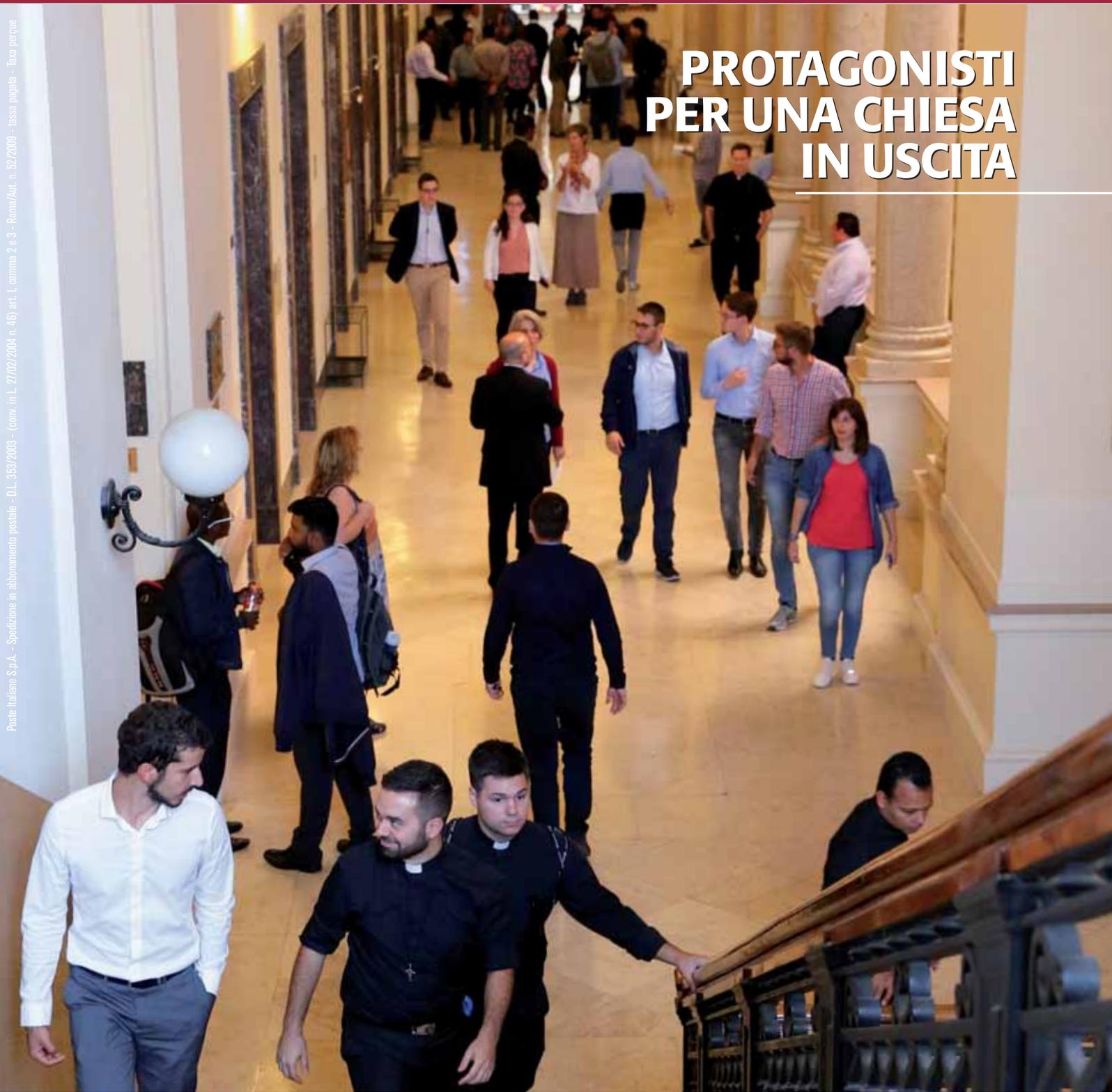


la **C**regoriana

Anno XXII - n. 52 - Ottobre 2017

Virtus et Scientia

Periodico d'informazione della Pontificia Università Gregoriana



PROTAGONISTI PER UNA CHIESA IN USCITA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - d.l. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - Roma/Aut. n. 52/2009 - tassa pagata - rata per cui

STORIA E ARTE
PER FORMARE UNA
COSCIENZA CRITICA

LA PATRISTICA
E LA TRADIZIONE DEI PADRI
ALLA GREGORIANA

VISITING SCHOLAR
ALLA FACOLTÀ
DI FILOSOFIA



EDITORIALE | *N. da Silva Gonçalves, S.I.*

FOCUS

- 2 ◀ Cristiani uniti per un mondo in frantumi. Dies Academicus 2017
- 4 ◀ Lutero e i sacramenti. Una rilettura comune | *F. Körner, S.I.*
- 8 ◀ Riforma: prefigurazioni, utopie e configurazioni | *G. Bennati*

VITA ACCADEMICA

- 10 ◀ Storia, arte e fede: valorizzare e tramandare. *Intervista a M. Inglot, S.I.*
- 16 ◀ La Teologia Patristica alla Gregoriana. *Intervista a P. G. Renczes, S.I.*
- 20 ◀ Una "piccola scuola" di Lonergan alla Gregoriana | *G. Whelan, S.I.*
- 22 ◀ La *francophonie* sulle vie del sensibile | *N. Steeves, S.I.*
- 24 ◀ *Visiting Scholar* alla Facoltà di Filosofia. *Intervista a L. Caruana, S.I.*
- 27 ◀ Il servizio dei tutor | *H. Zollner, S.I. - A. Falciani*

DA IERI A OGGI

- 30 ◀ La Pontificia Università Gregoriana del Collegio Romano (1873-1922) | *M. Coll, S.I.*

COMUNITÀ UNIVERSITARIA

- 32 ◀ Esperti nel discernimento | *S.Em. Card. B. Stella*
- 37 ◀ La nomina a Prefetto di Mons. Luis Ladaria | *D. Kowalczyk, S.I. - R. Meynet, S.I.*
- 38 ◀ 25 anni in una «famiglia di lavoro» | *P. Pegoraro*
- 41 ◀ Filosofia e interculturalità: un impegno concreto | *D. Ceccato, SDS*
- 44 ◀ Il Pontificio Collegio Messicano | *A. F. Navarro*
- 48 ◀ Una voce alla ricerca dell'armonia | *G. Bonsangue*

50 ■ INFORMAZIONE | *a cura della Segreteria Generale*

51 ■ EVENTI

PUBBLICAZIONI

- 54 ◀ Presentazioni
- 56 ◀ Libri e Riviste

58 ■ PREMI

59 ■ DISSERTAZIONI DIFESE | *a cura della Segreteria Accademica*

63 ■ NOMINE | *a cura della Segreteria Generale*

la **Gregoriana**

n. 52 | Anno XXII | Ottobre 2017 | www.unigre.it/LaGregoriana

Direttore responsabile
Gian Paolo Salvini, S.I.

Direttore editoriale
Paolo Pegoraro
lagregoriana@unigre.it

Redazione
Maria Rita Marcotulli
redazione@unigre.it

Foto di copertina
Primo giorno di lezione alla Gregoriana
nell'A.A. 2017-2018. Foto Massimiliano Correa

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 134 del 29 marzo 1996

Pontificia Università Gregoriana
Piazza della Pilotta, 4 | 00187 Roma (Italy)
Tel. +39 06.6701.1 | Fax +39 06.6701.5419

CF 80093970582 **Banca Popolare Etica:**
IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079
Conto Corrente Postale n. 10304020

Progetto grafico e impaginazione
Soluzioni Editoriali e Grafiche - Roma

Stampa Abilgraph S.r.l.
Via Pietro Ottoboni, 11 | Roma

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2017



Il marchio della
gestione forestale
responsabile



Una ricchezza che ci fa cambiare

di NUNO DA SILVA GONÇALVES, S.I.
Rettore della Pontificia Università Gregoriana

La nostra Università accoglie studenti e professori provenienti da circa 120 Paesi.

Tale varietà di culture porta con sé anche numerose sfide su come ci accostiamo ad esse.

Siamo consapevoli del valore della diversità, e vogliamo fornire ai nostri studenti tutti gli strumenti necessari affinché possano rispondere alle domande di coloro a cui saranno inviati

Our University welcomes students and teaching staff from about 120 countries. Such a variety of cultures also brings many challenges about the way we approach them.

We are aware of the value of diversity, and we want to give our students all the necessary tools so they can answer the questions of the people they will be sent to

La Pontificia Università Gregoriana costituisce una comunità accademica internazionale con professori e studenti provenienti da circa 120 diversi Paesi. Ogni giorno, facciamo l'esperienza di questo incontro caratterizzato dal comune amore alla Chiesa e da un arricchimento reciproco che va molto al di là del semplice giustapporsi delle diverse culture.

I cambiamenti geografici che segnano la realtà ecclesiale degli ultimi decenni contribuiscono a questo arricchimento poiché hanno dei riflessi nella composizione del corpo studentesco della Gregoriana. Oggi, il 52,6% dei nostri studenti proviene da fuori Europa mentre dieci anni fa eravamo al 48,0% di studenti non europei. Sono, quindi, in aumento gli studenti provenienti dall'America (oggi, 26,5%), dall'Asia (13,7%), dall'Africa (12,0%) e dall'Oceania (0,4%), mentre l'Europa rappresenta il 47,4% del corpo studentesco.

La crescente diversità geografica comporta delle sfide che esigono da noi una grande sensibilità ai diversi contesti sociali, culturali ed ecclesiali dai quali provengono i nostri studenti. Questa diversità non ci è indifferente e ci sforziamo affinché abbia dei riflessi nella nostra ricerca e insegnamento. Non possiamo essere indifferenti al fatto di avere con noi degli studenti che provengono da Paesi dove il cristianesimo è una minoranza, da Paesi in processo accelerato di secolarizzazione, oppure da Paesi dove la Chiesa è adesso minacciata e perseguitata, magari dopo una storia lunga di convivenza pacifica con altre religioni. Essere la voce di questa diversità di situazioni, accogliere queste sfide e renderle presenti nell'adempimento della missione dell'Università è un compito al quale non rinunciamo.

A tutti i nostri studenti vogliamo offrire gli strumenti necessari per aiutarli a rispondere alle domande delle persone a cui siamo inviati. Se molte domande sono quelle di sempre, non possiamo nemmeno negare che siamo anche confrontati con nuove questioni alle quali non possiamo esimerci. Penso, per esempio, alle domande conseguenti alla evoluzione scientifica e tecnologica, alla problematica ecologica, alla diversità delle situazioni familiari, alle esigenze dello sviluppo umano integrale, ai flussi migratori, oppure alla dimensione interreligiosa delle nostre società. Davanti a una tale complessità, abbiamo bisogno di una riflessione approfondita che ponga tutte le unità accademiche dell'Università al servizio della Chiesa "ospedale da campo" che papa Francesco ci chiede di essere.

Mi auguro che i nostri lettori si possano rendere conto della ricchezza che viviamo ogni giorno alla Gregoriana leggendo queste pagine indirizzate, come sempre, all'attuale comunità universitaria, agli ex studenti e a tutti gli amici e sostenitori.

Buona lettura! ▶

Cristiani uniti per un mondo in frantumi

Dies Academicus
Mercoledì, 15 marzo 2017



Cristiani uniti per un mondo in frantumi

a cura della REDAZIONE

Gli obiettivi del movimento ecumenico nel nostro presente sono stati il focus di riflessione per il Dies Academicus 2017, in occasione della commemorazione della Riforma Luterana. Due relatori: il cardinale Kurt Koch e il vescovo Karl-Hinrich Manzke

La commemorazione della Riforma luterana ha offerto lo spunto per il Dies Academicus 2017, svoltosi lo scorso 15 marzo. Dopo il lavoro delle unità accademiche in sessioni parallele, la *lectio magistralis* conclusiva è stata eccezionalmente affidata a due relatori: il Card. Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, e il Dott. Karl-Hinrich Manzke, Vescovo della Chiesa evangelica luterana di Schaumburg-Lippe, nonché responsabile per le relazioni tra luterani e cattolici in Germania.

Un vescovo luterano tra i nostri banchi

Prendendo sul serio la preparazione della commemorazione della Riforma, lo scorso anno il vescovo Manzke è venuto a Roma per un'esperienza di condivisione della vita spirituale dei cattolici. Per sei settimane è vissuto insieme alla comunità dei padri gesuiti presso la Gregoriana, studiando la lingua italiana, partecipando alla vita accademica e alla preghiera comune. «È entrato nel nostro ritmo con grande naturalezza e semplicità» ha raccontato P. Felix Körner S.I., professore di Teologia del dialogo interreligioso e coordinatore dell'Atelier ecumenico presso la Facoltà di Teologia della Gregoriana. Il vescovo Manzke ha descritto la propria esperienza con queste parole:

«Avevo chiesto se fosse possibile essere ospite della comunità dei Gesuiti presso l'Università Gregoriana, perché parecchi luterani vi hanno già studiato, altri hanno tenuto conferenze, o un corso in teologia, come la professoressa Friederike Nüssel di Heidelberg. Ma vivere nella comunità? Ero consapevole di essere il primo – diciamo – “eretico” a chiedere il permesso di stare con i padri. È stato un grande onore che la mia domanda sia stata accolta subito.

Ad intervenire per primo è stato il Card. Koch, che ha ripercorso la storia del movimento ecumenico, rilanciando l'essenzialità alla luce delle tensioni tipiche della società globalizzata: «L'obiettivo del movimento ecumenico è far sì che le varie Chiese, attraverso un processo di riconciliazione e di superamento di quelle differenze che sono tuttora causa di divisione della Chiesa, diventino un'unica Chiesa pur rimanendo Chiese e possano esprimere in maniera visibile questa unità nella diversità. Il movimento ecumenico è dunque chiamato a presentarsi in un certo senso come terza realtà, di fronte ad un pluralismo scollegato e ad una rigida uniformità, portando alla luce ciò che in entrambi gli estremi c'è di vero e di autentico. Questa terza realtà, in cui si conciliano la libertà del singolo e la necessità della collettività, è la Chiesa cristiana».

Il vescovo Manzke, per parte sua, ha condotto la riflessione sui modelli di unità proposti dal movimento ecumenico, rimodulando il concetto di "unità nella diversità riconciliata": «Solo il movimento coerente verso un'unità nella diversità riconciliata potrà portare la Chiesa ad essere all'altezza del suo compito comune di portare il Vangelo tra la gente e ad aiutarlo a raggiungere un'intensità luminosa rinnovata. Ma potrebbe convenire continuare a sviluppare la formula dell'unità nella diversità riconciliata, di fronte alla critica, che le viene mossa, di essere troppo statica. Forse, la formulazione di una "unità visibile nella molteplicità plasmata (*sichtbare Einheit in gestalteter Vielfalt*)" è più adeguata al risultato neotestamentario dello sviluppo della professione di fede in Gesù Cristo, per descrivere il compito della cristianità: diventare segno di unità per le genti». 



L'inizio comune della giornata con la liturgia, la condivisione del cibo, gli scambi di parole... ho sentito come qui si vive una grande tranquillità e autonomia. Questo insieme di solitudine e fraternità mi ha veramente impressionato. Non mi sembra esistere una tale comunione di vita nelle Facoltà protestanti in Germania.

Potevo sentire come i confratelli si mettono in discussione, ma conservano per sé anche uno spazio personale. Qui viene ben preparata la prossima generazione della Chiesa mondiale, con uno sguardo interculturale. Ho discusso con tanti studenti. Ho anche potuto contribuire un po' all'insegnamento.

Apprezzo la mia tradizione spirituale luterana e ho fatto loro conoscere la benedizione luterana della mattina e della sera. Ma l'intensità della vita comunitaria dei Gesuiti è qualcosa che davvero mi ispira».

Christians United in a Shattered World.
Dies Academicus 2017 (by Editorial Staff) – *The commemoration of the 500th anniversary of the Reformation was the inspiration behind the Gregoriana's Dies Academicus on March 15, 2017. Cardinal Kurt Koch, President of the Pontifical Council for the Promotion of Christian Unity and Dr. Karl-Hinrick Manzke, Bishop of the Evangelical Lutheran Church in Schaumburg-Lippe, and in charge of Lutheran/Catholic relations in Germany, delivered the two lectiones magistralis.*

Bishop Manzke came to Rome last year, to experience a sharing of spiritual life with Catholics, taking seriously the celebration of the Reformation. For six weeks, he lived with the Jesuit Community at the Gregoriana, studying Italian and taking part in the prayers. «He became part of our rhythm with great spontaneity and simplicity», says Fr. Felix Körner, Professor of the Theology of Interreligious Dialogue and coordinator of the ecumenical workshop of the Faculty of Theology of the Gregoriana.

 *The complete lectiones magistralis are available on the YouTube Channel of the University: www.youtube.com/UniGregoriana*

 *Gli interventi dei due relatori si possono seguire nella loro versione integrale sul canale www.youtube.com/UniGregoriana, all'interno della playlist "Dies Academicus".*

Alcuni studenti volontari con il Card. Kurt Koch e il Rettore, P. Nuno da Silva Gonçalves.

 Foto M. CORREA

A fianco:
il vescovo
Karl-Hinrich Manzke.

 Foto P. PEGORARO



Lutero e i sacramenti. Una rilettura comune

di FELIX KÖRNER, S.I.
Facoltà di Teologia

Teologi cattolici e luterani
si sono riuniti per riflettere
a due voci su come proseguire
il cammino ecumenico.
Occasione non solo
accademica, per conoscersi
e avviare relazioni
per il futuro, il convegno
ha vissuto un forte
impatto spirituale grazie
ai tempi di preghiera comune

Tavola rotonda conclusiva

Da sinistra:
Stefan Tobler, Theodor Dieter,
Michel Fédou S.I., Wolfgang
Thönissen, il Card. Gerhard Müller,
Felix Körner S.I., il vescovo Jari
Jolkkonen, Jorge Scampini OP,
Friederike Nussel,
P. Etienne Vetö, ICN

● Foto L. CESTARI

Dal 26 febbraio al 1° marzo 2017 si è tenuto presso la Gregoriana il simposio internazionale *Luther und die Sakramente*. Com'è nata questa iniziativa? Ci abbiamo pensato per la prima volta nel febbraio 2014, il giorno dell'elevazione di Mons. Gerhard Ludwig Müller al cardinalato quando, festeggiando l'evento nel giardino dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede, ho incontrato per la prima volta il Prof. Wolfgang Thönissen, direttore e presidente dell'Istituto per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale tedesca *Johann Adam Möhler Institut für Ökumenik* a Paderborn, nonché fautore determinante per molte iniziative ecumeniche negli ultimi anni. Avevo già letto i suoi scritti, ma non lo avevo conosciuto personalmente.

In quell'occasione il collega avanzò la proposta cruciale: «Perché non organizzare un convegno scientifico su Lutero durante l'anno di commemorazione della Riforma? E perché non alla Gregoriana? Potrebbe diventare un passo significativo sul cammino ecumenico». Ho subito intuito che stava per diventare un grande progetto; “grande” sia nel senso di un notevole impegno di lavoro, come pure nel senso del possibile impatto ecclesiale.

Suggerimenti programmatici: la riflessione sul metodo

Consultato il nostro Rettore, ho accettato avanzando, allo stesso tempo, tre suggerimenti programmatici:

● L'argomento avrebbe dovuto aprire nuovi orizzonti in teologia! Insegno teologia sacramentaria al primo ciclo e negli ultimi anni ho potuto constatare quante distorsioni bisogna ancora superare quando una confessione presenta la posizione dell'altra... quindi proposi come argomento del convegno *Lutero e i sacramenti*, con il possibile sottotitolo "Rileggendo la Riforma". E così è stato.

● Il secondo suggerimento riguardava l'impostazione del convegno, in forma dialogica: una voce romano-cattolica e una voce luterana dovevano trattare lo stesso soggetto, cioè uno dei sacramenti.

● La mia ultima richiesta sorgeva dalla comprensione della Gregoriana come luogo di ricerca e, allo stesso tempo, di insegnamento: avremmo invitato, quindi, non solo grandi studiosi, ma anche i loro studenti, provenienti da diverse università. Fortunatamente abbiamo trovato un generoso benefattore e abbiamo così potuto aiutare i giovani che volevano assistere, incontrare e conoscere, durante le loro giornate a Roma, i loro coetanei provenienti da altri Paesi che coltivano interessi simili.

Ho inoltre accolto con favore le tre idee organizzative suggerite dal Prof. Wolfgang Thönissen:

● Doveva essere un convegno veramente internazionale, con relatori e partecipanti provenienti dal mondo anglofono, così come dalla Francia e dalla Finlandia, il luogo originario della ricerca su Lutero. Sarebbe stato indispensabile, quindi, un servizio permanente di traduzione simultanea in italiano, inglese e tedesco.

● Coinvolgere sin dal primo momento il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani. Il Card. Kurt Koch, Prefetto del Consiglio, vi è entrato talmente a fondo da far quasi proprio il progetto.

● L'ultima proposta era quella di non chiuderci in un insieme di discussioni accademiche e pause caffè, ma diventare anche una comunità di credenti, vivendo assieme momenti di preghiera comune.



“ Negli ultimi anni ho potuto constatare quante distorsioni bisogna ancora superare quando una confessione presenta la posizione dell'altra ”

Il vescovo luterano di Kuopio (Finlandia), Jari Jolkkonen

Sotto:
P. Felix Körner, S.I. e
il Prof. Wolfgang Thönissen.





Comunione non solo intellettuale

“ Abbiamo invitato non solo i grandi studiosi, ma anche giovani allievi che volevano assistere e incontrare i loro coetanei con interessi simili provenienti da altri Paesi ”

Il convegno è divenuto così anche un evento spirituale. Don Christoph Butschak, dottorando presso la Gregoriana e sacerdote tedesco del Collegio Germanico-Ungarico, ha abilmente preso in mano l'organizzazione liturgica. Il simposio è iniziato con i Vespri domenicali presso la chiesa di Sant'Ignazio. Le successive giornate di studio si sono aperte con le Lodi, cantate nella basilica dei Santi XII Apostoli, assai vicina alla Gregoriana, dove, l'ultimo giorno del simposio – nonché Mercoledì delle Ceneri – abbiamo celebrato la Messa. Abbiamo invitato tutti i partecipanti a ricevere la croce di cenere dalle mani del Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il card. Gerhard Ludwig Müller, e dagli altri concelebranti. Ogni funzione era accompagnata da una *schola cantorum* interconfessionale, composta da studenti del Collegio Germanico-Ungarico e del Centro Melantone, casa romana per gli studenti protestanti.

Con 240 partecipanti registrati, l'aula più grande del Centro Convegni “Matteo Ricci”, sita nel seminterrato della Gregoriana, era strapiena. Un gran numero di persone ha seguito l'evento in diretta streaming in altre aule adibite allo scopo. Le infrastrutture dell'Istituto Möhler sono state di enorme aiuto, sia nella preparazione amministrativa, sia nella gestione dell'evento, grazie specialmente al dottorando Christopher Dietrich.

“ Non abbiamo voluto chiuderci in discussioni accademiche e pause caffè, ma diventare una comunità di credenti che pregano insieme ”

Prossimi passi: la comprensione comune di Chiesa e Ministero

I risultati scientifici emersi dalle conferenze e dai dibattiti del simposio saranno pubblicati a breve, anche in italiano, in un volume intitolato *Salvezza mediata: Lutero e i sacramenti*. Anticipiamo qui alcuni contenuti.

Il convegno si è aperto con il contributo programmatico «La Chiesa Cattolica e la Riforma» del Card. Koch, che durante la sua ricerca per il dottorato si è occupato del pensiero del teologo luterano Wolfhart Pannenberg. Il Card. Koch ha riconosciuto che l'intenzione di Martin Lutero non era di separare le chiese, ma di riformare la Chiesa. Citando Pannenberg, ha potuto perciò affermare che l'emergere delle chiese confessionali non significava il successo della Riforma, ma proprio il suo fallimento.

Dopo l'accordo del 1999 sulla comprensione ecumenica della giustificazione del fedele quale dichiarazione di concordia sulla questione fondamentale delle controversie del Cinquecento, cosa è ora necessario in vista di una nuova comunione? Secondo il Cardinale, si tratta di un avvicinamento luterano-cattolico a proposito degli argomenti "Chiesa" e "Ministero". Un testo di riferimento per ulteriori progressi teologici in questo ambito potrebbe essere, secondo la valutazione del card. Koch, la *Confessione Augustana*, composta dal compagno di Lutero, Filippo Melantone.

Nei giorni seguenti otto teologi hanno presentato e discusso le loro relazioni: del Battesimo hanno parlato Stefan Tobler (Sibiu, Romania) e Angelo Maffei (Brescia, Italia); sulla Confessione ci sono stati gli interventi di Theodor Dieter (Strasburgo, Francia) e di Michel Fédou, S.I. (Parigi, Francia). Il vescovo luterano Jari Jolkkonen di Kuoppio (Finlandia) e Jorge Scampini, OP (Buenos Aires, Argentina) hanno presentato le loro relazioni sull'Eucaristia. Sul Ministero ordinato si sono, infine, espressi due relatori ben noti alla Gregoriana: Friederike Nüssel (Heidelberg, Germania), cattedratica del nostro "Atelier Ecumenico" nel 2016; e P. Etienne E. Vetö, ICN, dogmatico nella nostra Facoltà di Teologia.

Riconciliazione in una più profonda *communio* in Cristo

Il convegno si è concluso con due conferenze sintetiche, presentate dal Card. Müller e da colui che ha dato il via al simposio, il Prof. Thönissen. Quest'ultimo ha proposto una nuova categoria per la comprensione dei testi e delle forme di vita ecclesiastica dell'epoca post-Riforma. Invece di leggere queste espressioni unicamente come rifiuto del partito opposto, si possono anche percepire come "rezezione implicita" della teologia dell'altro.

Il discorso del Card. Müller, infine, era visibilmente plasmato anche dalla sua conoscenza della teologia luterana; già da dotto- rando, sotto la guida del futuro, Card. Karl Lehmann, aveva esplorato il contributo di Dietrich Bonhoeffer per una teologia sacramentale ecumenica. Nella sua conferenza conclusiva è riuscito ad accogliere, per così dire, "l'allungo" iniziale del suo collega. Il Card. Koch aveva identificato come l'argomento da discernere adesso nel processo ecumenico fosse la comprensione di ciò che è "Chiesa", e il Card. Müller ha mostrato la «Chiesa come luogo della giustificazione». Ha potuto formulare lo scopo ecumenico in un modo innovativo: «L'obiettivo non è una diversità riconciliata – con l'accento sulle differenze che rimarranno –, ma è la riconciliazione dei contrasti in una più profonda *communio* in Cristo». ▶

Ulteriori informazioni, documentazioni e immagini sul sito web www.luther-roma.net

Luther and the Sacraments. A common rereading (by Felix Körner S.I., Faculty of Theology) – *The idea of an international scientific symposium on Luther was conceived thanks to a chance meeting in 2014 between Fr. Felix Körner and Professor Wolfgang Thönissen. The symposium "Luther and the sacraments" took place at the Gregorian University on the anniversary of the Reformation, from February 26 to March 1, 2017.*

The symposium was in a dialectical form: a Roman Catholic and a Lutheran spoke about the same subject, one of the sacraments, from his/her perspective.

The participants were scholars from different parts of the world, English speaking countries, Germany, France and Finland, as well as a great number of students. The Pontifical Council for Promoting Christian Unity was involved from the very beginning, and its President, Card. Kurt Koch, delivered the opening lecture entitled «The Reformation and the Catholic Church».

Apart from the conferences and debates, communal prayer was a very important part of the symposium, giving the whole experience also a spiritual character.

Stefan Tobler (Sibiu, Romania) and Angelo Maffei (Brescia, Italy) talked about Baptism, while Theodor Dieter (Strasbourg, France) and Michel Fédou S.I. (Paris, France) lectured on Confession.

The Lutheran Bishop Jari Jolkkonen (Kuoppio, Finland) and Jorge Scampini O.P. (Buenos Aires, Argentina) introduced the Eucharist; Friederike Nüssel (Heidelberg, Germany) and Etienne E. Vetö ICN, from our Faculty of Theology, lectured on the Ordo.

The symposium ended with the conferences of Card. Gerhard Ludwig Müller and Prof. Wolfgang Thönissen.

La celebrazione comune dei Vespri che ha aperto il Simposio internazionale.

Riforma: prefigurazioni, utopie e configurazioni

a cura della REDAZIONE

La Riforma luterana come esercizio per saper riconoscere istanze e prefigurazioni di rinnovamento nella Chiesa.

Anche il momento presente non è estraneo a tensioni ecclesiali legate a questa necessità, e alle resistenze che sempre incontra

La XVII Giornata di Teologia Fondamentale, in occasione del 500° anniversario della Riforma, ha voluto riflettere sugli eventi che l'hanno preceduta e capire come riconoscere nell'attualità i movimenti di richiesta di rinnovamento e le resistenze in atto. Svoltasi lo scorso 27 febbraio 2017, e intitolata «Riforma: prefigurazioni, utopie, configurazioni», la Giornata ha voluto individuare dinamiche e nodi tematici che sono centrali in ogni epoca quando è in atto un movimento di riforma nella Chiesa. Più che sul versante ecumenico, ci si è allenati a riconoscere – nelle prefigurazioni e utopie di un tempo – gli elementi utili per le configurazioni attuali.

Programmatica è stata anche l'immagine scelta per la locandina della Giornata: il dettaglio di un mosaico che evoca l'apparizione di Gesù ai discepoli, all'alba, sulla riva del lago di Tiberiade dopo la risurrezione (cf. Gv 21,1-13). Con le sue mani, Gesù offre a Pietro il pane e il pesce segnati di oro – di vita divina –, e Pietro offre a Gesù la sua umanità. Così, ogni riforma di vita cristiana scaturisce dall'incontro con il Risorto e dall'accoglienza del dono della sua vita nuova.

Dopo il saluto inaugurale del Decano della Facoltà, P. Dariusz Kowalczyk S.I., e del Direttore del Dipartimento, Prof.ssa Michela Tenace, il Prof. Marco Bartoli (LUMSA, Roma) ha tenuto la relazione intitolata «La chiesa del XV secolo tra crisi e attese di riforma» in dialogo con P. Andrew Downing, S.I.

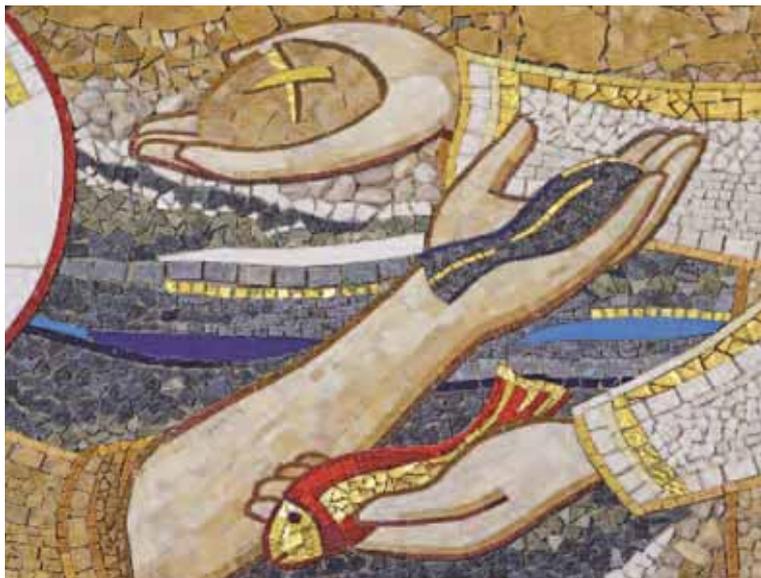
La sinergia come metodo e come esercizio

“Ogni riforma di vita cristiana scaturisce dall'incontro con il Risorto e dall'accoglienza del dono della sua vita nuova”

Le Giornate di Teologia Fondamentale ogni anno propongono, a fianco dell'intervento di un autorevole relatore, un momento di scambio e confronto con gli studenti ed i professori. In questa XVII edizione si è tenuta una tavola rotonda che ha visto la partecipazione diretta di tre licenziandi del secondo anno e, a seguito dei loro interventi, il coinvolgimento dei presenti in un vivace ed interessante confronto.

È stato compito di Ivàn Cote Benitez, di Matias Tarocco e mio offrire alcuni spunti di riflessione per poter attualizzare, in un'ottica di teologia fondamentale, la prospettiva storica offerta dal prof. Marco Bartoli nella sua conferenza. Abbiamo cercato di esporre tre diverse questioni: la prima di carattere metodologico (come leggere il nostro passato cercando di capire meglio il presente e così prendere sul serio le nostre responsabilità per il futuro); la seconda di "inquadramento" tematico (la categoria sempre attuale dei "segni dei tempi" ed il problematico rapporto particolare-universale, tra persona e contesto storico); la terza di approfondimento di uno specifico punto (la suggestiva somiglianza tra l'inizio del secolo XV ed oggi riguardo la tensione tra autorità, obbedienza e coscienza).

Gli interventi che professori e studenti hanno potuto liberamente rivolgere in assemblea hanno approfondito l'attualità e la pertinenza di alcuni



Esperto di storia delle istituzioni e dei fenomeni religiosi, il Prof. Bartoli ha tracciato un quadro della situazione ecclesiastica e politica di un secolo attraversato da vecchie crisi e nuove attese. Appoggiandosi alle ricerche di Thomas Tanase, ha osservato come «per molti secoli, le idee di missione e di crociata si sono affiancate e confuse tra loro per andare a costituire un ideale di integrazione del mondo intero in un ordine fondato sui principi dell'Occidente latino». Opzione militare e evangelizzazione pacifica rappresenterebbero due aspetti della stessa realtà, l'espansione della Cristianità. E mentre nel XV secolo l'Impero incontrava la sua crisi, «il Papato fu in grado per la prima volta nella storia di divenire universale e romano, da un lato perché dopo secoli di contrasti, acquisì il controllo della città eterna, e dall'altro perché seppe guidare e motivare la conquista del Nuovo Mondo», trovando così energie «per giocare un ruolo di primo piano per un nuovo universalismo su diversi continenti». ▶

temi, in particolare tra questi: l'importanza del ricercare una «fedeltà creativa» e la vocazione del teologo ad essere «lievito e martire» nel e per il mondo. La nota conclusiva del prof. Ferenc Patsch ha permesso infine di mettere nuovamente a fuoco l'aspetto essenziale, proponendo una Teologia del cambiamento e della Riforma nella Chiesa.

Avendo io avuto la possibilità, con Ivan e Matias, di prendere parte attivamente alla preparazione del pomeriggio di lavoro, ho potuto cogliere con chiarezza quanto la prof.ssa Carmen Aparicio scrisse lo scorso anno in una breve nota su queste Giornate: «La finalità dello scambio tra professori e studenti rimane, più dell'esposizione di singoli temi, la finalità prioritaria in queste Giornate». Come studenti e professori abbiamo fatto esperienza di un modo di lavorare e di studiare che ha sapore di qualcosa di nuovo, di evangelico, semplicemente. E se l'obiettivo di offrire un esercizio dell'«immaginare la teologia fondamentale» è stato raggiunto, ciò è dovuto più a questa sinergia che non alle singole forze in campo.

GUIDO BENNATI
(Dipartimento di Teologia Fondamentale
studente del II anno)

The Reformation: Prefigurations, Utopias and Configurations (by Editorial Staff) – The XVII Day of Fundamental Theology, held on the occasion of the 500th anniversary of the Reformation, aimed to meditate on the events which led to it and to understand how to recognize in the current events the movements which require renewal and the ongoing resistance. «Reformation: prefigurations, utopias, configurations» took place last February 27, 2017. The Day had as objective the identification of dynamics and themes central to each reformation movement within the Church.

The focus was on the recognition of useful elements for contemporary configurations in the prefigurations and utopias of the past, rather than on the ecumenical aspect.

After the opening greetings from the Dean of the Faculty, Fr. Dariusz Kowalczyk S.I., and the Director of the Department, Prof. Michelina Tenace, Prof. Marco Bartoli (LUMSA; Rome) gave a lecture entitled «The XV century Church between crisis and expectations of reform» in a dialogue with Fr. Andrew Downing S.I.

It was followed by a roundtable discussion with the participation of three licentiate students in their second year (Matias Taricco, Guido Bennati, Ivan Coté) moderated by Prof. Carmen Aparicio, with the later involvement of the public in a lively debate. Fr. Ferenc Patsch, S.I. reported the conclusions.

“ Nel XV secolo il Papato fu in grado per la prima volta nella storia di divenire universale e romano, ”

Dettaglio del mosaico del Seminario Francese (Roma), Atelier Centro Aletti.



Storia, arte e fede: valorizzare e tramandare

Intervista a **P. Marek Inglot, S.I.**, Decano
della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa

di PAOLO PEGORARO

La Facoltà respira con i “due polmoni” della storia della Chiesa e delle sue fonti monumentali. Offre una formazione ampia: non solo le conoscenze di storia e delle sue scienze ausiliarie, ma anche teologia, filosofia e competenze nei beni culturali quali fonti della storia

Tra i fenomeni che caratterizzano la contemporaneità vi è un progressivo “appiattimento” sul momento presente, sempre più assolutizzato, e un parallelo vacillare della memoria. C’è ancora spazio per la consapevolezza storica, tra le *timeline* dei social network? E, in particolare, per la storia della Chiesa? Non ha dubbi il gesuita polacco Marek Inglot, nuovo Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa: «Il nostro compito è tenere viva la coscienza critica, evitando assolutizzazioni e fughe in avanti verso mondi immaginari, o ripiegamenti all’indietro verso mondi mai esistiti, ma costruiti nell’immaginario pubblico». Con 287 iscritti nello scorso anno accademico, la Facoltà, si caratterizza per un volto sempre giovane, geograficamente più rivolto verso le Chiese non occidentali, non solo internazionale ed intercontinentale, ma interconfessionale e con una presenza sempre più significativa delle donne e dei laici in genere.

◀ **Al mondo vi sono poche Facoltà di Storia della Chiesa, e quella della Gregoriana è la più antica. Qual è il suo ruolo specifico?**

«L'originalità riguarda la localizzazione: Roma, che per uno storico significa la ricchezza degli Archivi della Santa Sede. Studiare storia in Gregoriana significa confrontarsi inevitabilmente con la storia del Papato e delle sue fonti, che è infatti l'oggetto di studio della rivista della Facoltà, *Archivum Historiae Pontificiae*, come pure di alcune sue collane, quali "Miscellanea Historiae Pontificiae".

Situata nella Diocesi del Successore di Pietro, nel cuore dell'*Orbis Christianus*, la Facoltà asseconda il carisma di servizio esplicito al Romano Pontefice all'interno della Gregoriana – erede del Collegio Romano – affidata alla Compagnia di Gesù».



◀ **Cosa offre in più rispetto ai corsi di Storia del cristianesimo proposti nelle Università statali?**

«Una formazione più ampia. Per arrivare a conseguire dei titoli da noi bisogna compiere un percorso di conoscenze non solo di storia e delle sue scienze ausiliarie – dall'archivistica alla codicologia – ma anche di teologia, filosofia e, per chi studia qui per il primo ciclo, di competenze nei beni culturali, intesi come fonti della storia.

La Facoltà mira a formare i futuri docenti di Storia della Chiesa per i seminari e per le università e i responsabili di istituzioni culturali ecclesiastiche e civili, provenienti dalle diverse aree geografiche del mondo. L'intento è di rendere gli studenti sempre più consapevoli della vera espressione storica ed artistica del Mistero della Chiesa, al quale potranno attingere direttamente da tutte le tipologie di fonti».

◀ **La Facoltà è un *unicum* poiché affianca alla formazione alla Storia della Chiesa quella in Beni Culturali della Chiesa, quasi fossero due polmoni...**

«È vero, sono due polmoni di un unico corpo. Quando nell'anno accademico 2005-2006 è stata istituita la Facoltà presente – erede della Facoltà di Storia Ecclesiastica a cui venne unito il

“ **Compito della consapevolezza storica è tenere viva la coscienza critica, evitando assolutizzazioni e fughe in avanti o ripiegamenti all'indietro, verso mondi mai esistiti** ”

Incontri storici.
Il presidente John Kennedy in udienza a papa Paolo VI, il 2 luglio 1963.

A fianco:
Risorse per lo studio delle chiese locali nella Biblioteca della Gregoriana.

◀ Foto P. PEGORARO



“ Studiare storia in Gregoriana significa confrontarsi inevitabilmente con la storia del Papato e delle sue fonti „

In breve

Nato nel 1961, gesuita dal 1980, ordinato sacerdote nel 1988, P. Marek Ingłot ha studiato Filosofia a Cracovia, Teologia a Varsavia, e Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, dove ha conseguito il dottorato di ricerca nel 1995. È professore presso la Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della Gregoriana dal 1995, della quale è stato decano dal 2003 al 2009, incarico che è stato chiamato a riprendere dal 2016.

Autore di vari libri e articoli nell'ambito della storia della Compagnia di Gesù, soprattutto durante il periodo della sua soppressione canonica (1773-1814) e delle sue missioni, P. Ingłot collabora con vari centri di ricerca e studio sulla storia della Chiesa e storia religiosa in vari Paesi, fra cui l'Istituto di Storia Universale dell'Accademia Russa delle Scienze di Mosca.



Corso Superiore per i Beni Culturali della Chiesa –, l'obiettivo era quello di poter studiare, nel suo divenire storico, la vita e il patrimonio storico-artistico della Chiesa, per raccontare un'unica storia attraverso diverse tipologie di fonti storiche. E, attraverso la ricerca, avere gli strumenti per conservare, valorizzare e tramandare il patrimonio di storia, arte e fede della Tradizione cattolica.

Ci sta a cuore, quindi, formare i nostri studenti affinché siano docenti ed esperti in grado di insegnare e valorizzare nel miglior modo ciò che ci è stato tramandato in duemila anni di storia della Chiesa, storia della Salvezza».

◀ Come si integra l'ambito dei Beni Culturali della Chiesa con l'ambito storico?

«Quelli che noi chiamiamo Beni Culturali della Chiesa sono una categoria complessa, ricca e diversificata, che primariamente nasce per assolvere l'alto compito di servire la celebrazione dei sacramenti e la catechesi. La documentazione storica relativa allo studio dei Beni Culturali apre scorci a volte inediti su aspetti di una storia che a volte lo storico non considera, poiché non formato adeguatamente alla lettura delle fonti materiali o perché chiuso all'interno dello spazio dell'archivio o della biblioteca.

Allo stesso tempo, chi si occupa di Beni Culturali della Chiesa deve avere, oltre il curriculum proprio, una solida formazione storica ed insieme teologica e liturgica per poter contestualizzare i monumenti cristiani, dall'antichità sino ai nostri giorni. Deve, infine, essere conscio che questi "Beni" non sono solo opere d'arte o architetture in sé, ma c'è un *magis*, cioè un "di più" che li contraddistingue: sono manufatti e luoghi creati dall'uomo per la maggior gloria di Dio.

I due ambiti si integrano nel percorso formativo. Il nostro primo ciclo fornisce un baccellierato in Storia e Beni Culturali della Chiesa, cioè si formano studenti con una duplice competenza. Gli storici avranno in più, rispetto ad altri colleghi, una visione che è capace di prendere in considerazione i beni culturali come fonti

Beni culturali della Chiesa: un patrimonio ricco ma fragile e bisognoso di cura e conservazione.

◀ Foto L. CESTARI

A fianco:

I Papi alla Gregoriana. La dissertazione dell'allora studente Albino Luciani, e la visita di Giovanni XXIII, il 18 gennaio 1959.

primarie. I futuri professionisti dei beni culturali sapranno avere chiari i criteri storici nella loro valutazioni delle diverse forme artistiche... dalla pittura alla scultura, dalle suppellettili sacre all'architettura».

◀ **Circa l'80% del patrimonio artistico europeo riguarda la cultura cristiana. Nella Chiesa si riscontra una diffusa consapevolezza sulla necessità di preservare questo patrimonio e di valorizzarlo in ottica catechetica, o è necessario promuovere un'intensa sensibilizzazione?**

«La Chiesa è consapevole che il patrimonio storico-artistico di interesse religioso è vasto, diffuso e fragile, ed è impegnata su più fronti per preservarlo e valorizzarlo. Si pensi all'intuizione del venerato papa San Giovanni Paolo II che volle istituire una Pontificia Commissione per la Conservazione del Patrimonio Storico e Artistico della Chiesa (1993), poi divenuta Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa (1998), conscio che i Beni Culturali avevano "un linguaggio che tutti conoscono, il linguaggio del bello e che tutti accettano e su questo linguaggio ha potuto innestare un dialogo che per altra via sarebbe stato impossibile".

La stessa istituzione della Pontificia Commissione come organismo autonomo, con presidente e segretario, dichiarava il giusto rilievo che la Santa Sede aveva nei riguardi di un settore così importante e delicato. Un patrimonio storico-artistico e culturale

“Attraverso la ricerca, miriamo a fornire gli strumenti per conservare, valorizzare e tramandare il patrimonio di storia, arte e fede della Tradizione cattolica”



“ La documentazione storica relativa allo studio dei Beni Culturali apre scorci a volte inediti su aspetti di una storia che a volte lo storico non considera ”

Studiare beni culturali della Chiesa a Roma è un'opportunità unica. Le lezioni comprendono visite guidate presso siti di grande interesse.

Foto P. PEGORARO

A fianco: I beni culturali della Chiesa come catechesi visiva. I mosaici della basilica di San Marco ne sono un esempio.

prodotto per tre finalità che stanno al cuore della vita della Chiesa: il culto, la catechesi e la carità. Per realizzare queste finalità la Santa Sede invitò la nostra Università ad attivare il primo Corso Superiore per i Beni Culturali della Chiesa (1991-1992), rivolto alle diocesi di tutto il mondo, oggi confluito nel curriculum della Facoltà.

Credo che molto debba ancora essere fatto. Soprattutto nell'ambito della corretta formazione dei responsabili delle singole diocesi e degli istituti religiosi che si occupano di preservare il patrimonio storico artistico loro affidato. Noi siamo impegnati in questo offrendo tre cicli di formazione universitaria e collaborando con istituzioni accademiche di diversi Paesi».

« Negli ultimi anni si è cercato di affiancare lo studio con attività più puntualmente pratiche e specialistiche (corsi interni ai Musei Vaticani, scavi archeologici, ecc.). Con quali esiti?

«Le attività pratiche, affiancate ai corsi tradizionali con lezioni frontali, hanno riscosso grande consenso e interesse all'interno e all'esterno della nostra Università. Offriamo, ogni anno, tipologie diversificate di percorsi formativi e stage, per rispondere alle esigenze degli studenti, che sentono il bisogno di completare il curriculum degli studi con attività in ambienti o contesti immediatamente operativi. Grazie alla proficua collaborazione con alcune Istituzioni vaticane e Università italiane, abbiamo attivato un corso *in situ* e due stage. Dall'anno accademico 2012-2013, all'interno dei Musei Vaticani si svolge, nel primo semestre, un percorso formativo, du-





“ Chi si occupa di Beni Culturali della Chiesa deve avere, oltre il curriculum proprio, una solida formazione storica, teologica e liturgica per poter contestualizzare i monumenti cristiani, dall’antichità sino ai nostri giorni ”

rante il quale gli studenti imparano a conoscere dal suo interno la complessa macchina dei Musei. Nei mesi estivi vi sono poi stage in Archivio, campagne di scavo archeologico, e altre iniziative [cf. *La Gregoriana* n. 51, pp. 26-29]».

❖ **In quest’ottica, quali sono i vantaggi di studiare la storia della Chiesa e i suoi beni culturali proprio a Roma?**

«Si tratta di un *unicum*. Basta passeggiare per le strade della città, entrare nei suoi palazzi, nelle chiese e nei conventi, per rendersi conto che una concentrazione di fonti di tale genere non esiste in nessun’altra parte del mondo. Gli studenti possono così sfruttare le opportunità offerte dagli archivi, dalle biblioteche, dai monumenti, dai musei ecclesiastici e non solo, e toccare con mano la bimillennaria storia della Chiesa di Roma. È la stessa città, anche con le sue offerte culturali scientifiche che provoca studiosi e studenti. Si pensi alla rete degli istituti culturali e storici nazionali, che sollecitano continue ricerche sui temi di storia della Chiesa. Studiare a Roma offre una visione non riscontrabile altrove».

❖ **Oltre alla primaria attività di formazione degli studenti, vi sono alcune principali linee di ricerca attorno a cui si svilupperanno i progetti della Facoltà?**

«Stiamo ulteriormente potenziando la produzione intorno alla storia papale, così come emerge nella nuova sinergia con la rivista *Archivum Historiae Pontificiae* [cf. *La Gregoriana* n. 51, pp. 54-55] e sempre più si crea osmosi con gli studiosi internazionali che operano in questo ambito, tramite convegni e concorso di pubblicazioni.

Per quanto riguarda i Beni Culturali della Chiesa, le attività didattiche e la ricerca svolta dai docenti del Dipartimento ha ben presente il *sentire cum Ecclesia*. Questo significa che le nostre attività didattiche e accademiche, accompagnano, per quanto possibile, il magistero dei Pontefici, lo svolgersi della vita della Chiesa e le sue necessità. Tenendo sempre presente la corretta trasmissione alle generazioni future del bimillenario patrimonio di storia, arte e fede della Tradizione cattolica».

History, art and faith: a heritage to appreciate and pass on. Interview with Fr. Marek Ingłot S.I., Dean of the Faculty of History and Cultural heritage of the Church (by Paolo Pegoraro) – A real *unicum* in the academic scene, this Faculty of the Gregoriana offers formation in history and its monumental sources. It is a wide offer, made up not only of history and its auxiliary sciences – which range from archival science to codicology – but also of theology, philosophy, and for those who study here during their first cycle, of expertise in cultural heritage as a source of history.

Another peculiarity of the Faculty is the fact that being in Rome, for a historian means having access to the riches of the Archives of the Holy See. Students can thus exploit every opportunity given by the archives, the libraries, the monuments, the museums – both ecclesiastical and not- and touch firsthand the Church of Rome’s two-thousand year old history.

«Studying history in Rome inevitably means facing the history of the Papacy and its sources», explains the Dean of the Faculty, Fr. Marek Ingłot. What is the historical memory’s duty in the virtual era? «To keep critical conscience alive, avoiding absolutizations and future escapism towards imaginary worlds, as well as escaping backwards towards worlds that never existed but are built in the public imaginary».

La Teologia Patristica alla Gregoriana

Intervista a **P. Philipp G. Renczes S.I.**, Direttore del Dipartimento di Teologia Patristica e tradizione dei Padri

di PAOLO PEGORARO



Il nuovo Dipartimento di Teologia Patristica e tradizione dei Padri si concentrerà sull'attualizzazione del "metodo teologico patristico", con particolare attenzione all'identità cristiana in dialogo. Parte del programma è in comune con il Pontificio Istituto Orientale, per una teologia "a due polmoni"

La Facoltà di Teologia della Gregoriana si arricchisce di un nuovo dipartimento: oltre a quelli di Teologia Biblica, Dogmatica, Fondamentale, Morale, nasce ora il Dipartimento di Teologia patristica e di tradizione dei Padri. Eretto due anni fa proprio a partire da una precedente gestione congiunta al Dipartimento di Teologia Dogmatica, esso esplora le prospettive di un "aggiornamento" teologico per un mondo in transizione. Ne parliamo con il suo direttore, il gesuita Philipp G. Renczes.

■ **P. Renczes, come si colloca la nascita del nuovo Dipartimento nello studio della patristica in Gregoriana?**

«Una sezione di teologia patristica, oltre alla specializzazione nella licenza in Teologia Dogmatica, è sempre stata presente in Gregoriana nello studio di ogni trattato di dogmatica che si affronta nel primo ciclo – dalla trinitaria, alla cristologia, alla teologia della Grazia – quale istanza fondamentale per la formulazione del dogma. In particolare, con il rinnovamento della teologia del XX secolo, si era vista l'importanza di riaprire la teologia scolastica e





“Tradizione dei Padri significa riallacciarsi all’atteggiamento teologico dei Padri, alla loro capacità di accostarsi a un pensiero che non faceva riferimento alla Rivelazione o al trascendente,,

neoscolastica a quella visione più ampia dei primi secoli, nei quali la teologia si formò in stretto dialogo con la cultura non cristiana.

Oggi, in modo singolare, appare utile e proficuo tornare alla questione fondamentale di una identità cristiana in dialogo con una cultura che si definisce sempre più senza Dio e senza cristianesimo per rifondare il discorso teologico. Per questo la Gregoriana ha deciso di dare un profilo più netto e forte alla patristica, già sempre implicitamente presente nei suoi programmi, con la creazione di questo Dipartimento».

● **Il Dipartimento ha scelto un nome specifico e programmatico...**

«Sì, il suo nome definitivo è “Teologia Patristica e tradizione dei Padri”, per chiarire che questo dipartimento non è legato soltanto all’epoca dei Padri, quanto più al loro modo di pensare. Più che fermarsi allo studio storico-filologico dei testi dei Padri, ci vogliamo focalizzare sul percorso svolto dal pensare teologico attraverso i secoli, con particolare attenzione a quel filo rosso che è la dimensione dell’acculturazione. I Padri si confrontarono con una cultura forte, sviluppata e vivace – l’ellenismo – a cui il cristianesimo, nascente e minoritario, si propose come partner di dialogo, anche critico.

La nostra prospettiva specifica è allora esplorare il “fare teologia” dei Padri con l’intento di formare una teologia per il presente. E “Tradizione dei Padri” significa perciò riallacciarsi a questo “atteggiamento teologico” dei Padri e di quegli altri teologi nella ormai millenaria storia della teologia che vi si ispiravano, alla loro capacità di accostarsi a visioni del mondo che partivano da orizzonti diversi, pur condividendo profonde irrequietudini. Siamo ottimisti. Quando, nella storia della teologia, il pensiero patristico è stato reso attuale, si sono prodotti frutti belli e interessanti – basti pensare al *ressourcement* di P. De Lubac».



Ambrogio di Milano
consacrato vescovo:
unità di dottrina e pastorale.

Sotto:

La Cappella del Pontificio Istituto Orientale, con il quale il Dipartimento condivide parte del programma di studi.

● Foto A. CACCIANI

A fianco:

Maria Egiziaca (manoscritto bizantino del sec. XI), un “padre” del deserto.

Patristic Theology at the Gregoriana. Interview with Fr. Philip G. Renczes S.I., Director of the Department of Patristic Theology and the Tradition of the Fathers (by Paolo Pegoraro) – Created two years ago, the Department does not want to be linked to the era of the Fathers of the Church alone, but also to their way of thinking and their “theological attitude”, in the name of the true living tradition.

Patristic thought, conscious of the inculturation dimension and of dialogue with Hellenistic culture, towards which the newborn Christianity felt itself a minority, offers an interpretation for the present paradigm and the challenge it presents to Christian identity.

«Patristic theology emphasizes the creativity of hermeneutics, the importance of interpretation – highlights Fr. Renczes, Director of the Department. I believe that here lies the innovative and creative strength of theology, which is not a simple receptacle of an inheritance; but an active and creative reception, made to speak to us in our time. Patristic Theology is always a concrete theology, an answer to contemporary pastoral needs». In this perspective, the Gregoriana offers the students of this Department the wealth of its academic tradition in dogmatic theology, as well as the courses offered by the Department of the History of the Church and the in-depth studies on the coeval rabbinic Judaism offered by the Cardinal Bea Centre.

Thinking with the Fathers and the first Ecumenical Councils has a great ecumenical relevance.

The programme of the Department will offer some courses together with the Pontifical Oriental Institute, to really give a double perspective, thanks to a convergence of specialists from both western and eastern traditions.

❖ **Cos'altro offre la Gregoriana a uno studente interessato alla patristica?**

«Offre un forte programma di dogmatica, preciso e ancorato nella storia, che permette di approfondire settori specifici, come l'antropologia o la cristologia. Offre corsi sui grandi pensatori che si sono rifatti direttamente alla teologia patristica, come John-Henri Newman o Joseph Ratzinger. Offre la ricchezza dei corsi della Facoltà di Storia, e del Centro Cardinal Bea, il quale studia lo sviluppo di una tradizione religiosa – il giudaismo rabbinico – parallela al periodo dei Padri. Offre, nella sua propria dimensione ecclesiale, una sintesi universalista, sintesi eloquente di cui i Padri erano consapevoli».

❖ **Un ulteriore valore sono i corsi in comune con il Pontificio Istituto Orientale, che permettono di avere una visione realmente completa della tradizione cristiana.**

«A livello concreto, si tratta di corsi “comuni”, organizzati in concertazione tra le due istituzioni, l'Orientale e Gregoriana, quindi non di semplici corsi opzionali. Questo ha implicazioni anche a livello della proposta dei dottorati, i quali potranno fare riferimento a specialisti esperti in settori quali la letteratura armena, siriana, ecc. e, pur essendo docenti all'Orientale, possono dirigere tesi “congiunte” che saranno difese in Gregoriana.

❖ **Cosa significa fare teologia patristica “a due polmoni”, secondo la felice espressione di san Giovanni Paolo II, respirando con l'Oriente e l'Occidente insieme?**

«I padri della Chiesa, così come i Concili ecumenici dei primi secoli, costituiscono un patrimonio comune che ci associa, anziché separarci. Questo si riscontra nella lettura dei Padri, che è comune a tutti; si verifica, tra l'altro, anche con il Luteranesimo e con le varie denominazioni protestanti che si rifanno a Lutero. C'è dunque una dimensione ecumenica d'intensità pressoché unica: la teologia dei Padri, più di qualsiasi altra riflessione teologica posteriore, è comune alle varie denominazioni cristiane. Per questo il Dipartimento, anche per esplicita volontà del Delegato del Generale della Compagnia di Gesù, si è particolarmente impegnato in una collaborazione del Pontificio Istituto Orientale, poiché l'unità auspicata nel futuro del Cristianesimo passa anche per di qui».

❖ **Quali sono i punti di attrattiva per decidere di iscriversi a questo Dipartimento?**

«Credo ce ne siano almeno tre. Il primo è proprio il contesto culturale in cui erano attivi i Padri della Chiesa, l'ellenismo, l'Impero Romano, un contesto a cui l'Occidente è ancora debitore e che continua ad affascinare tanto. Lo si può studiare qui, a Roma, dove si incontrano tutt'ora esempi delle sue massime espressioni.

Il secondo punto è che, per quanto seducente, l'ellenismo era consapevole della propria crisi, e la questione dell'identità era di primaria importanza. Ciò ci rende questa cultura quasi sorella o amica, le domande sull'identità che ci poniamo oggi sono le stesse che ci si poneva allora: come confrontarsi con culture tanto diverse e con le loro rispettive spiritualità?

Tra di esse, l'ellenismo – che era già una cultura composita, sintesi e rielaborazione dei mondi greco e latino – incontrò il cristianesimo. E il cristianesimo era a sua volta, per certi versi “composito”, cioè rielaborazione della tradizione veterotestamentaria, alla luce della venuta di Gesù Cristo. Questa molteplicità di fonti creò un'interessante *partnership* tra ellenismo e cristianesimo.



Oggi sarebbe quanto meno illusorio pensare di creare la cultura monolitica di una nazione. La patristica è il miglior allenamento che la teologia possa offrire a uno studente per familiarizzare con queste dinamiche che ci circondano, basti guardare a internet e ai mezzi di comunicazione».

❖ **La parola “sintesi” sembra emergere come una parola chiave...**

«E questo è il terzo punto. Di fronte alla molteplicità cresce il desiderio profondo di trovare un fondamento che regga, una struttura che organizzi e possa dare orientamento. È esattamente questo il lavoro principale svolto dai Padri, nonché uno dei maggiori successi del cristianesimo: invece di contrapporre all'ellenismo un esclusivismo o un fondamentalismo, operarono una sintesi convincente sfruttando il linguaggio dei greci congiunto a quello della Rivelazione. Il risultato fu una forza sintetica impressionante, in grado di riunire il mondo mediterraneo».

❖ **Il concilio Vaticano II è un esempio della “tradizione viva” della Chiesa, un rinnovamento originato dalla riscoperta delle fonti patristiche. Hanno ancora qualcosa da dire, alla teologia?**

«Ecco, credo che questo Dipartimento potrà essere una risorsa per tutta la Facoltà di Teologia. A volte può esserci l'impressione deleteria di una teologia che sia solo “statica”, che debba conservare un'eredità ripetuta quando le scienze positive sono protese verso l'inesplorato, il non ancora scoperto.

La teologia patristica mette invece in risalto la creatività dell'ermeneutica, l'importanza dell'interpretare. Qui risiede in realtà, secondo me, la forza innovativa e creativa della teologia, che non è mai un mero accogliere passivamente l'eredità, quanto piuttosto accoglierla attivamente e procreativamente, per renderla eloquente per l'oggi. Qui basti pensare al grande dibattito tra i Padri riguardo la possibilità del metodo allegorico, cioè su come interpretare e intendere una eredità ricevuta. Si pensi ancora alla sfida di tradurre la Sacra Scrittura nelle varie lingue della cultura ellenistica, *in primis*, in latino.

Questo, secondo me, è un messaggio molto forte per la teologia odierna, per noi ricercatori, ma anche per gli studenti. Così, il Dipartimento di Teologia Patristica e tradizione dei Padri può contribuire a renderci “attivi” e “partecipi” nel fare teologia. Certo, occorrono mezzi e strumenti per poter leggere e interpretare, in modo tale da poter rinnovare la teologia, in vista del futuro». ▸

“ Le domande sull'identità che ci poniamo oggi sono le stesse che ci si poneva allora: come confrontarsi con culture tanto diverse e con le loro rispettive spiritualità? „



Il primo Concilio di Costantinopoli; affresco nella chiesa di Stavropoleos (Bucharest, Romania).

Sotto:

Il beato John Henry Newman, autore di una articolata riflessione sullo sviluppo della dottrina cristiana.



Una “piccola scuola” di Lonergan alla Gregoriana

di GERARD WHELAN, S.I.

Facoltà di Teologia

Dopo il convegno del 2013, si sta articolando il *Lonergan Project*. Una conferenza annuale, un club di docenti e studenti che ne leggono insieme le opere, corsi opzionali, un seminario accademico dottorale: molteplici forme per promuovere il metodo e la riflessione del grande pensatore canadese

Bernard Lonergan fu un gesuita canadese, studente alla Gregoriana dal 1934 al 1941, e successivamente professore di teologia dogmatica dal 1954 al 1965. È famoso per due opere: *Insight. Uno studio del comprendere umano*, in buona sostanza già completo prima del suo arrivo alla Gregoriana in qualità di docente; e *Il metodo in Teologia*, risultato della sua ricerca e della sua attività di docenza. Negli anni Settanta apparve sulla copertina della rivista *Time*, descritto come «uno dei migliori pensatori filosofici del XX secolo». Nel suo libro *Twentieth Century Catholic Theologians*, Fergus Kerr lo definisce uno dei primi dieci teologi cattolici del XX secolo.

Primi passi: il Lonergan Club e la Conferenza Annuale

All'inizio del suo mandato il precedente Rettore, P. François-Xavier Dumortier S.I., ritenne che il pensiero di Lonergan dovesse essere promosso all'interno dell'Università Gregoriana. Mi invitò

quindi, quale docente della Facoltà di Teologia, a creare una “piccola scuola di Lonergan”. Il primo passo fu l’organizzazione di un convegno internazionale, i cui atti sono pubblicati con il titolo *Revisiting Lonergan’s Anthropology: The Next Fifty Years of Vatican II* (Gregorian & Biblical Press, 2015).

Ulteriori passi inclusero il lancio di un “Lonergan Club”, nel quale si riuniscono mensilmente docenti e studenti per leggere insieme un testo del pensatore canadese, nonché una “Conferenza Annuale su Lonergan”, nella quale uno studioso di fama internazionale offre una lezione pubblica. Vi hanno già partecipato Jeremy Wilkins (Lonergan Research Institute, Toronto) e Fred Lawrence (Boston College). Nel novembre 2017 sarà la volta di Neil Ormerod dell’Australian Catholic University, che interverrà con una relazione intitolata *“How the Trinitarian God Acts in Creation: Augustine, Aquinas and Lonergan.”*

Un seminario dottorale: come applicare il metodo

Considerevole interesse ha suscitato anche una nuova iniziativa, intrapresa nell’anno accademico 2016-2017: un seminario accademico dottorale su Lonergan. I dottorandi in teologia sono stati invitati a riflettere sulle seguenti domande: “Su quali basi si può comprendere il pensiero dell’autore di un testo? Come valutarne la validità?” Molti studenti, dopo attenta riflessione, hanno realizzato che non erano certi su come poter rispondere a queste domande. I promotori del seminario si sono quindi ispirati a Lonergan per invitare i partecipanti a fare ciò che egli chiama un atto di “conversione intellettuale”, e che così descrive nell’introduzione di *Insight*: «Comprendi pienamente ciò che è il comprendere, e non solo tu comprenderai le linee generali di tutto ciò che c’è da comprendere, ma possederai anche una base fissa, una struttura invariante, che si apre su tutti gli sviluppi ulteriori del comprendere».

I professori hanno poi fornito esempi di come questa “base fissa” per valutare le opinioni altrui possa essere fruttuosamente applicata in teologia. Un docente ha esemplificato come utilizza il metodo di Lonergan per supportare l’esegesi della Scrittura in termini di “evento comunicativo” tra l’autore e il lettore di un testo.

Un altro professore ha descritto come adopera Lonergan per studiare i primi Padri della Chiesa in Siria. E ha suggerito che molti dissensi e conflitti non necessari, verificatisi nel corso dei secoli, sono avvenuti quando gli interpreti sono incapaci di comprendere che livelli diversi di sofisticazione nell’espressione di idee non implicano necessariamente una mancanza d’ortodossia.

Un terzo professore ha tenuto una relazione su come gli intensi dissensi espressi durante il concilio Vaticano II sulla dottrina della libertà religiosa possano essere compresi nei termini di un orizzonte mutevole nel metodo teologico, da “inclinazione classica a consapevolezza storica”. E ancora, un quarto, ha impiegato Lonergan per valutare ciò che intende il cardinale Walter Kasper quando afferma, a proposito dell’insegnamento di papa Francesco, che «stanno emergendo nuove prospettive» e che «riguarda il metodo teologico e le sue enfasi concomitanti» (in W. Kasper, *Pope Francis’ Revolution of Tenderness and Love*, Mahwah, N.J.: Paulist Press, 2015, 7, 12). ▀

A “Little School” of Lonergan at the Gregoriana (by Gerard Whelan S.I., Faculty of Theology) – *At the beginning of his mandate, Fr. François-Xavier Dumortier S.I. the previous Rector of the Gregorian University, decided that the thought of Lonergan deserved to be promoted. He invited Fr. Gerard Whelan S.I., a lecturer in the Department of Fundamental Theology, to create “a little school of Lonergan”. The first step was an international Conference in 2013. Further steps included the creation of a “Lonergan Club”, where faculty and students gather monthly to read a text of Lonergan; and an “Annual Lonergan Lecture”, where an internationally renowned scholar gives a public lecture. In November 2017, Neil Ormerod of the Australian Catholic University will speak on the theme: “How the Trinitarian God Acts in Creation: Augustine, Aquinas and Lonergan”.*

In 2016-2017 a new initiative was undertaken, arousing considerable interest: a Lonergan doctoral colloquium. The promoters of the colloquium invited the participants to what Lonergan calls an act of “intellectual conversion”: «Thoroughly understand what it is to understand, and not only will you understand the broad lines of all there is to be understood but also you will possess a fixed base, and invariant pattern, opening upon all further developments of understanding» (Insight, Introduction).

Maggiori informazioni sulle nostre iniziative sono disponibili nella pagina web *Lonergan Project* sul sito della Facoltà di Teologia e sulla pagina social www.facebook.com/lonergangreg/

La *francophonie* sulle vie del sensibile

di NICOLAS STEEVES, S.I.
Facoltà di Teologia



Il tema del sensibile nel mondo francofono è molto sentito, ed ha prodotto numerose opere in numerosi ambiti disciplinari.

La Gregoriana e l'Istituto francese Centre Saint-Louis hanno così collaborato all'organizzazione di una serie di conferenze pubbliche sul tema, con relatori impegnati in questo particolare ambito

Per ben due anni accademici la Pontificia Università Gregoriana ha organizzato, insieme all'Istituto francese Centre Saint-Louis dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, un ciclo di dodici conferenze dal titolo *Le vie del sensibile*. Se nel 2016-2017 ne ha avuto una cura particolare la Facoltà di Teologia, le conferenze erano comunque aperte a tutti – studenti, docenti e professori, dipendenti – provenienti della Gregoriana o da altre università romane, oppure a persone che frequentano le molteplici attività dell'IFCSL.

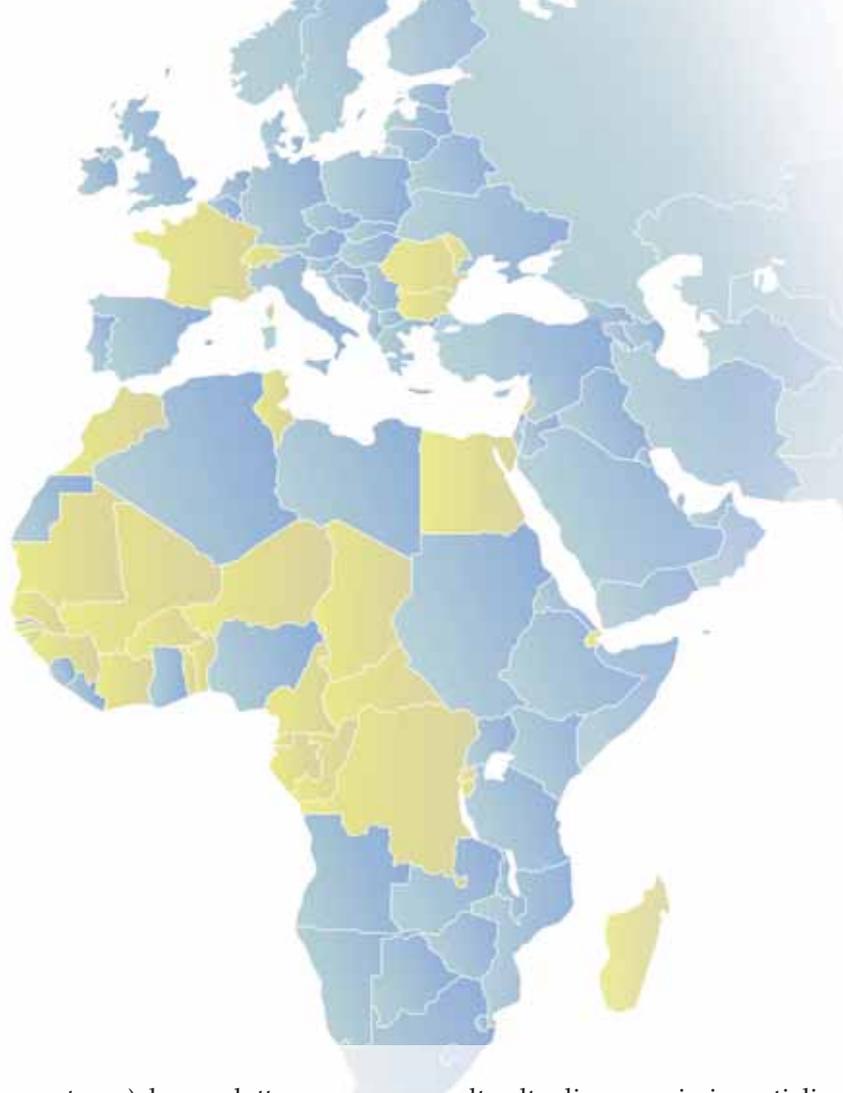
Per quanto riguarda l'organizzazione delle conferenze da parte della Gregoriana, una piccola équipe di gesuiti francofoni, sia europei che africani, e appartenenti a varie Facoltà e Centri dell'università, ha scelto la tematica del ciclo e ha organizzato le conferenze in accordo con l'Istituto francese.

La francofonia all'incrocio tra razionalità e sensibilità

Il tema del sensibile è sembrato così importante che si è scelto di dedicarvi due anni. In effetti, secondo il già Rettore F.-X. Dumortier, gesuita francese, la cultura francofona ha un'ottica veramente peculiare in materia. Il paese di Cartesio è forse più noto per i suoi contributi al pensiero razionale, ma lo stesso Cartesio aveva una concezione molto più ampia del pensiero di quanto non pensino i razionalisti che di lui si avvalgono.

Inoltre, la *francophonie*, cioè l'insieme delle persone che nel mondo si esprimono in francese (talora oltre a un'altra lingua ma-





terna), ha prodotto un numero molto alto di romanzieri, poeti, liturgisti, filosofi e teologi che si esprimono e riflettono in un modo speciale sull'articolazione tra sensazione e riflessione, corpo, anima e mente, sensibilità e razionalità. Si è quindi cercato di invitare per le conferenze dei relatori che riflettessero l'impegno francofono in questo crocevia.

In ambito teologico sono state così rappresentate delle grandi specialità francofone: la patrologia (I. Bochet, M. Fédou) e la spiritualità ignaziana (P.-A. Fabre, P. Goujon), nonché la liturgia (J.-P. Kwambamba). Abbiamo anche avuto ricorso alla vigorosa islamologia francofona che esplora i lati sensibili della cultura musulmana (P. Lory, M.A. Amir-Moezzi). Non ci sono mancati neanche alcuni romanzieri di spicco, cristiani "confessanti", sia cattolici (A. Jenni, S. Germain) che ortodossi (O. Lossky). Due filosofi (X. Lacroix, P. Valadier) ci hanno infine aiutato a non smettere di chiederci quanto i sensi incidono sulla nostra vita.

Dalla teologia alle scienze sociali

Molti di questi relatori sono cittadini francesi. Ora, se la Francia tiene spesso la fama di un paese laicista e anticlericale, va detto che possiede ancora anche pensatori di altissimo livello che professano la fede cristiana o hanno per essa una grande stima e simpatia. Capita che molti di questi hanno anche un interesse speciale per il tema della sensibilità, e se n'è tratto grande frutto per tutti. La Facoltà di Teologia ha consentito agli studenti che si erano accordati con i propri decani durante l'a.a. 2016-2017 di ottenere i crediti di un corso opzionale garantendo di assistere alle conferenze e con l'impegno di consegnare un elaborato scritto. Nell'A.A. 2017-2018 spetta alla Facoltà di Scienze Sociali l'organizzazione del nuovo ciclo di conferenze. ▶

The francophonie along the paths of the perceivable (by Nicolas Steeves, S.I., Faculty of Theology) – A small group of francophone (European and African) Jesuits of the Gregorian University, together with the Institut Français Centre Saint-Louis, in the last two years have been organizing a cycle of twelve conferences entitled «The paths of the perceivable». The chosen theme, "the perceivable", was considered so important that a decision was made to dedicate two years to studying the concept in depth. Francophone culture has produced a very high number of novelists, poets, liturgists, philosophers and theologians who have studied as well as written about the relationships between perception and reflection, body, soul and mind, sensitivity and rationality. The lecturers were chosen based on their expertise in these areas.

Some of the great francophone specialties were thus represented: Patristics, Ignatian Spirituality, Liturgy, and Islamic Studies. Novelists and philosophers presented other aspects.

France is often considered a lay and anticlerical country, but it must be said that it has many high-level intellectuals who are practicing Christians, or at least, are Christian sympathizers.

“ La francophonie ha prodotto un numero molto alto di romanzieri, poeti, liturgisti, filosofi e teologi che si esprimono e riflettono in un modo speciale sull'articolazione tra sensazione e riflessione, corpo, anima e mente, sensibilità e razionalità ”

A fianco:

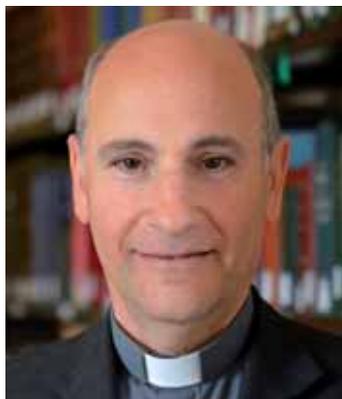
Scrittrici cristiane. L'ortodossa Olga Lossky e la cattolica Sylvie Germain.

◀ Foto P. PEGORARO

Visiting Scholar alla Facoltà di Filosofia

Intervista con **P. Louis Caruana, S.I.**
Decano della Facoltà di Filosofia

a cura della REDAZIONE



Negli ultimi due anni accademici la Facoltà di Filosofia accoglie alcuni Visiting Scholar, docenti stabili di chiara fama che vengono a Roma per un periodo di ricerca, e offrono ai nostri studenti alcune conferenze. Un'esperienza di grande arricchimento reciproco

All'inizio dell'anno accademico 2015-2016, la Facoltà di Filosofia ha avviato un progetto per accogliere formalmente alcuni *Visiting Scholar*, professori che risiedono per lo più all'estero e specialisti di livello in una disciplina filosofica, i quali desiderano passare alcuni mesi di ricerca e di condivisione con i professori della nostra Facoltà in Gregoriana.

◀ Che cos'è un Visiting Scholar?

«Per la Facoltà di Filosofia, un Visiting Scholar è un professore universitario stabile, ben conosciuto nel suo campo accademico, che desidera impegnarsi nella ricerca a Roma, in collaborazione con i professori di questa Facoltà. Coloro che si candidano sono normalmente professori ordinari che hanno la possibilità di risiedere a Roma per un periodo di due o tre mesi.

Per ammettere qualcuno come Visiting Scholar, il Decano insieme con il suo Consiglio considera la qualità accademica del candidato e gli effetti positivi che la collaborazione con lui potrebbero avere sulla vita accademica della Facoltà. Durante il suo soggiorno, un Visiting Scholar ha accesso alla biblioteca e partecipa nelle attività accademiche della Facoltà, frequentando gli incontri regolari di ricerca dei professori, presentando loro i risultati della sua ricerca e tenendo una conferenza più generale aperta a tutta l'Università.

Normalmente, il Visiting Scholar stabilisce un rapporto collaborativo speciale con uno dei professori stabili della Facoltà, che lo aiuta a trarre il massimo dalla sua esperienza alla Gregoriana. Il curriculum del Visiting Scholar insieme con una breve descrizione del suo progetto di ricerca è inserito nella pagina web della Facoltà in riconoscimento del suo coinvolgimento nella Facoltà».

◀ Quali risultati ha riscontrato, in questo biennio successivo al lancio del progetto?

«Il primo anno è stato molto promettente. La Facoltà è stata arricchita con la presenza di quattro Visiting Scholar di notevole competenza.

Il primo è stato il Rev. Prof. Próspero Alfredo Vargas Alonso, già Rettore della Universidad Pontificia de México, che si è impegnato nella ricerca sull'insegnamento della filosofia come responsabilità, sviluppando una prospettiva ispirata da Edmund Husserl. Il secondo è stato il Prof. Gabriel Amengual Coll della



Facultad de Filosofía y Letras, Universitat de les Illes Balears. Il Prof. Amengual Coll ha dedicato il suo soggiorno allo studio della famiglia nella filosofia di G.W.F. Hegel.

Durante il secondo semestre di quell'anno accademico, sono stati ospitati due altri Visiting Scholar. Il primo era il Prof. Steven D. Smith dell'Università di San Diego (USA) dove tiene gli incarichi di Warren Distinguished Professor of Law, nonché Co-Executive Director presso l'Institute for Law & Religion e l'Institute for Law & Philosophy. Il Prof. Smith ha continuato la sua ricerca sul paganesimo moderno, raffrontato con quello dei primi secoli dell'era cristiana, soprattutto per quanto riguarda la libertà religiosa e la filosofia del diritto. L'altro Visiting Scholar era il Prof. Costantino Esposito del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Bari, che ha approfittato del suo soggiorno alla Gregoriana per approfondire il suo studio su Francisco Suárez, in particolare su come questo filosofo ha elaborato l'importante distinzione tra naturale e soprannaturale, proponendo perciò una filosofia che si potrebbe chiamare barocca.

L'anno accademico successivo, il Prof. Aldo Giacchetti è stato accolto come Visiting Scholar per un periodo lungo di circa sette mesi. Il Prof. Giacchetti, già Rettore della Università Gabriela Mistral di Santiago del Chile, è attualmente Direttore dell'Istituto *Persona y Cultura*. Durante il suo soggiorno alla Gregoriana si è dedicato alla ricerca sul pensiero di Henri de Lubac in merito all'ateismo e all'antropologia filosofica».

◀ **Che impatto ha comportato, sul lavoro della Facoltà, il programma dei Visiting Scholar?**

«La presenza di professori importanti di altre università rappresenta sicuramente un rafforzamento della missione specifica della Facoltà, cioè quella d'impegnarsi nel lavoro filosofico non

“ Un Visiting Scholar ha accesso alla biblioteca partecipa alle attività accademiche della Facoltà, frequenta incontri di ricerca dei professori, presentando loro i risultati raggiunti e tiene una conferenza aperta a tutta l'Università ”

“ La presenza dei Visiting Scholar rafforza la missione specifica della Facoltà, cioè quella d'impegnarsi nel lavoro filosofico in dialogo con le nuove correnti del pensiero e con le tradizioni non europee ”

Visiting Scholars at the Faculty of Philosophy. Interview with Fr. Louis Caruana, S.J. Dean of the Faculty of Philosophy (by Editorial Staff) – Starting in the 2015-2016 academic year, the Faculty of Philosophy has welcomed several Visiting Scholars: reputable, tenured university professors that come to Rome for research during their sabbatical leave. During their stay, a Visiting Scholar has access to the library, participates in the academic activities of the Faculty, attends regular research meetings with professors, presents the results of his or her own research and gives a lecture on more general themes that is open to the entire University.

So far, there have been five Visiting Scholars: Reverend Professor Próspero Alfredo Vargas Alonso, from Mexico City; Professor Gabriel Amengual Coll from Palma di Maiorca; Professor Steven D. Smith from San Diego, USA; Professor Costantino Esposito from Bari; and Professor Aldo Giacchetti from Santiago, Chile.

«The Faculty – commented the Dean, Fr. Louis Caruana, SJ – is securely founded on the precious intellectual heritage of the Church, but still remains open to progress in the spirit of creative fidelity. The presence of Visiting Scholars helps enormously to sustain this spirit. Moreover, their presence stimulates academic collaboration at the highest level, and encourages networking across university institutions, something indispensable in today's global world».

secondo modalità d'isolamento e distacco dal mondo, quanto piuttosto di dialogo con le nuove correnti del pensiero e con le tradizioni non europee. Ricordiamo la frase dell'enciclica *Fides et Ratio*: "il pensiero filosofico è spesso l'unico terreno d'intesa e di dialogo con chi non condivide la nostra fede" (§ 104).

Questa conversazione è lo strumento principale per invitare qualsiasi pensatore ad accettare la legittimità di un lavoro genuinamente filosofico e allo stesso tempo aperto all'orizzonte della fede. La Facoltà è fondata sicuramente sul prezioso patrimonio intellettuale della Chiesa, ma rimane tuttavia aperta alla novità in uno spirito di fedeltà creativa. La presenza dei Visiting Scholar aiuta enormemente a sostenere questo spirito. Per di più, la loro presenza stimola la collaborazione accademica di alto livello e incoraggia l'aspetto di *networking* tra istituzioni universitarie, indispensabile nel mondo globale di oggi.

Non vorrei però dimenticare un altro impatto positivo, quello sugli studenti del secondo e terzo ciclo. Tali studenti, soprattutto quelli impegnati nella ricerca, trovano negli interventi dei Visiting Scholar incoraggiamento e ispirazione. Alcuni di loro si avvalgono dell'occasione per ricevere commenti e critiche costruttive sul proprio progetto di ricerca da parte di qualche Visiting Scholar specializzato nello stesso ambito».

■ Che sviluppo potrebbe avere nel futuro quest'iniziativa?

«Sono molto fiducioso sul fatto che la Facoltà continuerà ad attirare Visiting Scholar nel futuro. L'esperienza positiva di quelli che hanno già goduto di quest'opportunità potrà generare un interesse tra i loro colleghi. Inoltre, tra alcuni anni potremmo avere anche la possibilità di ricevere nostri ex alunni. Una volta completato il loro dottorato, e divenuti professori stabili altrove, lo schema dei Visiting Scholar offrirà loro un mezzo per ritornare temporaneamente in Gregoriana per un aggiornamento.

La Facoltà si arricchirà ulteriormente nella dimensione internazionale – un punto importantissimo per la missione globale della nostra Gregoriana. Ricordiamo che uno dei punti forti della Facoltà di Filosofia è proprio la sua internazionalità. Si tratta di un gruppo internazionale di professori che rappresenta tutte le maggiori tradizioni e metodi filosofici, e che tuttavia rimane capace di sostenere un dialogo costruttivo nella ricerca della verità. Con la presenza di Visiting Scholar di altissima qualità, la mia speranza è che molti più giovani laici, religiosi e sacerdoti nel mondo si sentiranno attirati allo studio della filosofia, e ad approfondirlo ulteriormente attraverso il percorso della Licenza o del Dottorato. Spero che molti comprenderanno meglio l'importanza di questa disciplina all'interno della missione della Chiesa, motivati dal modo in cui la filosofia rappresenta il fondamento indispensabile della riflessione teologica e dell'agire responsabile.

Spero che molti apprezzeranno di più come la filosofia permetta un'apertura verso il dialogo con chi sta oltre i confini della Chiesa. E rimango fiducioso che, mediante la collaborazione con i Visiting Scholar, molti avranno il desiderio di venire alla Gregoriana, vedendo meglio come questa disciplina può aiutare la crescita dell'individuo e della società in un modo veritiero e dignitoso, in linea con la volontà di Dio».



Il servizio dei tutor

di HANS ZOLLNER, S.I. - ALESSANDRO FALCIANI
Vice Rettorato Accademico

Il servizio dei tutor è stato avviato per la prima volta nell'anno accademico 2011-2012. Il 6 novembre 2012 è stato approvato il Regolamento dei Tutor, rivisto poi nel 2013 e nel 2015, che ne fornisce le linee guida.

La funzione principale di questo servizio consiste nel dare supporto agli studenti più giovani su vari aspetti della vita universitaria (accademici, amministrativi, ecc.); esso viene offerto da alcuni dottorandi appartenenti alle varie Facoltà, coordinati dai rispettivi decani e aiutati da professori e docenti.

Questo permette molteplici vantaggi: da un lato gli studenti ricevono un accompagnamento dai loro colleghi, con i quali naturalmente si instaura un rapporto – non solo legato al servizio, ma anche umano – di maggiore vicinanza rispetto a quello che ci può essere con docenti o impiegati. Dall'altro lato, i tutor hanno la possibilità di fare una prima esperienza di insegnamento, che potrà essere loro utile al termine del dottorato quando, con molta probabilità, si dedicheranno alla docenza.

Gli ambiti di intervento

Nel corso degli anni è cresciuto sia il numero delle Facoltà che offrono il servizio di tutor, al punto che attualmente tutte e sei lo prevedono, sia il numero di dottorandi coinvolti in ciascuna di esse.

Il servizio dei tutor è attivo dall'anno accademico 2011-2012 e costituisce un valido accompagnamento per gli studenti. Un gruppo di dottorandi, appartenenti a tutte le Facoltà dell'Università aiuta a superare le varie difficoltà, accademiche e amministrative, che i nostri studenti si trovano ad affrontare

Uno degli incontri formativi offerti ai tutors dal Vice Rettore Accademico.

Foto P. PEGORARO

The Tutors' service (by Hans Zollner S.I., Academic Vice Rector – Alessandro Falciani, Assistant to the Academic Vice Rector) – *The Gregoriana has benefitted from the tutor service since the academic year 2011-2012. The main purpose of this service is to give support to students regarding different areas of university life (academic, administrative, etc), and the support is provided by doctoral students from every Academic Unit, coordinated by their Deans and the teaching staff.*

There are advantages for both the students who utilize the tutor service, because they are accompanied in their studies by more experienced colleagues, as well as the tutors themselves because many of them will embrace the teaching profession, and this is a good experience for them.

During the years, more and more Faculties have decided to offer this service, and the number of doctoral students involved has risen accordingly. The most difficult areas for the students who require this service are: basic IT. knowledge, methodology of scientific research and, for foreign students, the Italian language.

“La funzione principale di questo servizio consiste nel dare supporto agli studenti più giovani su vari aspetti della vita universitaria”

Gli ambiti in cui essi sono maggiormente sollecitati a intervenire, a causa delle maggiori esigenze incontrate dagli studenti più giovani, sono la mancanza delle conoscenze informatiche di base, la familiarizzazione con la metodologia della ricerca scientifica – inclusa la ricerca bibliografica, la corretta menzione delle citazioni all'interno degli elaborati, il rispetto delle norme tipografiche, ecc. – e, per gli studenti stranieri, continuare a progredire nella conoscenza della lingua italiana.

Tra le maggiori difficoltà che i tutor si trovano ad affrontare vi è inoltre una naturale forma di “timidezza” nel domandare aiuto, con il risultato che talvolta le richieste degli studenti arrivano quando non c'è più tempo sufficiente per offrire un'assistenza davvero efficace. A questo proposito, le Facoltà e i docenti si stanno impegnando al fine di incoraggiare a usufruire di questo servizio fin dalle prime lezioni.

Un cammino di formazione

Il Vice Rettore Accademico organizza ogni anno sei incontri con i tutor: quattro hanno finalità formative e i temi trattati sono scelti tra quelli che possono essere di loro maggiore interesse, come la metodologia della ricerca scientifica, l'utilizzo della Biblioteca e delle risorse online, l'utilizzo degli strumenti informatici a supporto della didattica, la spiritualità e la pedagogia ignaziana, ecc.

Gli altri due incontri servono invece, all'inizio dell'anno, per fare conoscenza con i tutor e, alla sua conclusione, per avere da loro un feedback sul lavoro svolto. Quest'ultima verifica è molto importante perché consente di capire cosa ha funzionato e cosa potrebbe essere migliorato nel servizio, quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dagli studenti più giovani, quali sono le richieste di aiuto più frequenti e con quale modalità le diverse Facoltà organizzano e supportano il lavoro dei tutor. Queste informazioni rappresentano una risorsa preziosa da investire negli anni successivi, per cercare di rendere questo servizio sempre più efficace ed efficiente nel fornire ai nuovi studenti una buona accoglienza e l'aiuto necessario. ▶

Perché serve a loro, perché serve a noi

«Noi alla Facoltà di Filosofia siamo come un campo di battaglia, perché per molti studenti è il primo incontro con l'università... vengono proiettati in un universo più grande di loro. Noi tutor siamo come dei ponti, li aiutiamo a passare dalle loro precedenti esperienze a questo “nuovo mondo”. Inoltre viviamo un'altra sfida, perché la Filosofia è un passaggio obbligatorio per chi vuole continuare gli studi a Teologia. Come trasmettere l'interesse per questa disciplina? Come far sì che non risulti come qualcosa che si “deve” fare, ma trasmetterne il gusto? Questa è la sfida di tutti i professori, ma in piccola parte anche di noi tutor»



Yolanda Rodriguez
(Facoltà di Filosofia)

La mia esperienza è molto gratificante. Ha significato mettersi in gioco, è una responsabilità, c'è qualcuno che si fida di te e ti chiama perché tu metta a disposizione quello che hai imparato in questi anni. Al primo ciclo era necessario aiutare studenti, africani o asiatici, che sono appena giunti e hanno ancora bisogno di aiuto con la lingua, soprattutto con il linguaggio tecnico dei corsi, e talora anche con i riferimenti culturali: per un occidentale è scontato conoscere il *Cenacolo* di Leonardo Da Vinci, ma non è così per tutti.



In questo secondo anno come tutor seguo invece gli studenti della licenza, il cui *background* si è molto arricchito, e i cui interrogativi riguardano più l'esperienza: chi consigli sulle letture di un corso, chi su come prepararsi per uno specifico esame, e chi su come scrivere un elaborato.

Beatriz Laguillo Gutierrez

(Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa)



Sono tutor da quattro anni, praticamente un senior. Ho accettato su proposta del nostro Decano, al secondo anno di dottorato, e devo dire che è un'esperienza autenticamente formativa: ti mette a contatto con le esigenze degli studenti, ben più di quando insegno da dietro una cattedra. Il tutor raccoglie infatti anche i dubbi spiccioli degli studenti, il loro scoraggiamento, la paura di non farcela. Vivendo questa esperienza come sacerdote, l'ho proiettata anche in una dimensione pastorale, e mi sono reso conto che nella

stragrande maggioranza dei casi ciò di cui gli studenti hanno bisogno è un accompagnamento umano personale e, oserei dire, spirituale, oltre che intellettuale.

L'attività del tutor può essere vissuta in una dimensione spirituale, come opera di carità intellettuale, per citare Rosmini. Talvolta la difficoltà maggiore è far capire che il servizio di tutorato non è un "doposcuola", ma semplicemente il confronto con un fratello maggiore che può darti un orientamento in un mondo che conosce un po' meglio per esperienza, non perché sia superiore o più intelligente.

Perché fare il tutor? In primo luogo, perché si sperimenta la possibilità di mettere a frutto immediatamente ciò che si è imparato – e non solo per scrivere la storia della propria diocesi, per fare dei lavori scientifici o per insegnare. È anche un primo approccio a quelle che saranno le dinamiche dell'insegnamento accademico, per chi sarà chiamato a questo tipo di lavoro».

Davide Marino

(Dipartimento di Storia della Chiesa)

La parte più avvincente è quando gli studenti hanno mille idee, ma sono confusi, e li devi aiutare a trovare dei criteri di ordine, senza però sostituire il professore. Inoltre il servizio di tutor ti fa capire il senso del tuo lavoro. Sto studiando... per chi, per che cosa? La ricerca è avvincente, ma non studiamo per mero piacere intellettuale. Il nostro lavoro è sempre destinato a qualcuno, e quando scriviamo un testo dobbiamo pensare a chi lo leggerà, e quindi essere chiari e ordinati nell'esposizione. Avere quest'attenzione è anch'essa una forma di rispetto per l'altro. Quando svolgi il servizio di tutor, questo atteggiamento diventa esperienza concreta. Ti formi all'insegnamento partendo non dalla cattedra, ma dall'affiancamento agli studenti, e ciò può contribuire a modellare anche il nostro senso di umanità».



Giuditta Bonsangue

(Facoltà di Teologia)

“Noi tutor siamo come dei ponti, aiutiamo gli studenti a passare dalle loro precedenti esperienze al “nuovo mondo” dell'università”

“È un'esperienza autenticamente formativa: ti mette a contatto con le esigenze degli studenti, ben più di quando insegno da dietro una cattedra”

“Studio... ma per chi, per che cosa? La ricerca è avvincente, ma non studiamo per mero piacere intellettuale. Il nostro lavoro è sempre destinato a qualcuno”

Foto P. PEGORARO



La Pontificia Università Gregoriana del Collegio Romano (1873-1922)

di MIGUEL COLL, S.I.
Facoltà di Storia e Beni culturali della Chiesa

Caduto lo Stato Pontificio, i Gesuiti furono espropriati dell'edificio e portarono il Collegio Romano in altra sede. Nel 1873 Pio IX concesse il titolo di Pontificia Università Gregoriana del Collegio Romano. Leone XIII rilanciò l'impostazione tomista; ulteriori sviluppi con Benedetto XV.

Nel discorso del 20 agosto 1871 per l'ultima premiazione presso il Collegio Romano, P. Antonio Angelini, professore di sacra eloquenza, attribuiva a una grazia singolare di San Luigi Gonzaga il fatto di non essere stati ancora messi alla porta. Infatti una commissione regia, istituita quello stesso anno per esaminare la condizione giuridica degli istituti religiosi stranieri residenti nella città – ora non più capitale dello Stato Pontificio, ma proprietà dello Stato Italiano – sentenziò che il Collegio Romano era «da tenersi per un istituto destinato alla città di Roma e non uno stabilimento internazionale». Pertanto i gesuiti dovevano abbandonarlo. Nonostante la protesta sottoscritta il 17 gennaio 1873 dai rettori dei seminari esteri, il ministro Bonghi fece prendere possesso dell'edificio e delle opere annesse – la grandiosa Biblioteca, il gabinetto scientifico, il museo Kircheriano, l'Osservatorio astronomico – e li convertì in istituzioni pubbliche.

Il trasloco presso palazzo Borromeo

Il Collegio Romano non cessò tuttavia di esistere. Trovò ospitalità presso il Collegio Germanico, allora sito nel palazzo Borromeo, in via del Seminario. I Germanici vi rimasero fino al 1886, quando si spostarono a palazzo Costanzi, in via San Nicola di Tolentino. Allora anche gli scolastici della Compagnia, lasciando la sede provvisoria di Santa Caterina in via Giulia, raggiunsero palazzo Borromeo: il Collegio Romano veniva così ricostituito nella forma originaria.

Pio IX, con rescritto del 4 dicembre 1873, permise al Collegio di assumere il titolo di "Pontificia Università Gregoriana del Collegio Romano". Ma il resto procedeva modestamente. Sopprese le scuole letterarie, e ristretto l'insegnamento alla sola teologia e filosofia, il numero degli alunni si ridusse: nel 1871 scese a 193 unità, nel 1875 erano 249. Quando Leone XIII ascese al soglio pontificio, non toccava i 400 studenti.

In seguito alla statalizzazione dell'Università della Sapienza, Pio IX istituiva nella Gregoriana

anche la Facoltà Canonica (1876), il cui decreto di erezione autorizzava il conferimento dei gradi accademici in Diritto canonico, come già avveniva in Filosofia e Teologia.

Leone XIII: restaurazione della dottrina tomista

L'elezione di Leone XIII inaugurò un periodo di feconda attività scientifica. Fin dal principio volle che il Collegio, di cui era stato alunno, tornasse all'altezza della sue tradizioni, per farne il modello delle Università cattoliche e dei collegi ecclesiastici, secondo l'ideale della riforma che si proponeva di attuare. Leone XIII fu il papa della restaurazione della dottrina di Tommaso d'Aquino¹. La Gregoriana, per sua espressa volontà, fu il primo degli istituti cattolici ad adottare una radicale riforma in tal senso, con un'immediata mutazione di professori

“È necessario che tutti i giovani [...] siano nutriti di una dottrina sostanziosa e robusta, affinché vigorosi e ben preparati si abituino tempestivamente a trattare valorosamente e sapientemente la causa della religione e siano [...] pronti [...] a soddisfare “chiunque domanda ragione di quella speranza che è in noi” (1Pt 3,15),”

(Aeterni Patris)

che, stante il loro grande valore ed una tradizione dottrinale che risaliva a Boscovich, non poteva avvenire senza sofferenza. Lasciavano così le cattedre Domenico Palmieri, Camillo Zampieri ed altri valenti professori che avevano dato lustro all'università.

Il numero degli studenti ebbe intanto un importante incremento: dai 415 del 1880 si oltrepassarono i mille verso la fine del pontificato leoniano. Rappresentavano una ventina di nazionalità diverse, e quasi tutte le Congregazioni regolari e i Seminari esistenti a Roma, sì da dare alla Gregoriana un carattere veramente mondiale.

Nella **Facoltà Teologica** iniziarono l'insegnamento Ludovico Billot (1835-1931), professore di teologia dogmatica (1885-1910). Scrisse un trattato

crisostomico ed un altro di ecclesiologia, e collaborò con Pio X nella sua lotta contro il modernismo: è ritenuto il redattore della enciclica *Pascendi* (1907). La cattedra di Sacra Scrittura fu occupata da Rodolfo Cornely (1830-1908), autore del *Cursus Sacrae Scripturae* e di un'introduzione alla Bibbia intitolata *Compendium*, che conobbe 11 edizioni.

Lo stesso papa Pecci decise che la direzione degli studi venisse affidata a Joseph Kleutgen (1811-83): già benemerito del rinascimento tomistico in Germania, era stato teologo privato del vescovo di Paderborn, Konrad Martin, durante il concilio Vaticano I; ancora si attende una chiarificazione del suo contributo alla *Aeterni Patris* (1879). Chiamato per occupare la cattedra di teologia dogmatica, la sua opera principale è *Teologia del passato* (*Theologie der Vorzeit*), un'esposizione dell'alta scolastica. Colpito da grave malattia dopo due anni, dovette lasciare il suo posto a Camillo Mazzella (1833-1900). Questi fu creato cardinale (1886), e poi nominato prefetto dell'Indice (1889) e degli Studi (1893).

Nella teologia morale risalta il nome di Antonio Ballerini (1803-81), che lungo il suo magistero pubblicò un celebre commento al *Compendium* di Jean-Pierre Gury. Occorre menzionare anche Gennaro Bucceroni (1841-1918), che insegnò durante 38 anni ed è l'autore di *Institutiones*, un'opera impostata sulla scia scolastico-alfonsiana a difesa del probabilismo.

La **Facoltà Canonica** ricorda tre nomi principali. Sebastiano Sanguinetti (1829-93), professore dal 1879 fino alla sua scomparsa, fu teologo consultore del concilio Vaticano I e scrisse lo *Iuris ecclesiastici privati institutiones*. Mariano De Luca (1845-1905) lasciò pregevoli istituzioni di diritto pubblico. Francesco Saverio Wernz (1842-1914), professore di testo per ben 24 anni, lasciò un'opera intitolata *Ius Decretalium* prima di essere eletto Preposito generale della Compagnia di Gesù (1906-14).

Nella cattedre della **Facoltà Filosofica** si susseguono illustri docenti come Sante Schiffini (1841-1906), rappresentante del tomismo speculativo, apprezzato dagli alunni per la capacità di centrare i punti fondamentali delle questioni. Federico Klimke (1878-1924), storico della filosofia, fu autore di *Institutiones Historiae philosophicae*. Paul Gény (1871-1925) fu professore di logica, metafisica, storia della filosofia, cosmologia e psicologia razionale (1910-25); collaborò alla fondazione della rivista *Gregorianum*, e fu autore di *Critica de cognitionis humanae valore disquisitio*.

Infine ricordiamo tre nomi – Francesco Torgi, Felice Grossi-Gondi, Giuseppe Domenici –

che tennero con grande decoro le cattedre di Archeologia cristiana e di Storia Ecclesiastica.

La Gregoriana durante il pontificato di Benedetto XV

Già nel 1918, durante il pontificato di Benedetto XV, si aprivano i corsi di una nuova cattedra di teologia ascetica e mistica, a cui il papa pose capo Ottavio Marchetti (1869-1952). Il suo scopo era la formazione di direttori spirituali in conformità con la positiva ascetica ignaziana.

“Sopra tutti i Dottori Scolastici, emerge come duce e maestro San Tommaso d'Aquino [...] egli distinse accuratamente, come si conviene, la ragione dalla fede; ma stringendo l'una e l'altra in amichevole consorzio”

(*Aeterni Patris*)

Nasceva contemporaneamente un nuovo istituto destinato ad estendere l'apostolato scientifico della Gregoriana anche nel ceto laicale. Incominciò con una cattedra di filosofia e un corso superiore di religione, i cui ottimi risultati lo fecero trasformare nell'Istituto di cultura filosofica e religiosa.

Oltre a queste innovazioni – cui si aggiunge il ristabilimento della cattedra di liturgia, soppressa nel 1870 – va ricordata l'istituzione del Corso di magistero. Vi erano ammessi quanti avevano finito il corso regolare di filosofia e teologia, e mostravano una speciale attitudine all'insegnamento o ad una profonda formazione scientifica. Ebbe principio nel 1919 con i tre corsi abituali (teologia scolastica, teologia positiva, teologia biblica)².

Nel 1920 iniziava la pubblicazione di una rivista trimestrale di studi teologici e filosofici, intitolata *Gregorianum* e pubblicata ancora oggi. Essa trattava questioni di dogmatica speculativa e positiva, anche col sussidio delle discipline ausiliarie.

Nel 1922 la Sacra Congregazione dei Seminari dava l'approvazione ufficiale alla Gregoriana, la raccomandava a tutti i vescovi e concedeva ai dottori che frequentavano l'intero biennio – dando prove orali e scritte di attitudine all'insegnamento – il titolo di Maestri aggregati in teologia e in filosofia. Questo titolo equivaleva ad una speciale commendatizia come di persone particolarmente atte ad insegnare le predette scienze nei seminari, nei collegi e nelle università cattoliche.

¹ «Noi dunque, mentre dichiariamo che si deve accogliere con aperto e grato animo tutto ciò che sapientemente è stato detto e che è stato inventato ed escogitato utilmente da chicchessia, esortiamo Voi tutti, Venerabili Fratelli, a rimettere in uso la sacra dottrina di San Tommaso e a propagarla il più largamente possibile, a tutela e ad onore della fede cattolica, per il bene della società, e ad incremento di tutte le scienze» (*Aeterni Patris*).

² Da allora, nell'una e nell'altra facoltà ci sarebbero nove cattedre. Nella facoltà teologica, le seguenti: teologia biblica, teologia patristica, teologia scolastica, teologia fondamentale, storia dei dommi, storia delle religioni, storia della scolastica, metodologia e paleografia. Nella facoltà filosofica: testo di San Tomaso, filosofia antica, filosofia moderna, filosofia naturale, criteriologia, psicologia sperimentale, storia della scolastica, metodologia e paleografia.



Esperti nel discernimento

di S.Em. Card. BENIAMINO STELLA
Prefetto della Congregazione per il Clero

Lo scorso 29 maggio 2017, presso la chiesa di sant'Ignazio, si è svolta la Messa di ringraziamento per l'anno accademico concluso. Riflettendo sul brano evangelico di Gv 16,29-33, il Cardinale Beniamino Stella ha ricordato il senso e la necessità dell'«arte del discernimento»

Nel presiedere questa Eucaristia, al termine dell'Anno Accademico, è bello poter riprendere gli *Esercizi Spirituali* di sant'Ignazio, che ci invitano ad avere una memoria grata per i doni che il Signore ci elargisce: «Siamo chiamati a recuperare la nostra memoria – scrive Ignazio – richiamando alla mente i benefici ricevuti e i doni particolari» (n. 215). È questo lo spirito con il quale, stasera, celebriamo l'Eucaristia. Essa è l'azione di grazie per eccellenza rivolta al Padre per averci donato, in Cristo Suo Figlio, la vittoria sul peccato e sulla morte, la Sua misericordia e la pienezza del Suo amore. Ma l'Eucaristia è anche la scuola dove impariamo la gratitudine, cioè il luogo in cui possiamo costantemente rileggere la nostra vita alla luce della Parola di Dio e scoprire, come è successo alla Vergine Maria, le “grandi cose che ha fatto in noi l'Onnipotente”, aprendo il cuore allo stupore, alla riconoscenza e alla lode.



“L’azione del discernimento è di fondamentale importanza perché la verità cristiana, definitiva ed eterna, si realizza secondo aspetti e accenti specifici del luogo in cui si incarna”



Discernimento, cioè l’arte dell’incarnazione

In questo spirito, possiamo chiederci: per cosa rendere grazie al termine di un anno accademico? L’elenco potrebbe essere lungo, ma ci basta pensare a come, nel contesto dell’Università, ciascuno si apre alla profondità del mistero di Dio attraverso i percorsi di studio e di ricerca; a come respiriamo il clima della cattolicità della Chiesa attraverso la singolare esperienza delle relazioni e delle amicizie con altri Sacerdoti provenienti da ogni parte del mondo; infine, lasciatemi dire che lo studio della teologia, soprattutto nell’ambito di un’Università segnata dalla spiritualità e dallo stile ignaziano, aiuta ciascuno di voi a diventare esperto nel discernimento, cioè capace di cogliere in profondità la bellezza del Vangelo e della dottrina cristiana, imparando a interpretarla e attuarla nella vita pastorale di ogni contesto culturale, cioè in ogni Paese e in ogni Chiesa locale.

In tal senso, l’azione del discernimento è di fondamentale importanza perché, se da una parte la verità cristiana è definitiva ed eterna, dall’altra essa si realizza nelle situazioni concrete della storia, nella vita reale del Popolo di Dio e, perciò, secondo aspetti e

Il Card. Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il Clero; e la processione d’ingresso alla Messa di Azione di Grazie.

Foto M. CORREA

“ Senza l'arte del discernimento, lo studio della teologia e della dottrina restano separati dalla vita pastorale e si trasformano in una pericolosa ideologia „



“ Non sono poche le volte in cui identifichiamo il dottrinale con il conservatore e pensiamo alla pastorale dal punto di vista dell'accomodamento „

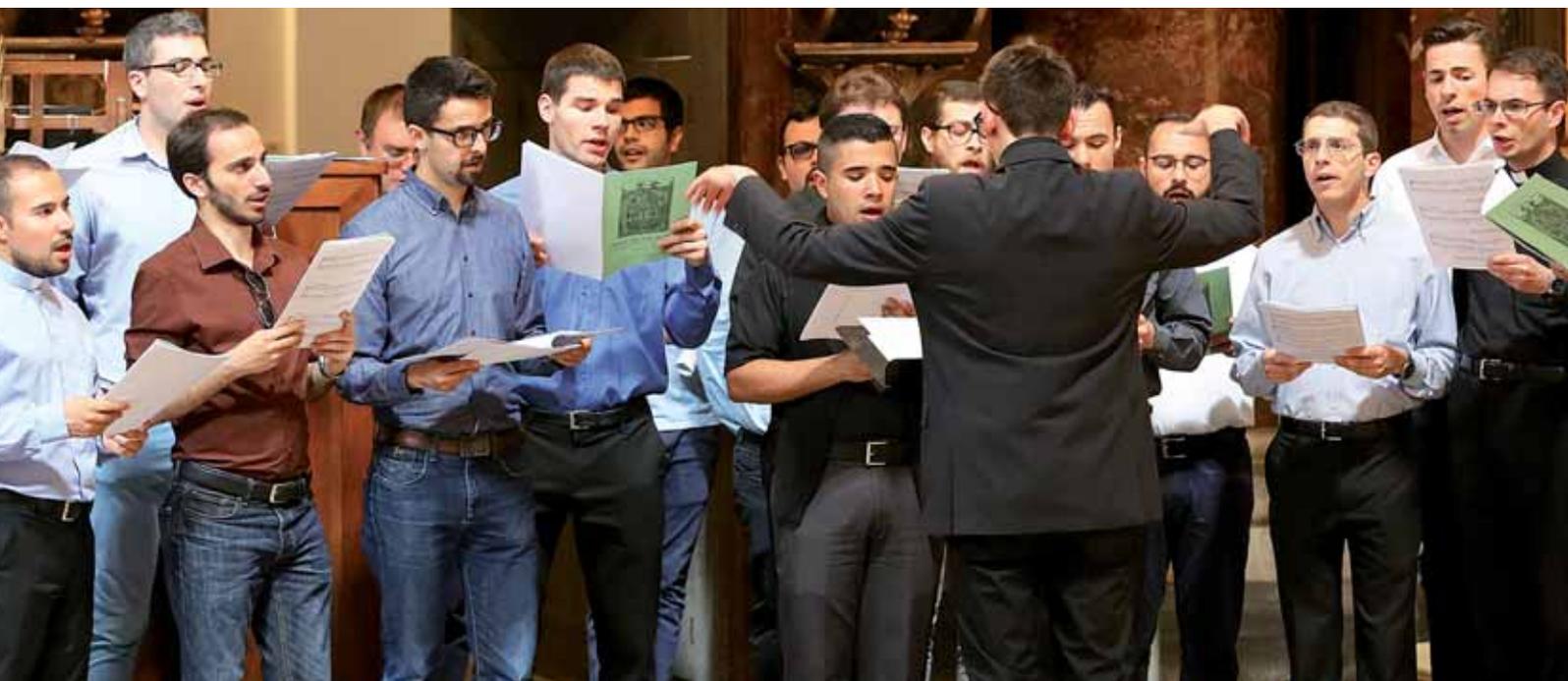
accenti specifici del luogo in cui si incarna. Senza l'arte del discernimento, che ci aiuta a cogliere i segni dei tempi e a mettere in contatto le esigenze del Vangelo con le attese della vita reale degli uomini e delle donne del nostro tempo, rischieremmo di interpretare la realtà in modo rigido, limitandoci a chiudere in uno schema dottrinale astratto le domande e le angosce del mondo che, al contrario, devono trovare soprattutto nel ministero dei Pastori un luogo di accoglienza e una possibilità di vita nuova.

Il sapere e il credere, la dottrina e la pastorale

In questo caso, lo studio della teologia e della dottrina restano separati dalla vita pastorale e si trasformano in una pericolosa ideologia; ne ha parlato papa Francesco, attraverso un video-messaggio inviato il 3 settembre del 2015 al Congresso Internazionale di Teologia di Buenos Aires, affermando che «non sono poche le volte in cui si genera un'opposizione fra teologia e pastorale, come se fossero due realtà opposte, separate, che nulla hanno a che vedere l'una con l'altra. Non sono poche le volte in cui identifichiamo il dottrinale con il conservatore, retrogrado. E al contrario, pensiamo alla pastorale dal punto di vista dell'adatta-

Alcuni membri del corpo diplomatico presenti alla celebrazione.

Sotto:
L'animazione è stata affidata al Coro dell'Almo collegio Capranica.





mento, della riduzione, dell'accomodamento... In questo modo si genera una falsa opposizione tra la riflessione credente e la vita credente; la vita, allora, non ha spazio per la riflessione e la riflessione non trova spazio nella vita. I grandi padri della Chiesa, Ireneo, Agostino, Basilio, Ambrogio – per nominarne alcuni – sono stati grandi teologi perché sono stati grandi pastori».

Questa pericolosa separazione di cui parla il Santo Padre avviene quando contrapponiamo il “sapere” al “credere”; certamente avrete notato che questi sono i due verbi del Vangelo appena ascoltato. Da una parte, i discepoli dicono a Gesù «ora sappiamo» e, quindi, «crediamo che sei uscito da Dio»; dall'altra parte, Gesù mette in crisi questa loro sicurezza, rispondendo: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo».

Gesù si sta riferendo all'ora drammatica della Croce, un evento reale, che accadrà sotto gli occhi dei discepoli e metterà a dura prova il loro “sapere” e la presunzione di essere già in possesso di una fede sicura; traducendo, possiamo dire: la teologia e la dottrina - che spesso sono chiamate “il sapere della fede” - non bastano se sono separate dalla vita e sganciate dalla storia e dalla missione della Chiesa, sostenuta da una profonda spiritualità e dentro un humus interiore, impregnato di umiltà.

Per questo - ha aggiunto papa Francesco nella suddetta occasione del Congresso di Teologia - «la dottrina non è un sistema chiuso, incapace di generare interrogativi, dubbi e questioni»; al

“ La teologia e la dottrina non bastano se sono separate dalla vita e sganciate dalla storia e dalla missione della Chiesa, sostenuta da una profonda spiritualità e dentro un humus interiore, impregnato di umiltà ,”

“ I grandi padri della Chiesa,
sono stati grandi teologi perché
sono stati grandi pastori ”,



Experts in discernment. Homily for the Thanksgiving Mass for the academic year 2016-2017 (by H.E. Card. Beniamino Stella, Prefect of the Congregation for the Clergy) – Last May 29, the Thanksgiving Mass for the academic year just ended took place at the Church of Saint Ignatius of Loyola. Reflecting on the passage from the Gospel of John (16, 29-33) Card. Stella reminded us of the meaning and necessity of «the art of discernment». Discernment is the ability to grasp the depth of the Gospel and Christian doctrine's beauty, learning to understand and to put these into practice in the pastoral life of every cultural context.

Discernment is of paramount importance because, even if the Christian truth is eternal and final, it is fulfilled in concrete situations in history, according to specific aspects of place and time.

Discernment helps us to put together what the Gospel tells us, and the expectations of the real life of the men and women of our time; without it, we risk a rigid interpretation of reality. Without it, we would risk closing our questions in an abstract doctrinal scheme that should, instead, find a welcoming place and offer a new possibility of life in the ministry of the Shepherds. If that were the case, the study of theology and doctrine would remain separated from pastoral life, becoming a dangerous ideology. This separation happens when we oppose “knowing” to “believing”.

«One of the main duties of the theologian – says Pope Francis – is discerning, reflecting: what does it mean to be a Christian today? In the “here” and “now”?»

contrario, «le domande del nostro popolo, le sue angustie, le sue battaglie, i suoi sogni, le sue lotte, le sue preoccupazioni possiedono un valore ermeneutico che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell'incarnazione [...] È da qui che deriva il fatto di non poter ignorare la nostra gente al momento di fare teologia [...] è importante domandarci: per chi stiamo pensando quando facciamo teologia? Quali persone abbiamo davanti a noi? Senza questo incontro, con la famiglia, con il popolo di Dio, la teologia corre il grande rischio di trasformarsi in ideologia».

La Tradizione, un fiume sempre rinnovato

In fondo, questo è il principio dell'Incarnazione, espresso anche dalle parole di Gesù: «Credete in Dio e credete in me». Significa credere che Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, che si manifesta e ci parla attraverso i segni, le domande e le ferite della storia e, dunque, non possiamo prescindere da essa. Perciò, conclude il Pontefice, «uno dei principali compiti del teologo è discernere, riflettere: che cosa significa essere cristiano oggi? Nel “qui ed ora”?».

Carissimi Professori, Sacerdoti e studenti, questa è la vostra missione nella Chiesa e nel mondo: approfondire il mistero di Dio per trovare le forme e gli strumenti idonei a comunicarlo agli uomini e alle donne della nostra epoca; ritornare, con il vostro studio, alle sorgenti della Tradizione per far in modo che essa, come un fiume sempre rinnovato, bagni anche le aride terre dell'odierno secolarismo e dell'indifferenza religiosa; cercare, grazie alla sana inquietudine che stimola la vostra ricerca teologica, di aprire nuove vie di accesso che aiutino l'uomo di oggi a scoprire la gioia del Vangelo; raccogliere il patrimonio di questi anni, non per conservarlo egoisticamente, ma per farne uno strumento della missione sacerdotale alla quale, ritornando alle vostre Terre, sarete chiamati.

Vi affido alla Vergine Maria, Lei che ha custodito nel suo grembo la Parola e, allo stesso tempo, si è fatta messaggera e ancella della novità del Vangelo, illumini il vostro cammino e vi accompagni sempre. Amen. ▶

La nomina a Prefetto di Mons. Luis Ladaria

a cura della REDAZIONE

Lo scorso 1° luglio 2017 il Santo Padre ha nominato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.I., Arcivescovo titolare di Tibica e già Segretario della medesima Congregazione. Numerosi sono stati i messaggi di auguri giuntigli, anche tramite i *social network*, da parte di tanti suoi ex studenti. Riportiamo due testimonianze.

«L'Arcivescovo Luis Ladaria è per me un confratello e un maestro. Apprezzo la sua presenza nella comunità dei gesuiti alla Gregoriana, è una presenza umile, discreta, edificante. Era il mio professore negli anni Novanta, quando frequentavo il II ciclo di Teologia, e in seguito ho preparato la mia dissertazione dottorale sotto la sua direzione. Ricordo la moltitudine degli studenti alle sue lezioni di Trinitaria o di Antropologia teologica, che si svolgevano nella Aula Magna. Ricordo anche il suo volto stanco, ma sempre disponibile, quando esaminava le centinaia di studenti. Luis Ladaria non è soltanto un illustre teologo, ma è anche il testimone di una fede vissuta personalmente. A volte sembrava essere veramente commosso, quando parlava del Dio uno e trino, cioè del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che agiscono per la salvezza dell'uomo. È per me rassicurante il fatto che l'arcivescovo Ladaria, che così profondamente conosce ed ama il Vangelo e la Tradizione della Chiesa, sia il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede».

P. DARIUSZ KOWALCZYK, S.I. (*Decano della Facoltà di Teologia*)

«È sempre una sfida dover parlare di una persona in poche parole. Ed è ancora più delicato e impressionante trovarsi invitato a tracciare in qualche modo il ritratto di un amico. E se la caratteristica fondamentale dell'amico in questione è la discrezione, cosa possiamo dire senza essere indiscreto? L'alleanza tra la massima semplicità e prossimità, e la dovuta riservatezza è cosa rara.

Sin dal mio arrivo in Gregoriana, 25 anni fa, ho avuto la fortuna di trovarmi integrato in due gruppi diversi: il primo per la concelebrazione di buon mattino, l'altro più ristretto tardi la sera, di semplice amicizia. Col passare degli anni i due gruppi si sono ridotti a poco a poco. Ed ecco che ci ritroviamo solo in due, sia per la messa mattutina sia per l'incontro "rituale" della sera, dopo cena! Ogni mattina e ogni sera che Dio fa.

Con la discrezione, l'altra caratteristica della personalità di Luis Ladaria, quella che mi stupisce sempre di più, è la fedeltà. La fedeltà alla Chiesa, nelle diverse situazioni e missioni che gli sono state affidate, è conosciuta e apprezzata da tutti. Ma anche la fedeltà in amicizia, che molti, moltissimi hanno avuto e hanno la gioia di provare, e sempre di più col passar del tempo».

P. ROLAND MEYNET, S.I. (*Professore Emerito, Facoltà di Teologia*)

Già professore di dogmatica molto amato e Vice Rettore della Gregoriana, nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede da Benedetto XVI, Mons. Luis Ladaria Ferrer ne è ora il nuovo Prefetto



Much loved former Professor of Dogmatic and Vice Rector of the Gregoriana, after being appointed Secretary of the Congregation for the Doctrine of the Faith by Benedict XVI, Mons. Luis Ladaria Ferrer is now its new Prefect



25 anni in una «famiglia di lavoro»

di PAOLO PEGORARO

Cosa significa lavorare per 25 anni alla Gregoriana? Tanti ricordi: incontri, esperienze, rapporti, relazioni, perfino crisi. Ce ne parlano i colleghi che hanno festeggiato questa occasione alla scorsa Festa della Comunità Universitaria

Durante la Festa della Comunità Universitaria, lo scorso 29 maggio 2017, il Rettore ha encomiato i dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di servizio presso la Gregoriana. Come ha ricordato papa Francesco, il personale non docente costituisce una «famiglia di lavoro» che, attraverso la propria umanità e saggezza concreta, offre un contributo pedagogico indispensabile a rendere gli studenti di oggi «persone capaci di costruire umanità» (10 aprile 2014).

Tonino Micheli
Biblioteca

«Il mio rapporto con la Gregoriana credo sia nato quando avevo due o tre anni, perché mio papà Giuseppe ha lavorato qui, come falegname, per 36 anni. Inizialmente ho preso servizio

presso la Comunità dei padri, per tre anni e mezzo; nel frattempo avevo frequentato la scuola di restauratore e doratore di mobili, proprio per cercare di prendere il posto di mio padre, e nel 1992 ci sono riuscito. Sono rimasto in falegnameria fino al 2004, quando questi servizi hanno cessato l'attività, e sono stato destinato all'accoglienza alla Biblioteca, dove mi trovo oggi.

Come ho detto, in Gregoriana sono di casa, ci venivo già bambino, e i Gesuiti venivano a casa nostra, al punto che ho sempre chiamato Fratel Magallon il mio secondo papà. Mi sento onorato di lavorare per la Gregoriana, soprattutto perché lo devo a mio padre, che si è fatto conoscere per la sua serietà e professionalità, e mi ha tracciato la strada. È volato in Cielo circa un anno fa e questo traguardo dei 25 anni di lavoro voglio dividerlo con lui. E voglio dividerlo con Fratel Magallon.

Lavorare in Gregoriana, per quanto mi riguarda, è tuttora qualcosa di emozionante. Sono contento di come sono andate le cose, delle belle persone che ho conosciuto nell'arco di questi anni... gesuiti, studenti, colleghi».

Antonello Belli

Biblioteca

«Sono stato assunto nel 1992 e sono entrato in Segreteria Generale, dove sono rimasto fino al 2007. Ci sono stati vari cambiamenti, ho lavorato con due segreterie di facoltà – Spiritualità e Comunicazioni Sociali, allora unificata con Missiologia – e adesso sono alla Biblioteca, dove mi occupo della parte amministrativa e della preparazione delle esposizioni delle nuove pubblicazioni. Naturalmente prima avevo molti più rapporti con studenti e professori, rispetto ad oggi che svolgo un compito di *back office*. Era gratificante accogliere i nuovi studenti che, ad inizio anno, erano spaesati, dando loro indicazioni ed informazioni, facendoli così sentire più a loro agio in una struttura a loro sconosciuta. Ma anche quest'oggi che ho a che fare con numeri, statistiche degli utenti e fatture sono consapevole di svolgere un compito che, seppur meno visibile, non è certo meno importante.

Appena giunto ho avuto il supporto di colleghi – come Renato Bernacchia e Claudio Caioli, e altri ancora – che sono stati fondamentali per aiutarmi a capire le dinamiche di questa imponente Università.

In tutti questi anni ho visto cambiare la Gregoriana, in meglio, per quanto riguarda l'informatizzazione ed il rinnovo di strutture ormai diventate obsolete, anche se... agli inizi si respirava un'aria più familiare, mentre poi, crescendo il numero dei dipendenti e con l'avvento dell'informatica e delle e-mail, alcuni rapporti personali sono diventati per necessità più indiretti».

Grazia Mastrobuono

Rettorato

«Sono arrivata qui nell'ottobre del 1992 insieme a P. Giuseppe Pittau, di cui ero segretaria presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù e che mi propose di seguirlo in Gregoriana quando ne fu nominato Rettore. Fu P. Pittau a istituire l'ufficio del Rettorato, perché il suo predecessore riceveva al piano superiore, dove aveva l'archivio e un altro ufficio annessi alla propria camera. Nelle attuali stanze del Rettorato, c'erano il secondo uffi-



Tonino

“ Il mio rapporto con la Gregoriana credo sia nato quando avevo due o tre anni, perché mio papà Giuseppe ha lavorato qui ,”



Antonello

“ Appena giunto ho avuto il supporto dei colleghi che sono stati fondamentali per aiutarmi a capire le dinamiche di questa imponente Università ,”



Grazia

“ Ho un debito di gratitudine nei confronti del P. Pittau per la formazione che mi ha dato. Il suo tratto principale? Teneva molto all'idea dell'accoglienza ,”

25 years in a "work family" (by Paolo Pegoraro) – *During the Celebration of the University Community, on May 29 2017, the Rector praised the employees who have reached 25 years of service at the Gregoriana.*

What does it mean to work for 25 years at the Gregoriana? Surely, there are many memories, meetings, experiences, connections, relationships and even crises. Four colleagues – Tonino, Antonello, Grazia and Barbara – who celebrated their 25th anniversary during the Celebration of the University Community, spoke about what those years meant to them, each one individually remembering personal special times. As Pope Francis said, the non-Academic members of the staff make up the "work family" that, through their own humanity and concrete wisdom, fundamentally contribute to an education that makes students of today, «people capable of building humanity» (April 10, 2014).



Barbara

“Cosa che mi ha dato la Gregoriana che continua a infondere luce nella quotidianità? Al primo, primissimo posto? Mio marito!”

Foto P. PEGORARO

cio del Rettore e quello del Prefetto degli Studi, una figura che in quel periodo già non esisteva più; c'era invece il Vice Rettore, che all'epoca era P. Ladaria.

All'inizio non è stato semplice. Prima del suo spostamento, l'archivio del Rettore era al piano superiore, nella zona di chiusura a cui non potevo accedere se non con dispense speciali. Dopo il trasferimento nel nuovo Rettorato, si è potuto creare un nuovo fondo, che potesse rispecchiare le esigenze del momento presente, mentre il fondo antico venne depositato nell'Archivio storico dell'Università.

Piano piano, il lavoro è andato avanti sotto la guida di P. Pittau, che ci condusse a un'altra grossa sfida: quella dell'informatizzazione. Fu lui infatti a dotare la Gregoriana della rete Internet, per quanto ognuno singolarmente lavorasse già sul proprio computer.

Ho un debito di gratitudine nei confronti del P. Pittau per la formazione che mi ha dato, sia dal punto di vista lavorativo, che umano. Il suo tratto principale? Teneva molto all'idea dell'accoglienza».

Barbara Bergami

Rettorato

«Fui chiamata a tenere dei corsi di formazione destinati alle biblioteche delle università pontificie romane che avevano acquisito il software Aleph distribuito dall'Atlantis, la società per la quale lavoravo a Verona. In seguito la Gregoriana mi offrì la possibilità di lavorare nella sua biblioteca, poiché cercavano personale qualificato nel campo dell'automazione per dare vita al catalogo elettronico. Venni a Roma, e in seguito fui nominata assistente del Prefetto della Biblioteca.

Qualche tempo dopo, P. Pittau mi propose il trasferimento alla Segreteria Generale perché si avvertiva il bisogno di integrare l'organico con persone con competenza linguistica e capacità relazionali. Inizialmente fui adibita ai servizi al pubblico; dopo un po' passai ad assistente del Segretario Generale – prima P. Nelpaty e poi P. Angulo. Nell'aprile del 1999 P. Imoda mi chiese se ero disposta ad assumere il ruolo di Segretario Generale. Era la prima volta che un laico, per di più donna, veniva nominato in un ruolo da Ufficiale Maggiore nell'Università. Accettai questo incarico, che ha contribuito alla mia formazione, conoscendo momenti sia lieti, che critici. Nominato Rettore, P. Ghirlanda mi propose di aiutarlo, e fui nominata assistente del Rettore e Capo ufficio della Segreteria del Rettorato.

Cambiare diversi ruoli è stato per me croce e delizia: croce perché ho dovuto ogni volta rimettermi in discussione e accogliere la sfida di acquisire capacità e metodi di lavoro diversi; delizia perché ho acquisito una mentalità aperta e fatto mie dinamiche di lavoro diverse, e questo mi ha permesso di avere una visione globale su come funziona davvero l'Università nel suo insieme.

Ma la Gregoriana è stata per me anche motivo di gioia a livello personale. Il matrimonio non era tra le mie prospettive di vita, e invece in Segreteria Generale ho conosciuto Fabio, che mi ha accompagnato e sostenuto nel mio cammino all'interno e all'esterno dell'Università. Per cui, quando mi chiedono qual è la cosa che mi ha dato la Gregoriana che continua a infondere luce nella quotidianità, posso dire senza esitazione: "Al primo, primissimo posto? Mio marito!"».



Filosofia e interculturalità: un impegno concreto

di DULCELENE CECCATO, SDS

Nel 2006 ho deciso di studiare, anche se il tempo mi sembrava un grande ostacolo, poiché come consigliera generale della mia Congregazione - le Suore del Divin Salvatore - dovevo viaggiare nei Paesi dove si trovano le nostre missioni. Dopo una breve ricerca sulle università romane ho scelto la Gregoriana perché ho trovato un'internazionalità che mi garantiva di riflettere, dialogare e convivere in un ambiente universitario interculturale. L'università aveva un nome e una reputazione positiva per il rigore e profondità nello studio ed io volevo spendere bene il mio tempo per la mia formazione personale e la ricerca intellettuale. Così, dal 2007 al 2010 ho conseguito la licenza in Filosofia e, finito il mio mandato, sono tornata immediatamente alla Gregoriana per proseguire con il dottorato dal 2013 al 2017.

Ho scritto la mia dissertazione sulla filosofia interculturale. Sono brasiliana e vengo da un Paese ed un continente dove l'interculturalità non è solo un fenomeno, ma l'essenza che costituisce il nostro essere. Pensare e rendere comprensibile filosoficamente tale realtà in un mondo globalizzato unificante e uniformante, che diluisce le differenze, escludendo chi non consuma le sue idee e cose, chiudendosi all'altro come altro... era questa la mia preoccupazione, dopo l'esperienza di servizio alla guida della Congregazione. Ho trovato nella Facoltà di Filosofia della Gregoriana grande accoglienza, libertà e supporto per svolgere la mia ricerca.



Inauguriamo una nuova rubrica dedicata alle testimonianze dei nostri ex alunni. In che misura gli anni dello studio hanno influito e aiutato le attività che oggi svolgono?

Philosophy and interculturality: a concrete commitment (by Dulcelene Ceccato, SDS) – *This new section is about how the Gregoriana experience impacted on and helped our alumni in their current activities. Sr. Dulcelene Ceccato SDS, from Brazil, tells us her experience.*

«I arrived here from Brazil in 2007 to study Philosophy, at first the Licentiate Degree, and after a few years, I came back to earn a Doctorate. My dissertation was on intercultural philosophy: being Brazilian, interculturality is the very essence of my country.

I chose the Gregoriana because of its internationality: a guarantee of dialogue and reflection in an intercultural academic environment; the Faculty of Philosophy offered freedom and support for my research.

Back in Brazil, apart from philosophical research, I am currently involved in a project of evaluation and renewal of the apostolates of my Unit. I have to address the many cultural and generational differences.

At the Gregoriana I learnt the methodology that encourages every student to give his/her best, but I also learnt that even if there are strict rules to follow, there is great respect for every student and a measure of flexibility. This attitude made me think hard about the need to find a right balance between a communal life and the fruitfulness of the gifts of the individual. I found humanity and commitment which helped to bring out the best in me and to give it to others as a gift».

Nella pagina precedente:

Una riunione della Commissione Internazionale della Società del Divin Salvatore. Otto partecipanti da otto diversi Paesi: una sfida all'interculturalità.

La mediazione interculturale e intergenerazionale come apostolato

In questo momento, vivendo in una periferia della grande città di Curitiba in Brasile, oltre la ricerca filosofica, svolgo un progetto di valutazione e rinnovamento degli apostolati della mia Unità che coinvolge tutti i membri, circa duecento persone tra consorelle e membri in formazione presenti in cinque Stati del Brasile e in Mozambico. Oltre a rivolgermi alla grande diversità culturale interna, devo condurre un dialogo tra differenti generazioni, così sono stata nominata Moderatrice di questo processo ermeneutico che cerca d'interpretare e risignificare il carisma come un dono alla Chiesa e alla cultura dei nostri giorni. Lavoro con un team con il quale condivido la ricerca, le riflessioni, la metodologia dialogica, l'analisi dei risultati e la nuova configurazione apostolica e organizzativa che si sta eseguendo.

Un altro lavoro di mediazione interculturale è in corso con un Istituto religioso maschile presente in più di quaranta Paesi. La sua ampiezza e situazione internazionale richiedono di viaggiare in altri Paesi per coinvolgere tutti i membri dell'Istituto con tappe, livelli di partecipazione e attività diversi. Il fine è valutare e rivitalizzare quattro dimensioni del loro Istituto: l'identità religiosa e il suo carisma per un nuovo tempo, la missione, la formazione e una rinnovata organizzazione per una forma attualizzata di missione.

Rigore e flessibilità: aiutare ognuno a esprimere il suo meglio

Alla Gregoriana ho vissuto e imparato la metodologia euristica nella quale ogni allievo è guidato, sfidato e spinto a sviluppare il meglio di sé. Dopo quasi sette anni di frequentazione quotidiana ho imparato i suoi regolamenti, statuti, norme e orientamenti per ogni cosa, com'è normale in ogni università. Di frequente, però, le pratiche non seguivano tali norme rigidamente, perché la situazione di ogni studente era trattata in modo personalizzato. Questo rispetto, e la flessibilità per ognuno, mi hanno fatto riflettere molte volte sulla necessità di trovare il giusto equilibrio tra un modo di vivere insieme e allo stesso tempo di far fruttificare il dono che ogni singola persona possiede.

Oltre a questo, ho imparato ad apprezzare le storie dei colleghi, nelle aule, nei corridoi, nel bar prendendo un caffè. Avendo viaggiato in tanti Paesi, a volte trovavo persone provenienti dai luoghi che avevo visitato e pensavo quanto bene quei colleghi avrebbero fatto al loro ritorno. Questi rapporti vissuti tra studio, lezioni, esami e lavoro mi hanno arricchito e abilitato all'ascolto e alla valorizzazione delle storie personali e dei singoli contesti.

All'inizio cercavo il rigore e, infatti, in Gregoriana non ho trovato niente di facile né, tanto, meno leggero. Tuttavia ho trovato molta umanità e impegno, affinché io sviluppassi il meglio di me stessa per donarmi agli altri e per affrontare i dialoghi difficili nel lavoro che oggi svolgo come moderatrice interculturale. Tornando in patria, ritrovo alcuni colleghi ex-studenti e studentesse della Gregoriana e vedo con ammirazione il grande bene che ognuno sta facendo nei suoi istituti e per la Chiesa in generale. ▀

SOSTIENICI ANCHE TU

perché



Dal 1551 promuoviamo l'eccellenza e la leadership nel campo dell'insegnamento e della ricerca a servizio della Chiesa e per il mondo. La missione della Pontificia Università Gregoriana consiste nella formazione intellettuale ed umana di studenti provenienti da ogni Paese, dove torneranno a costruire il futuro delle chiese locali. Il sostegno e la generosità di tanti amici, sostenitori ed ex-alumni ci consentirà di investire nuove forze e risorse per continuare a offrire questo servizio al meglio delle nostre capacità.

Sovvenzioni per lo sviluppo della ricerca e l'aggiornamento dell'insegnamento



Ricerca e Insegnamento



cosa



Aiuto per le rette universitarie, specialmente per studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo

Borse di studio



Biblioteca e Archivio

Gestione e incremento delle acquisizioni librarie e digitali; preservazione di testi antichi

Manutenzione



Ripristino e restauro di strutture, spazi e attrezzature universitari



Gregorian University Foundation
gregorianfoundation.org

Gregorian University Foundation 501(c)3
FEIN: 23-7184818 - United States of America

Gregoriana Inc.

Registered Charity Number: 118947837RR0001 - Canada



come

Bonifico bancario, con causale "Donazione"

Pontificia Università Gregoriana • Banca Popolare Etica
Iban: IT74 I050 1803 2000 0000 0118 079 • Bic Swift: CCRTIT2T84A

oppure contattaci tramite l'e-mail: donazioni@unigre.it



Il Pontificio Collegio Messicano

di ARMANDO FLORES NAVARRO
Rettore del Pontificio Collegio Messicano

Nei suoi 50 anni di storia il Collegio Messicano ha fatto propria la missione della formazione permanente dei sacerdoti, e la città di Roma viene indicata come luogo nel quale tale formazione ha luogo. Vita comunitaria e formazione accademica accompagnano i candidati verso il loro pieno sviluppo

Il Pontificio Collegio Messicano venne fondato il 12 ottobre 1967. In origine fu concepito come seminario, ma molto presto consolidò la sua identità come comunità sacerdotale, con la missione di promuovere e favorire la formazione permanente integrale dei suoi sacerdoti. Per statuto, il Collegio Messicano accoglie i presbiteri diocesani messicani inviati a Roma dai rispettivi vescovi per fare un'esperienza formativa rivolta alla prestazione di diversi servizi pastorali a favore della Chiesa in Messico. Così, il Collegio vive un dinamismo missionario essenziale: i sacerdoti che vi si formano, ritornano in patria con la ricchezza dell'esperienza vissuta, per porla al servizio del popolo di Dio.

I Lineamenti Formativi del Collegio

A cinquant'anni dalla sua fondazione, il Collegio – nell'adempimento della sua missione – ha capitalizzato l'enorme ricchezza del Magistero della Chiesa, principalmente del concilio Vaticano II e della "carta magna" sulla formazione sacerdotale: l'esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*. Essa tratta con luminosa chia-

rezza della formazione permanente, intendendola come un dinamismo chiave per vivere con fedeltà il ministero sacerdotale in maniera integrale, soddisfacendo le quattro dimensioni fondamentali: umana, spirituale, intellettuale e pastorale.

La ricchezza dottrinale, l'esperienza pedagogica e il discernimento lungo di 50 anni di esistenza del Collegio, hanno concretizzato i Lineamenti di Formazione, recentemente approvati dalla Conferenza Episcopale Messicana con il nullaosta della Congregazione per il Clero. In essi, si indica in modo specifico che la proposta formativa del Collegio, a differenza delle proposte formative che si tengono nelle diocesi, «si proietta in modo nuovo per realizzarsi nella città di Roma, in un ambiente di vita comunitaria e in un progetto di formazione accademica definito per ognuno, secondo le necessità della missione della Chiesa nella propria Diocesi».

In questa indicazione si tracciano quattro ambiti: il progetto personale, la vita fraterna in comunità, la vita universitaria e la "romanitas". Tali ambiti, nella vita ordinaria, presentano diverse opportunità formative che possono essere sfruttate e vissute integralmente, cioè, nelle e dalle quattro dimensioni indicate dalla *Pastores dabo vobis*. In questo senso, la vita stessa – nella comunità sacerdotale, nelle Università e a Roma – si trasforma in un libro aperto, con numerose lezioni; ognuna di esse con un potenziale di sviluppo umano, spirituale, intellettuale e pastorale, che bisogna orientare, accompagnare e assimilare.

“La vita nella comunità sacerdotale, nelle Università e a Roma si trasforma in numerose lezioni con un potenziale di sviluppo umano, spirituale, intellettuale e pastorale,”

Studenti del Pontificio Collegio Messicano animano una celebrazione universitaria presso la chiesa di Sant'Ignazio.

Foto L. CESTARI





“ Dalla sua fondazione ad oggi, sono passati per il Collegio duemila alunni; circa 1140 hanno frequentato le aule della Gregoriana ”

All’inizio del corso, ogni sacerdote è invitato ad elaborare il suo personale progetto di vita, per concretizzare in esso, dopo un adeguato discernimento spirituale, i dinamismi, i ritmi e le opzioni del processo vocazionale personale. Nella stessa occasione, si elabora pure un progetto comunitario.

Il Collegio offre istituzionalmente ai suoi sacerdoti: supporto affinché abbiano una vita sana, un ambiente adatto allo studio,

Testimonianza / Luoghi di alti ideali e metodi concreti

L’Università Gregoriana e il Collegio Messicano, hanno rappresentato per la mia formazione di discepolo missionario uno spazio di crescita umana e cristiana; di unità nella diversità, di dialogo profondo e fraternità cristiana; scuole, ognuna nel proprio ambito, che mi hanno insegnato ad “incontrare Dio in tutte le cose” e a “guardare come guarda la Santissima Trinità”, come ci dice Ignazio nella contemplazione dell’Incarnazione. Entrambi, Collegio e Università, ci insegnano a guardare il mondo senza restare lontani, a coinvolgerci con esso ed amarlo sempre di più. Come ci indica Ignazio, uno sguardo che permetta al Signore di “incarnarsi nuovamente” (EE 109) nel mondo così com’è.

Dio è vivo nel mondo, in mezzo agli uomini e alle donne di oggi; l’Università e il Collegio ci spingono a incontrarlo e renderlo visibile, ognuno a partire da ciò che studia, e dal modo in cui ciascuno vive. Penso agli incontri interreligiosi, ecumenici, teologici e politici che vengono proposti nella Gregoriana, insieme ai profondi insegnamenti quotidiani dei nostri maestri, all’appartenenza a varie nazionalità e alle ricchezze culturali dei nostri compagni e alle diverse lingue che ascoltiamo nei corridoi e al bar; penso agli incontri sacerdotali che il Collegio organizza; allo spirito messicano, profondamente allegro e religioso, condiviso in casa e fuori in diversi momenti e feste; all’esperienza di Chiesa e amicizia che ciascuno di noi coltiva. La Gregoriana, rap-

presentata per me in particolare dalla Facoltà di Scienze Sociali, e il Collegio Messicano diventano anche simboli di speranza nella nostra vita; sono simboli del fatto che nella ricerca di risposte per un mondo migliore camminiamo in comunità, del fatto che possiamo farlo in modo molto serio, profondo, fraterno e concreto nel mondo.

Nell’Università e nel Collegio, siamo stati introdotti ad un modo di guardare il genere umano e a penetrare a fondo in una vita cristiana, che non si dimentichi della nostra doppia cittadinanza, temporale ed eterna (GS 43). La Gregoriana, e per i sacerdoti messicani il Collegio Messicano, sono luoghi che aspirano ad instillare in noi “alti ideali e metodi concreti”, invitandoci a studiare con serietà senza dimenticare che il criterio più adeguato per valutare l’esito di questo periodo formativo non è soltanto il dominio delle discipline scolastiche ma il nostro modo concreto di vivere e servire il mondo.



RODOLFO GARCÍA MARTÍNEZ
(Facoltà di Scienze Sociali, Licenza in Sociologia)



un ritmo costante di vita liturgica e di pietà, i contatti opportuni per poter prestare in occasioni propizie i loro servizi pastorali. I sacerdoti di maggiore età compongono l'Équipe Direttiva – Rettore, Padre Spirituale, Prefetto degli studi, Economo – e, oltre a svolgere i compiti istituzionali propri dei loro ruoli, accompagnano i sacerdoti nei diversi momenti della vita comunitaria: l'integrazione nella comunità, le differenti tappe di vita, l'esperienza ministeriale, la conclusione del soggiorno a Roma, ecc.

Il Collegio Messicano e l'Università Gregoriana

Dalla sua fondazione ad oggi, sono passati per il Collegio duemila alunni, dei quali circa 1140 hanno frequentato le aule della Pontificia Università Gregoriana. Il rapporto del Collegio con l'Università Gregoriana è favorito in molti modi, tra i quali: la presenza del Rettore nel Consiglio dell'Associazione dei Rettori (ARPUG), il rapporto permanente del Prefetto degli Studi e del Delegato universitario con la Segreteria Generale, che riserva loro un trattamento cortese; la disponibilità dell'Istituto di Psicologia ad accompagnare mediante i colloqui vocazionali i sacerdoti messicani, ecc. A loro volta, gli studenti del nostro Collegio partecipano generosamente ai servizi richiesti loro dalla cappellania universitaria; partecipano con entusiasmo alla presentazione dei canti natalizi, condividendo, con una monumentale pignatta e il canto della *posada*, parte della ricchezza della nostra cultura; ogni anno, durante il mese di maggio, il Collegio offre un pranzo festoso ai professori dei suoi studenti in segno di stima e ringraziamento per il loro servizio e in numerosi partecipano con piacere.

Senza dubbio la profonda spiritualità ignaziana, l'amore per la verità, la competenza professionale dei suoi docenti, la fraternità e l'amicizia, la multiculturalità, e la passione per la missione della Chiesa, sono le grandi ricchezze che i sacerdoti del Collegio Messicano trovano nell'Università Gregoriana, e sono infinitamente grati per questi doni alla Compagnia di Gesù, ai professori e alle professoressa, al personale amministrativo e, in una parola, a tutta la famiglia universitaria. ▶

The Pontifical Mexican College (by Armando Flores Navarro, Rector of the Pontifical Mexican College) – The pontifical Mexican College was founded in 1967 as a seminary, but soon became a community for ordained priests to receive a permanent formation. During the fifty years of its history, the College has developed its own Rules on Formation, approved by the Mexican Episcopal Conference: the formation must take place in Rome, in a community life environment, and it must follow an academic path chosen according to the different missions in the Dioceses of the candidates.

To achieve the goal of the formation offered by the College, the priests have to live the four dimensions shown in Pastores dabo vobis – human, spiritual, intellectual and pastoral – in four different areas: personal project, brotherly life, university life and romanitas.

At the beginning of the course, each priest is invited to develop his own life project as well as a community one.

Since its foundation in 1967, the Mexican College has welcomed about 2000 students; more than half of them have studied at the Pontifical Gregorian University, and the two institutions enjoy a cordial and fruitful relationship.

“All'inizio del corso, ogni sacerdote è invitato ad elaborare il suo personale progetto di vita; allo stesso modo, si elabora un progetto comunitario,,

Ogni anno, oltre ai canti natalizi del proprio Paese, il Collegio Messicano allestisce in Gregoriana la tradizionale “pignatta”.

A fianco:
I membri dell'Equipe Formativo.



Una voce alla ricerca dell'armonia

di GIUDITTA BONSGUÈ

Il Laboratorio Corale della Gregoriana, è un'iniziativa avviata dall'Ufficio Relazioni Studenti insieme al Maestro Giorgio Monari, e coinvolge studenti di varie Facoltà. Il suo repertorio è ampio e permette di godere della ricchezza spirituale della musica sacra

Il Coro della Gregoriana è una felice idea dell'Ufficio Studenti che permette agli universitari non solo di svolgere una bella e piacevole attività ma anche di scoprire e "vivere", durante gli incontri, temi spiritualmente pregnanti e motivi di riflessione davvero non trascurabili, sempre attentamente messi a fuoco dal direttore Giorgio Monari. Per quanto difficile tradurli in parole, mi fa piacere provare almeno a rievocarli e suggerirli qui.

Il primo è il *corpo musicale*. Nel coro, una voce singola non lavora mai, con il suo corpo, solo per se stessa; il suo esercizio costante è perché si senta parte di un corpo più ampio, che si anima di una voce unica e distinta che non omologa ma esalta le differenze – un rinvio al rapporto archetipico Uno/molteplice.

Per formare questo corpo bisogna lavorare sull'*armonia* – il secondo tema –, sull'ascolto di se stessi, delle proprie potenzialità e limiti, e l'ascolto dell'altro è fondamentale. Musica e parole diventano esercizio di verità per lasciarsi attraversare e riversarsi sugli altri; la comprensione del senso diventa percezione. È un lavoro



impegnativo, che richiede prove, esercizi e tanta pazienza prima di essere pronti ad essere in ascolto per far risuonare qualcosa di buono. Solo allora siamo in armonia.

Tutto viene impresso nella *memoria* – il terzo tema. Il brano ripetuto più volte “cresce” insieme al senso. È proprio necessario orientarsi verso il senso che nell’esecuzione si vuole comunicare – *un’ermeneutica delle parole e delle note*, perché, come si può leggere nella Prima lettera di Giovanni, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi». Il direttore accompagna la scoperta del valore della voce ed educa al servizio insieme, valuta tempi e percorsi dell’armonia, rianima il corpo musicale attraverso la gestualità, rende la memoria presente e vivo il corpo musicale.

Non si tratta quindi solo di esercizio o di condivisione, ma della ricerca di una profondità che necessita di tutto l’apporto biografico. Cantare insieme, davvero fa sentire di appartenere a un’unica voce. Ci si affida *alla musica* e si esce più liberi. Il buon esercizio della musica aiuta ad attraversare le parti peggiori di noi per consegnare il meglio. ▶

Il Laboratorio Corale della Gregoriana

Il Laboratorio Corale della Gregoriana, avviato dall’Ufficio Relazioni Studenti nel 2015-2016 con Giorgio Monari – che dal 2009 collabora con la Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa insegnando Storia della Musica Sacra –, è un’occasione accademica di esperienza musicale e spirituale.

In questi due anni, grazie al supporto degli studenti dell’Ufficio (Cesar Suarez, Angelica Andrade, Giuditta Bonsangue), l’iniziativa è potuta crescere e distinguersi dalle attività musicali delle singole comunità in quanto incontro di varie rappresentanze universitarie ed occasione di scambio. Per apprezzare almeno in parte la ricchezza spirituale della musica della Cristianità, il Coro pratica un ampio repertorio, dal gregoriano a qualche esempio di polifonia classica, dalla musica popolare a composizioni contemporanee – europee e non, e lo esegue in convegni ed incontri, feste e celebrazioni.

Il Coro è inoltre protagonista delle Passeggiate Musicali, ideate e condotte da Giorgio Monari tra i luoghi romani della Musica Sacra, con illustrazioni storiche ed esecuzioni musicali dal vivo. Per partecipare al coro basta contattare l’Ufficio (urs@unigre.it) ed essere pronti a vivere con profondità l’esperienza dell’armonia, anche senza leggere la musica.

A voice researching harmony (by Giuditta Bonsangue) – *The Choral Workshop of the Gregoriana* was created in 2015-2016 by the joint efforts of the Students Relationships Office and Prof. Giorgio Monari, who teaches History of Religious Music at the Faculty of History and Cultural heritage of the Church since 2009. It is formed by students from different Faculties and backgrounds, thus differing from other “community-related” choirs, and it pursues musical and spiritual experiences.

To succeed in divulging, at least to an extent, the spiritual abundance of Christian music, the Choir offers a wide selection of pieces, ranging from Gregorian chant to Classical polyphony, popular music and contemporary compositions – both European and non-European. Their exhibitions take place in meetings, celebrations, conventions.

The Musical Walks, an invention of Prof. Monari, take place in the Roman places associated with Religious music and offer live exhibitions and historical notes.

Those interested to be part of the Choir can contact the Students Relationships Office (urs@unigre.it).

“ Il Coro pratica un ampio repertorio, dal gregoriano alla polifonia classica, dalla musica popolare a composizioni contemporanee – europee e non,,

Alcuni intermezzi musicali offerti dal nostro Coro durante la Festa della Comunità Universitaria.

◀ Foto M. CORREA

Informazione

NOMINE IN GREGORIANA

Nel corso del periodo compreso tra il 23 novembre 2016 e il 12 luglio 2017, vi sono state alcune nomine relative ai professori e docenti della nostra Università, delle quali desideriamo dare conto.

R. P. **Andreas Schermann S.I.**, membro del Consiglio Economico per un triennio.

Prof.ssa **Donna Lynn Orsuto**, Professore Ordinario dell'Istituto di Spiritualità.

R. P. **Louis Caruana S.I.**, Delegato della Facoltà di Filosofia per l'Istituto Filosofico Pedro Francisco Bonó (Santo Domingo, Repubblica Domenicana), per un triennio.

R. P. **L'uboš Rojka S.I.**, Professore Straordinario della Facoltà di Filosofia.

R.P. **Mark Lewis S.I.**, membro del Consiglio di Redazione della Rivista *Archivum Historiae Pontificiae* (dal 13 febbraio per un triennio).

R. P. **Etienne Emmanuel Vetö I.C.N.**, Direttore del Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici, a partire dal 1° settembre e per un triennio.

R. P. **Gaetano Piccolo S.I.**, Professore Straordinario della Facoltà di Filosofia.

R. P. **Marcelo Gidi S.I.**, Professore Straordinario della Facoltà di Diritto Canonico.

R. P. **Scott Brodeur S.I.**, Delegato della Facoltà di Teologia per l'Istituto di Teologia "Dom Luciano Mendes de Almeida" dell'Università Cattolica di Pernambuco (Recife, Brasile) per un triennio. Professore Ordinario della Facoltà di Teologia.

R. P. **James E. Grummer S.I.**, Direttore del Centro di Spiritualità Ignaziana a partire dal 1° settembre 2017 e per un triennio. Nominato altresì, dal P. Delegato, Superiore della Comunità dei Gesuiti della Gregoriana.

R.P. **Jacek Oniszczyk S.I.**, Direttore del Dipartimento di Teologia Biblica a partire dal 1° settembre 2017 e per un triennio.

Il Beato Titus Zeman, SDB ex-alunno della Gregoriana

a cura della REDAZIONE



Sabato 30 settembre 2017 è stata celebrata la beatificazione del salesiano Titus Zeman, a Bratislava, dove morì. Era nato a Vajnory (Slovacchia) il 4 gennaio 1915. Primo di 10 figli, prende fermo proposito di diventare salesiano sacerdote presso il Santuario nazionale di Šaštín, nonostante le difficoltà economiche della famiglia. Grazie ad alcuni benefattori e alla vendita di un campo, può sostenere gli anni di studio, anche in Italia; nel 1937-'38 frequenterà il primo di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana [nella foto, al centro].

Tornato in patria, paga con il licenziamento da insegnante la sua opposizione alla rimozione del Crocifisso dalle aule scolastiche. Con l'inaspirarsi della persecuzione instaurata dal regime comunista, Zeman diventa, con altri, il responsabile di un'azione di aiuto alle giovani vocazioni, accompagnandone quante più possibile in Italia perché possano continuare gli studi e la formazione.

Nell'aprile 1951 don Zeman viene catturato, e accusato di spionaggio e alto tradimento. L'iniziale richiesta della pena di morte viene commutata in 25 anni di carcere duro senza condizionale, in aggiunta alla perdita dei diritti civili. Don Zeman subirà 13 anni di carcere, pesantemente torturato; quindi quasi 5 anni in libertà condizionale, sempre spiato e trattato infine come cavia da esperimento.

Muore l'8 gennaio 1969. Pochi mesi dopo, un processo di revisione fa cadere come infondate le accuse addotte dal regime per perseguitarlo. ▸



Eventi 2017



www.youtube.com/UniGregoriana

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Ciclo di 6 conferenze pubbliche
– Dal 17 novembre 2016 al 11 maggio 2017

Les voies du sensible (II)

in collaborazione con Institut Français Centre Saint-Louis

Hanno partecipato: Olga Lossky; Isabelle Bochet; Sylvie Germain; Mohammad Ali Amir-Moezzi; Patrick Goujon S.I.; Catherine Chaler.

Moderatore: Nicolas Steeves, S.I.



Dies Academicus – 15 marzo 2017

Cristiani uniti per un mondo in frantumi

Relatori: Card. Kurt Koch; Dr. Karl-Hinrich Manzke.

Moderatore: Felix Körner, S.I.

Humboldt Lecture 2017 – 5 aprile 2017

Medienethik im digitalen Zeitalter.

L'etica dei mezzi di comunicazione nell'età digitale

in collaborazione con Botschaft der Bundesrepublik Deutschland beim Heiligen Stuhl

Relatore: Ulrich Wilhelm

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Simposio internazionale – Dal 26 febbraio al 1° marzo 2017

Luther und die Sakramente. Eine katholische Relecture in ökumenischer Perspektive

in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e l'Istituto Johann-Adam Möhler per l'Ecumenismo.

Hanno partecipato: Card. Kurt Koch; Stefan Tobler; Angelo Maffei; Theodor Dieter; Michel Fédou S.I.; S.E. Jari Jolkkonen; Jorge Scampini O.P.; Friederike Nüssel; Etienne Emmanuel Vetò C.C.N.; Card. Gerhard Ludwig Müller; Wolfgang Thönissen.

XVII Giornata di studio della Teologia Fondamentale – 27 febbraio 2017

Riforma: prefigurazioni, utopie, configurazioni

Hanno partecipato: Dariusz Kowalczyk, S.I.; Michelina Tenace; Marco Bartoli; Andrew Downing, S.I.; Guido Bennati; Ivan Coté; Matias Taricco; Carmen Aparicio; Ferenc Patsch, S.I.

Giornata di studio (I) – 11 marzo 2017,
presso Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

Amoris laetitia: rilettura teologica e questioni critiche

Dipartimento di Teologia Morale, in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Hanno partecipato: Miguel Yáñez S.I.; Giuseppe Angelini; Matteo Martino; Aristide Fumagalli; Paolo Benanti T.O.R.



Presentazione del volume – 4 maggio 2017

Amoris laetitia: un punto di svolta per la teologia morale?

Dipartimento di Teologia Morale, in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Hanno partecipato: Antonio Autiero; Maurizio Chiodi; Vidas Bal ius; Giuseppe Bonfrate; Miguel Yáñez, S.I.



Giornata di studio della Teologia Biblica – 10 maggio 2017

La Teologia Biblica oggi: l'Uno e l'Altro Testamento

Hanno partecipato: Dariusz Kowalczyk, S.I.; Georg Fischer, S.I.; Massimo Grilli; Andrea Varliero; Mirko Montaguti; Michael P. Maier.

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO



Incontro di studio – 4 maggio 2017

Quaderni di diritto ecclesiale nel panorama scientifico ed editoriale canonistico postconciliare e postcodiciale

in collaborazione con Editrice Ancora

Hanno partecipato: Card. Francesco Coccopalmerio; Yuji Sugawara S.I.; Massimo Mingardi; Gianfranco Ghirlanda S.I.; Eduardo Baura; Gilberto Zini F.M.I.

Incontro di studio – 10 maggio 2017

Conciliazione e Arbitrato per Enti Ecclesiastici CAEE

in collaborazione con Dikaios, creating legal solutions e AIA (Associazione Italiana per l'Arbitrato)

Hanno partecipato: Yuji Sugawara S.I.; Pierre Fortin; Maria Beatrice Deli; Ilaria Zuanazzi; Maria Angela Agostoni; Cesare Mirabelli; Andrea Giardina; Valerio Gigliotti; Marc Dessureault O.M.I.; Vittorio Addis.



Lectio magistralis di fine insegnamento – 22 maggio 2017

L'origine della potestà dei vescovi.

Una questione di 2000 anni

Relatore: Gianfranco Ghirlanda, S.I.

FACOLTÀ DI STORIA E BENI CULTURALI DELLA CHIESA

Presentazione del volume – 20 marzo 2017

Rapporti diplomatici tra la Santa Sede e l'Ungheria (1920-2015)

in collaborazione con l'Ambasciata d'Ungheria presso la Santa Sede e il Pontificio Comitato di Scienze Storiche

Hanno partecipato: Marek Ingot S.I.; Roberto Regoli; Igor Salmi OFM-Conv; András Fejérdy; Eduard Habsburg-Lothringen; Bernard Ardura O. PRAEM

Giornata di studi – 18 maggio 2017

Musei ecclesiastici: quale identità? Potenzialità e criticità a sedici anni dalla Lettera sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici

in collaborazione con Associazione Musei Ecclesiastici Italiani

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Marek Ingot S.I.; Ottavio Bucarelli; Domenica Primerano; Mons. Nunzio Galantino; Andrea Nante; Mons. Carlos Alberto Azevedo; Valerio Pennasso; Marcello Tagliente; Paolo Biscottini; Gianluca Popolla; Carlo Ebanista; Antonio Lofredo; Lucia Lojacono; Stefano Monti; Marco Collareta; Valeria Minucciani; Ruggero Martines.

Conferenza – 25 maggio 2017

Arte, ambiente e cultura nell'art. 9 della Costituzione tra passato e futuro

Relatore: Giovanni Maria Flick

FACOLTÀ DI SCIENZE SOCIALI

 Ciclo di 7 lezioni – Dal 10 novembre 2016 all'11 maggio 2017

Lo sviluppo sostenibile.

Dalla Populorum Progressio ad oggi

Hanno partecipato: Michele Sorice; Diego Alonso Lasheras, S.I.; Francesco Maria Sanna; Carlo Cafiero; Flaminia Giovanelli; Emilia Palladino; Fernando de la Iglesia Viguiriisti, S.I.

 Seminario di studio – 3 febbraio 2017

Sono bambini! Non schiavi! Voci di donne a confronto sulla tratta di bambini, bambine e adolescenti.

in collaborazione con il Comitato per la Giornata Internazionale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone

Hanno partecipato: Patrizia Morgante; Jacqueline Azetsop S.I.; Card. Peter Kodwo Appiah Turkson; Carmen Sammut, MSOLA; Gabriella Bottani, CMS; Iana Matei; Irina Todorova IOM; Rosalia Caserta; Chantal Götz; Martina Liebsch; Maria Giovanna Ruggieri.

Presentazione del volume – 23 marzo 2017

Senza casa e senza tutela.

Il dramma e la speranza dei profughi ambientali

in collaborazione con la Fondazione Migrantes, organismo pastorale della CEI

Hanno partecipato: Jacqueline Azetsop S.I.; Michael Czerny S.I.; Fabio Baggio CS; Mons. Gian Carlo Perego; Carlotta Venturi, autrice del libro.

Incontro di studio – 8 maggio 2017

Comunicare speranza e fiducia.

Raccontare le nuove forme di esclusione sociale

Hanno partecipato: Jacqueline Azetsop, S.I.; Angelo Romeo; Filipe Domingues; Peter Lah S.I.; Emilia Palladino; Enzo Romeo

Corso di formazione Centro Astalli "Diritti e Rovesci"

– Dal 17 al 31 maggio 2017

La politica Europea sulle migrazioni

Hanno partecipato: Fabio Baggio; Lia Quartapelle; Lorenzo Trucco; Marco Bertotto; Andrea Stocchiero; Mauro Martini; Daniela Pompei.

CENTRO "CARDINAL BEA" PER GLI STUDI GIUDAICI

Concerto – 19 gennaio 2017,

presso l'Auditorium dell'Istituto Patristico Augustinianum

Concerto di interpretazioni musicali dei Salmi nella tradizione Ebraica e Cristiana "Cantate al Signore un Canto Nuovo" (Sal 96)

in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

 Franz Rosenzweig International Conference

– From 20 to 23 February, 2017

The conjunction "and" in Franz Rosenzweig's work: I and the other, Philosophy and theology, time and redemption, Judaism and Christianity

in collaborazione con Sapienza University of Rome, Department of Philosophy; Franz Rosenzweig Gesellschaft

Hanno partecipato: Robert Gibbs; Ephraim Meir; Christian Wiese; Jules Simon; Agata Bielik Robson; Luca Bertolino.

CENTRO FEDE E CULTURA "ALBERTO HURTADO"

 Ciclo di 12 conferenze pubbliche

– Dal 25 ottobre 2016 al 16 maggio 2017

I Martedì alla Gregoriana.

Chiamati a vivere l'umanesimo cristiano

in collaborazione con Vicariato di Roma Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'insegnamento della Religione Cattolica

Hanno partecipato: Mons. Nunzio Galantino; Daniele Mancini; Augusto D'Angelo; Gaetano Piccolo, S.I.; Roberto Repole; Michele Campanella; Elmar Salmann, osb; Sergio Tanzarella; Marinella Perroni; Adriana Valerio; Stella Morra; Fausto Gianfreda, S.I.; Sandro Calvani; Fulvio De Giorgi. **Moderatore:** Sandro Barlone, S.I.

 Presentazione del volume – 24 maggio 2017

Ri-prendere la parola.

Michel de Certeau e il II volume di Fabula Mistica

in collaborazione con il gruppo di studio Prendere la parola



Hanno partecipato: Fausto Gianfreda, S.I.; Giuseppe Riggio, S.I.; Edoardo Prandi; Paul Gilbert, S.I.; Giuseppe Bonfrate; Stella Morra

CENTRO DI SPIRITUALITÀ IGNAZIANA

YouTube Ciclo di 7 conferenze pubbliche
– Dal 10 ottobre 2016 al 28 novembre 2016

Iniziazione alla vita spirituale

Hanno partecipato: Rossano Zas Friz De Col, S.I.; Fabrizio Pieri; Rogelio García Mateo, S.I.; Emilio Gonzalez Magaña, S.I.; Pavulraj Michael, S.I.; Anton Witwer, S.I.; Paul Rolphy Pinto, S.I.

Moderatore: Mark Rotsaert, S.I.

Ciclo di 5 conferenze pubbliche – Dal 6 marzo al 3 aprile 2017

La mistica ignaziana

Relatore: Rossano Zas Friz De Col, S.I.

Presentazione Progetto Manresa 2022 – 8 marzo 2017

Il Cammino Ignaziano e Manresa

in collaborazione con il comune di Manresa e il Cammino Ignaziano

YouTube Lezione pubblica – 9 marzo 2017

All'origine dell'arte della Compagnia di Gesù

Visita alla Chiesa del Gesù (Corridoio di S. Ignazio) – 10 marzo 2017

Il corridoio di S. Ignazio dipinto da Andrea Pozzo

Relatrice: Lydia Salviucci Insolera

YouTube Tavola Rotonda – 11 maggio 2017

Spiritualità Ignaziana e metodo trascendentale in Joseph de Finance

Hanno partecipato: Mark Rotsaert S.I.; Ferenc Patsch S.I.; Giorgia Salatiello; Dariusz Kowalczyk S.I.; Rossano Zas Friz De Col S.I.

CENTRO STUDI INTERRELIGIOSI DELLA GREGORIANA

Ciclo di 5 conferenze – Dal 9 al 13 gennaio 2017

Cristo incontra Buddha

Relatore: Bernard Senécal, S.I.

YouTube Ciclo di 8 incontri pubblici

– Dal 14 novembre 2016 al 15 maggio 2017

Forum Religioni e Culture dell'Asia

Hanno partecipato: Swāmin Hamsānanda Giri; Ven. Lama Geshe Gedun Tharchin; Tiziano Tosolini; Radha Gupta; Wendy Farrington; Bryan Lobo, S.I.; Jose Kuruvachira SDB; Maria De Giorgi; Linus Kujur, S.I.; Xalxo Prem, S.I.; Laurent Basanese, S.I.; John Dupuche S.I.; Virgilio Agostinelli.

YouTube Ciclo di 4 incontri pubblici – Dal 5 dicembre 2016 al 27 marzo 2017

Forum Islam-Cristianesimo

Hanno partecipato: Laurent Basanese, S.I.; Bryan Lobo, S.I.; James Corkery, S.I.; Ahmad Momeni Rad; Bishara Ebeid

CENTRE FOR CHILD PROTECTION

Educational Seminar – March 23, 2017

Safeguarding in homes and schools: learning from experience worldwide

in collaboration with Pontifical Commission for the Protection of Minors

Speakers: Card. Seán O'Malley, O.F.M. Cap; Friedrich Bechina, FSO; Kathleen McCormack; Alexandro Aldape Barrios; Wilfredo Grajales Rosas, S.D.B.; Juan Ignacio Fuentes; Francis Sullivan; Giovanni Ippolito; Pina Del Core; Mario Llanos; Hans Zollner, S.I.

Programme of the Closing Event – June 14-15, 2017

Diploma course in Safeguarding of Minors - Closing Event: Holy Mass and Diploma Ceremony

Diploma Ceremony by Fr. Hans Zollner S.I., Prof. Karlijn Demasure and Dr. Katharina A. Fuchs

Anglophone Safeguarding Conference – June 19-22, 2017

"Celebrating Hope"

Organized by the Scottish Catholic Safeguarding Service, the Safeguarding Commission of Malta and the Centre for Child Protection (CCP)

Chairs, Keynotes and Workshops Presenters: Right Rev Bishop Joseph Toal; Tina Campbell; Andrew Azzopardi; Fr. Tim Brennan MSC; Prof. Karlijn Demasure; Dr. Katharina A. Fuchs; Br. Brendan Geary; Sheree Irwin; Archbishop Luis Ladaria, S.I.; Julie McBride; Joanne McConaughie; Mandy McDermott; Rev. Dr. Barry O'Sullivan PGCert; David Reid; Archbishop Charles J. Scicluna; Fr. David Songy; Fr. Hans Zollner S.I.



Rocco D'Ambrosio

Ce la farà Francesco? La sfida della riforma ecclesiale
Molfetta, la meridiana, 2016, pp. 88

Presentato in Gregoriana il 2 marzo 2017. Sono intervenuti: Dott. Riccardo Cristiano (Giornalista Vaticanista di Radio Rai), Rev. Prof. Dario Vitali (Facoltà di Teologia, Gregoriana) e l'Autore del libro. Ha presieduto l'incontro P. Jacquineau Azetsop, S.I. (Decano Facoltà di Scienze Sociali, Gregoriana).

I gesti, le parole, gli interventi, le decisioni di papa Francesco conservano tutti una linea conciliare di riforma della Chiesa. Una cosa è certa: la riforma di Francesco richiede tempo, pazienza, costanza. Tra scandali e infedeltà, papa Francesco non ha il timore di affrontare ciò che non va nella Chiesa cattolica. Tuttavia questa, come ogni istituzione, in alcuni casi, resiste all'innovazione e ora resiste al suo innovatore Francesco. Ma la posta in gioco qui non è la semplice sequela di un leader, ma l'attuazione del Vaticano II.



Jan Mikrut (ed.)

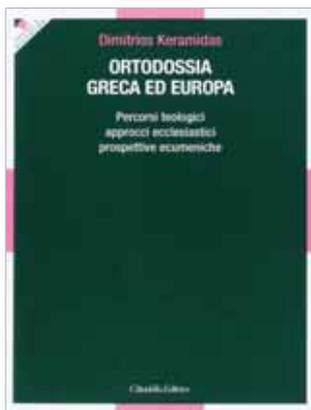
Testimoni della fede. Esperienze personali e collettive dei cattolici in Europa centro-orientale sotto il regime comunista
Verona, Gabrielli Editore (Storia della Chiesa in Europa centro-orientale), 2017, pp. 1.248

Presentato in Gregoriana l'8 marzo 2017. Sono intervenuti: S.Em. Card. Angelo Amato SDB (Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi), S.E. Mons. Tomo Vukšić (Ordinario Militare di Bosnia ed Erzegovina) e l'Autore. Saluto iniziale: P. Nuno da Silva Gonçalves (Rettore della Pontificia Università Gregoriana). Con la partecipazione musicale del Coro della Chiesa di San Girolamo dei Croati di Roma.

 Video dell'incontro su [youtube.com/UniGregoriana](https://www.youtube.com/UniGregoriana)

Nell'ultimo dopoguerra, nei paesi della zona sovietica, la Chiesa cattolica fu sottoposta a diverse forme di persecuzione religiosa da parte dei governi comunisti, talvolta molto raffinate, altre assai brutali. L'obiettivo del potere comunista era quello di annientare qualsiasi forma di religiosità, tanto più se organizzata e strutturata, che si opponesse alla visione atea della società che si pretendeva di costruire. Lo scopo di questo volume è ricordare e rendere presenti quelle persecuzioni, attraverso le esperienze personali o collettive dei protagonisti, raccontate sapientemente da storici provenienti dai Paesi che le subirono. Il lettore si renderà subito conto di come il regime comunista in qualche modo si "inculturasse" nei diversi Paesi che dominava, usando strumenti e metodi diversi per pervenire comunque allo stesso fine. Nonostante tutto, dai racconti emerge con chiarezza che, pur in un clima sociale e politico ostile, i credenti hanno continuato a professare la loro fede in Cristo e nella Chiesa, spesso a costo della loro stessa vita.

Contributi - Giulio Cargnello, Antonio Cascone, Milan Kerdík, Ivan Chalupecky, Peter Olexák, Peter Šturák, Atanáz Mandzák, Peter Borza, Jaroslav Šebek, Jitka Jonova, Jindřich Zdeněk Charouz, Stanislav Balík, Tomáš Halík, Jan Rybář, Remigie Anna Češíková, Jan Mikrut, Ratko Perić, Anto Orlovac, Marko Semren, Natalija Palac, Milenko Krešić, Juraj Batelja, Jure Krišto, Veronika Popić, Mario Jareb, Pasquale Triulcio, Blaž Otrin, Ilaria Montanar, Zygmunt Zieliński, Jerzy Pietrzak, Paweł Wojcik, Dariusz Śmierczalski -Wachocz, Tadeusz Wolsza, Agata Mirek, Sabina Bober, Marek Ingot, Tadeusz Pyzdek, Stefan Lupu, Fabian Doboş, Ferenc Zsolt Kovacs, Daria Klich, Veridiana Bolfă, Cecilia Flueraş, Tamas Toth, Adam Somorjai, Laszlo Imre Nemeth, Kalman Peregrin, Tamas Veghseő. - **Prefazione** - Card. Christoph Schönborn.



Dimitrios Keramidias

Ortodossia Greca ed Europa. Percorsi teologici, approcci ecclesiali, prospettive ecumeniche
Cittadella (Studi e ricerche. Sezione teologica), 2016, pp. 226

Presentato in Gregoriana il 30 marzo 2017. Sono intervenuti: P. Germano Marani, S.I., Katherine Douramani. Introduzione: P. Milan Žust, S.I. Moderatore: P. Sandro Barlone, S.I.

 Video dell'incontro su [youtube.com/UniGregoriana](https://www.youtube.com/UniGregoriana)

Il saggio esamina la formulazione di diverse scuole di pensiero all'interno dell'Ortodossia ellenofona contemporanea circa il rapporto tra essa e l'Europa. A seconda dei modelli ermeneutici, si può verificare ora l'appoggio a logiche di contrasto e ora la convergenza con le altre chiese sul piano pratico.

Prefazione - Germano Marani

Gaetano Piccolo - Nicolas Steeves

E io ti dico: immagina! L'arte difficile della predicazione
Città Nuova, Roma, 2017, pp. 142

Presentato in Gregoriana il 5 aprile 2017.

Sono intervenuti: Antonella Palermo, Andrea Monda, gli Autori.

Manuale di predicazione per appassionare un uditorio sempre più esigente. Tra le cause della fuga dei fedeli dalle assemblee domenicali c'è sicuramente l'insofferenza davanti a omelie terribilmente noiose, vuote, ripetitive, recitate senza convinzione. È vero che gli uditori sono abituati a forme comunicative così rapide e superficiali che è sempre più difficile catturarne l'attenzione. Ma tra il rinunciare a migliorare le proprie omelie e l'adeguarsi a uno stile comunicativo da talk show esiste forse un'altra via. Questo libro nasce quale risposta all'appello che emerge dalle tante pagine che *l'Evangelii Gaudium* dedica alla questione delle omelie.

Prefazione - Bruno Cadore



Presentati in Gregoriana il 6 aprile 2017. Sono intervenuti: Dott.ssa Emilia Palladino, Prof. P. Humberto Miguel Yáñez S.I., Walter Magnoni (Responsabile per la Pastorale Sociale e del lavoro – Arcidiocesi Milano), Antonello Pasini (Ricercatore CNR [Consiglio Nazionale delle Ricerche] e docente di Fisica del clima all'Università di Roma Tre), IlhamAllah Chiara Ferrero (Segretario Generale della Comunità Religiosa Islamica Italiana). Saluto iniziale di P. Jacquelineau Azetsop, S.I. (Decano Facoltà di Scienze Sociali, Gregoriana). Coordinatore. P. Prem Xalxo, S.I.

Emilia Palladino (ed.)

Approfondimenti e riflessioni sulla Laudato si'
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2017, pp. 152

In questo volume sono presentati i testi delle sette lezioni di un corso pubblico di approfondimento sull'enciclica *Laudato Si'* organizzato dalla Facoltà di Scienze Sociali della Gregoriana nell'anno accademico 2015-2016. Ogni lezione vedeva coinvolti tre docenti: il primo ad introdurre il capitolo oggetto di studio, il secondo proponeva una riflessione, mentre il terzo offriva spunti per il dibattito in aula.

Il lettore troverà, più che un commento puntuale ai contenuti dell'enciclica, differenti chiavi di lettura di alcuni suoi aspetti, quelli che più hanno interessato la sensibilità e le competenze dei docenti coinvolti. Ne otterrà un quadro variegato e stimolante, tanto per la riflessione personale, quanto per lo studio e la proposizione di argomenti su cui dibattere – come la cura dell'ambiente, l'ecologia integrale, l'etica del "tutto è in relazione" – attuali ed essenziali per il futuro dei popoli e delle nazioni.

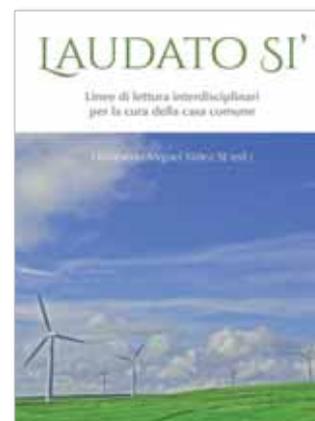
Contributi - Paolo Conversi, Fernando de la Iglesia Viguiristi S.I., René M. Micallef S.I., Paul Mueller S.I., Peter Lah S.I., Michele Pace, Adriano Fabris, Guido Preparata, Stefano Semplici, Jacquelineau Azetsop S.I., Filomeno Jacob S.I., Maria Chiara De Angelis, Mario Polia, Emilia Palladino.

**Humberto Miguel Yáñez (ed.)**

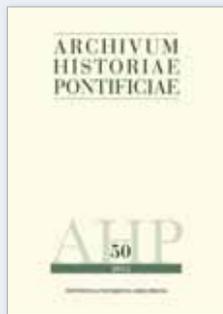
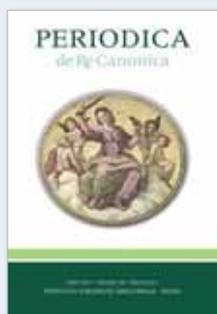
Laudato si'. Linee di lettura interdisciplinari per la cura della casa comune
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2017, pp. 328

Laudato Si' non è un decalogo *green* ma la consapevolezza di un compito che coinvolge tutti, credenti e non, e che richiede il contributo dell'intero sapere umano. Solo dialogando le scienze empiriche, la filosofia e le religioni sapranno trovare e offrire soluzioni a una questione così radicale per la nostra sopravvivenza. Il lavoro qui raccolto coinvolge docenti della Pontificia Università Gregoriana e altri studiosi attraverso un percorso pluritematico e interdisciplinare che ha come fuoco "la cura della casa comune".

Contributi - René Micallef, Simone Morandini, Paolo Benanti, Gerard Whelan, Felix Körner, Carlotta Venturi, Prem Xalxo, Paul Rolphy Pinto, Humberto Miguel Yáñez



Riviste universitarie - Abbonamenti



Gregorianum

volume 98, fascicolo 1 (pp. 1-222)
volume 98, fascicolo 2 (pp. 223-444)
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2017

Periodica de Re Canonica

volume 106, fascicolo 1 (pp. 1-171)
volume 106, fascicolo 2 (pp. 172-358)
volume 106, fascicolo 3 (pp. 359-536)
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2017

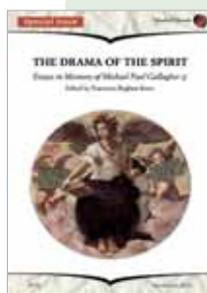
Archivum Historiae Pontificiae

volume 2012 / 50 (pp. 1-560)
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2017

Abbonamenti e acquisto di singoli volumi: www.gbpress.org

Pontificio Istituto Biblico, Piazza della Pilotta, 35 - 00187 Roma (Italia)
Tel. +39 06 6781567 - E-mail: periodicals@biblicum.com

Riviste universitarie - Online



Il numero 23-2017 della rivista online *Ignaziana* (www.ignaziana.org) raccoglie i testi delle sette conferenze del ciclo «Iniziazione alla vita spirituale» promosso dal Centro di Spiritualità Ignaziana nell'A.A. 2016-2017, nonché della tavola rotonda sul metodo trascendentale in Joseph de Finance.

È stato inoltre prodotto un numero speciale, intitolato «The Drama of the Spirit. Essays in Memory of Michael Paul Gallagher, SJ», che raccoglie gli atti del convegno a lui dedicato, svoltosi il 24 e 25 novembre 2016 presso l'Heythrop College di Londra.



Paolo Benanti

L'hamburger di Frankenstein.
La rivoluzione della carne sintetica

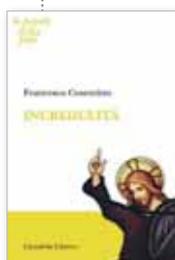
Bologna, Edizioni Dehoniane
(Confini), 2017, pp. 126



Robert Cheaib

Oltre la morte di Dio.
La fede alla prova del dubbio

Cinisello Balsamo (MI), San Paolo
(Classici del pensiero cristiano),
2017, pp. 192



Francesco Cosentino

Incredulità

Assisi, Cittadella Editrice
(le parole della fede),
2017, pp.



Dariusz Kowalczyk (ed.)

*La Parola nelle parole. Raccolta degli
articoli del Convegno Internazionale
sulla Costituzione Dogmatica Dei
Verbum (18-20 novembre 2015)*

Roma, Gregorian & Biblical Press,
2017, pp. 226



Mario López Barrio
*"Il giusto vivrà mediante la fede".
 L'Antico Testamento nella Lettera ai Romani*

Roma, Gregorian & Biblical Press (Spiritualità), 2017, pp. 126



Rosalba Manes
 (con M. Rogante)
Giona e lo scandalo della tenerezza di Dio

Assisi, Cittadella Editrice, 2017, pp. 150



Roland Meynet - Jacek Oniszczyk (ed.)
Studi del quinto convegno RBS. International Studies on Biblical & Semitic Rhetoric

Leuven - Paris - Bristol, Peeters (Rhetorica Biblica et Semitica), 2017, pp. 360



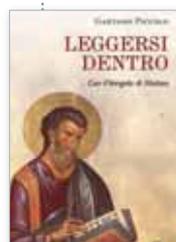
Roland Meynet
Le Psautier. Cinquième livre (Ps 107-150)

Leuven - Paris - Bristol, Peeters (Rhetorica Biblica et Semitica), 2017, pp. 747



Alan Modric
Interazione tra l'esercizio della potestà dei vescovi e di quella del Romano Pontefice alla luce dell'enciclica Ut unum sint

Roma, Gregorian & Biblical Press (Tesi Gregoriana), 2017, pp. 384



Gaetano Piccolo
Leggersi dentro. Con il Vangelo di Marco

Roma, Paoline Editoriale, 2017, pp. 149



Gaetano Piccolo
Testa o cuore? L'arte del discernimento

Roma, Paoline Editoriale, 2017, pp. 80



Angelo Romeo
Posto, taggo, dunque sono? Nuovi rituali e apparenze rituali

Sesto San Giovanni (MI), Mimesis Edizioni (Eterotopie), 2017, pp. 114



Giorgia Salatiello
La consulenza filosofica, l'accompagnamento spirituale e gli esercizi ignaziani

Napoli, Chirico, 2017, pp. 110



Giovanni Sale
 (con Antonio Spadaro)
Il coraggio e l'audacia da Pio IX a Francesco. "La Civiltà Cattolica" raccontata da dodici Papi 1850-2016

Milano, Rizzoli (Saggi Italiani), 2017, pp. 382



Sergio Tanzarella
La parrhesia di don Lorenzo Milani. Maestro di vita e coscienze critiche

Trapani, il pozzo di giacobbe (Synodia), 2017, pp. 96



Rossano Zas Friz de Col
Saggi ignaziani

Roma, Gregorian & Biblical Press, 2017, pp. 360



PRIX HENRI DE LUBAC 2017

Martedì 7 giugno 2017 si è svolta la cerimonia di consegna del Premio Henri De Lubac, presieduta dall'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, S.E. Philippe Zeller e da S.E. Card. Paul Poupard, Presidente Emerito del Pontificio Consiglio della Cultura e già Rettore dell'Institut Catholique di Parigi. La giuria ha attribuito il premio per il dottorato in lingua straniera alla Signora Angela-Maria La Delfa e ha accordato peraltro una menzione speciale a Don Christian Barone, entrambi nostri studenti.



Angela Maria La Delfa > Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa

Le Rivelazioni di santa Brigida di Svezia e l'iconografia: il caso dei van Eyck

Moderatore: Heinrich W. Pfeiffer

Scopo della tesi è quello di illustrare l'importanza della letteratura spirituale nel rinnovamento dell'iconografia tardomedievale e del primo Rinascimento fiammingo, assumendo come punto di riferimento le *Rivelazioni* di santa Brigida di Svezia. La nostra analisi prende avvio dal polittico detto dell'Adorazione dell'Agnello mistico conservato presso la cattedrale di San Bavone a Gand, in Belgio, il più grande ed ambizioso della pittura fiamminga. Opera in un certo senso "fondativa" di una intera tradizione artistica, essa venne realizzata dai fratelli Hubert e Jan van Eyck tra il 1424 e il 1432. Ci si propone di dimostrare, attraverso un'analisi minuta di tipo filologico, che il testo brigidino è la fonte principale di ispirazione del programma iconografico del polittico e che questo influsso fu

mediato da Heymericus de Campo, autore del *Dyalogus Super Revelacionibus Beate Birgitte*, e Olivier de Langhe. Tale scoperta offre una chiave di lettura nuova del dipinto e chiarisce alcuni nodi rimasti irrisolti nella letteratura critica. Data l'importanza eccezionale dell'opera dei van Eyck, il fatto che, a pochi anni dalla canonizzazione di Brigida, il polittico di Gand contenesse rimandi molto specifici alle *Rivelazioni* getta nuova luce sul contesto religioso, sociale, politico, culturale delle Fiandre del tempo. Inoltre, dalla presente ricerca emergono aspetti non ancora segnalati dalla letteratura, come l'interesse dei fratelli Limbourg per l'opera di Brigida e l'influsso delle *Rivelazioni* anche sul dipinto de *La Vergine nella cattedrale* di Jan van Eyck.



Christian Barone > Dipartimento di Teologia Dogmatica

"Natura, grazia, gloria": l'uomo nell'evoluzione della teologia del Verbo incarnato di Pierre de Bérulle

Moderatore: Michelina Tenace

La tesi intende proporre una lettura rinnovata dell'opera di Pierre de Bérulle. L'antropologia di Bérulle si sviluppa in relazione all'evoluzione della sua riflessione cristologica, sollecitata dal confronto con gli autori della Riforma luterana, in particolare Calvino. Ciò permette di verificare come il ruolo centrale assegnato da Bérulle all'evento dell'Incarnazione non derivi dall'incontro con il misticismo carmelitano, quanto piuttosto dalla necessità di analizzare la dottrina della predestinazione. Con Scoto, Bérulle intravede nell'Incarnazione la volontà di Dio di condurre l'umano alla pienezza in Cristo. Infatti, nella creazione l'uomo è posto in uno stato (*état*) di indeterminazione, che si traduce nella condizione

paradossale di essere un nulla (*néant*) capace di Dio. Ciò rivela la sua totale dipendenza ontologica dal Creatore e, al contempo, l'invito a partecipare volontariamente della gloria di Dio. Ricreato in Cristo, l'uomo trova in Lui l'attuazione del suo pieno potenziale creaturale. La Divinizzazione consiste nell'essere conformati, per azione dello Spirito Santo, all'umanità del Verbo Incarnato, che nella *kenosis* ha rinunciato allo stato di gloria per assumere la condizione di servo. Con i *Voeu de servitude*, Bérulle presenta la sua singolare proposta di libertà come dipendenza, cioè la volontaria scelta di farsi servi al modo di Gesù e Maria.



PREMIO VEDOVATO 2017

Lunedì 29 maggio 2017 presso l'Aula Magna della Gregoriana il Rettore Nuno da Silva Gonçalves, S.I. ha conferire al Rev. Paulinus Chukwudi Nweke il Premio Vedovato, istituito per onorare la memoria del Senatore Giuseppe Vedovato, amico e benefattore della nostra Università. Questo Premio distingue una dissertazione di dottorato nel campo dell'etica e delle sue sfide per la Chiesa e la società nell'ambito dell'economia, della politica, della giurisprudenza e delle relazioni internazionali.



Paulinus Chukwudi Nweke > Facoltà di Scienze Sociali

The Role of Institutional Design in the Regulation of Ethnic Conflicts in Nigeria:

A Case Study of the Jos Conflict (2001-2012)

Moderatore: Michele Sorice

The argument of this dissertation is that institutional design plays a fundamental role in the waxing and waning of ethnic conflicts in multinational democracies. With a case study of the cycles of conflict in the city of Jos, Nigeria, between 2001 and 2012, this dissertation examines the role of institutional design in the regulation of ethnic conflicts. The empirical research was designed according to the qualitative research methodology and data was collected through interviews and participant observation. Suffice it to say that the conflict is complex, as the issues involved interpenetrate each other. However, the

findings of the research show that the major issues in the conflict revolve around the bifurcated notion of citizenship in Nigeria, struggles over the ownership of the city of Jos, social and political exclusion, the relationship between the different tiers of government in Nigeria, the electoral system and the management of elections in Jos North local government area as well as the structure of the Nigerian police. The study concludes that well designed institutions are capable of regulating conflicts and promoting peaceful coexistence among the different ethnic groups living in Jos.

Dissertazioni difese

a cura della SEGRETERIA ACCADEMICA

Tra il 1° settembre 2016 e il 31 luglio 2017, sono state difese le seguenti Dissertazioni di Dottorato.

TEOLOGIA

BARBARO, Teresio

Spazio per la grazia. Esplorazione di una categoria inusuale al servizio dell'antropologia teologica di Agostino d'Ippona
[RENCZES, 9758]

BARBOSA MORA, Germán Humberto

La incidencia de las redes sociales en la experiencia moral del sujeto. Una confrontación con el paradigma ético de la relacionalidad
[YÁÑEZ, 9739]

BORGES VAZ, Paulo

Jesucristo "Verdad y Liberación" en la obras de Juan Alfaro y Gustavo Gutiérrez
[BONANNI, 9711]

CELARC, Matjaz

Restored People of God. Realization of promises and universal perspective within the summary descriptions in Acts 2,42-47; 4,32-35; 5,12-16
[BECHARD, 9745]

CHIAMENTI, Elena

La sterile, madre di figli. La figura di Anna in 1Sam 1-2 come paradigma di maternità
[COSTACURTA, 9810]

CHIKWETO, Timothy

Drawing Life through Encounter and Communion: Composition and Interpretation of John 4,1-45
[ONISZCZUK, 9813]

CIOBANU, Marius

«Abbracciare» Cioran. La «fede» di Emil Mihai Cioran alla luce della riflessione teologica di Karl Rahner di fronte alla non-credenza
[PATSCHE, 9767]

COREA, Gregorio Nicola

I padri Cappadoci e la divinizzazione dell'uomo complementarietà e attualità
[CAROLA, 9771]

CORTELLINI, Francesco

Il difficile e fruttuoso dialogo fra Chiesa e mondo nel pensiero di Geremia Bonomelli
[VITALI, 9787]

DA SILVA, Marlos Aurelio

"O conceito eclesial de participação segundo a Conferência Nacional dos Bispos do Brasil no pós-Concílio Vaticano II: Desafios e perspectivas"
[HENN, 9772]

DAMIŠ, Hrvoje

L'autocomprensione "interreligiosa" del cristianesimo nella riflessione di Hans Waldenfels e Hans Küng. Una ricerca degli elementi per un "cristianesimo relazionale"
[DOTOLO, 9789]

DORVIL, Emmanuel

L'évangélisation dans les documents du CELAM et des Caraïbes
[APARICIO VALLS, 9806]

DOS SANTOS, Nuno Miguel

A esperança que Jesus dá. Uma reflexão sistemática sobre a esperança e o 'seu' tempo a partir da exegese dos encontros com Jesus narrados nos evangelhos
[NITROLA, 9796]

FIGUEROA FLÓREZ, Juan David

"Con la diestra en la espalda". Estudio sobre las imágenes de Dios y su actuar en Lamentaciones
[COSTACURTA, 9775]

GBEDO, Sébastien R. A. C.

Se convertir à "celui qui vient au nom du Seigneur". Signification et pragmatique de Lc 12,54-13,35
[GRILLI, 9823]

GENNARI, Alessandro

Il significato del "peirasmós" nel Terzo Vangelo. Studio diacronico-sincronico del tema della tentazione nel Vangelo di Luca
[BECHARD, 9737]

GIRÓN IZQUIERDO, Jesús

«Maestro, ¿dónde vives?» [Jn 1,38]. Estudio exegetico-teológico sobre la función del adverbio «dónde» en el Evangelio de Juan
[LOPEZ, 9811]

GÓMEZ MIRANDA, Rafael

La obediencia como ética de la verdad. La relación sujeto-verdad a la luz del pensamiento de Joseph Ratzinger y de Michel Foucault
[CORKERY, 9819]

GOODRUM, Gerald Gene

The Question of the Historicity of the Scriptures in Contemporary Church Teaching: From Dei Filius to Verbum Domini
[PIE-NINOT, 9744]

GULLO, Mario

La dimensione escatologica della Chiesa nel Concilio Vaticano II alla luce del binomio Chiesa-Regno di Dio
[VITALI, 9764]

IM, Min Kyun

La teologia della sofferenza nella postmodernità: un'analisi critica del pensiero di J. Moltmann
[NITROLA, 9738]

INNOCENTI, Marco

Il commentario etiopico « andemta » a Mt 1-4. Presentazione e disamina critica
[ZARZECZNY, 9752]

KALEM, Hrvoje

La correlazione tra Vangelo, cultura e persona umana nella riflessione di Paul Tillich e Karol Wojtyła per un cristianesimo rilevante oggi
[DOTOLO, 9760]

KOONAMPARAMBATH VARGHESE, Joshy
Theological Study of 1 Corinthians 6,7-11 and Romans 15,14-21
 [BRODEUR, 9793]

LEROUZÈS, Dominic
L'altérité constitutive de l'intersubjectivité chez Emmanuel Lévinas et Hans Urs von Balthasar. Vers un fondement trinitaire
 [VETÒ, 9784]

LUZI, Eleonora
Auctoritas. Studio del termine nei documenti del Concilio Vaticano II
 [VITALI, 9736]

LYNCH, Jonah
The mystical origin of Jean Daniélou's preachable theology
 [CAROLA, 9774]

MAKOUMAYENA, Gotara
Éthique professionnelle et ministère sacerdotal des prêtres. Liens ad hoc et perspectives pour une "éthique sacerdotale"
 [YAÑEZ, 9802]

MIKULASEK, Josef
Chiesa come comunità di pratica. Un'interpretazione ecclesologico-fondamentale dell'opera di Etienne Wenger
 [MORRA, 9763]

MORENO CUBIDES, Wilson
Estudio Exegético-Teológico de 1 Cor 9,1-18 y Rom 1,1-17
 [BRODEUR, 9807]

MUTELA, Kongo
La teologia africana cristiana come scienza teandrica ed appropriazione della fides africana vissuta. Dall'inculturazione all'interculturalità: un contributo francofono con Oscar Bimwenyi Kweshi
 [PATSCHE, 9780]

NDOCI, Rita
Fondamenti e prospettive della teologia della Famiglia nei documenti Familiaris consortio e Gratissimam sane di Giovanni Paolo II. Applicazione alla Nuova Evangelizzazione in Albania
 [ATTARD, 9719]

NIZIGIYIMANA, Martin
Composition et interprétation de Jn 17. Fils dans le Fils
 [ONISZCZUK, 9723]

OHAZULIKE, Camilla [sr Maria Paola]
Bisognava che il Cristo soffrisse? Il cammino storico-salvifico alla luce dello studio macrotestuale di Lc 24,13-35
 [GRILLI, 9751]

PÉREZ VILLARREAL, Héctor Mario
Fiel al hombre, fiel a Dios. La Iglesia, de la Gaudium et spes a la Evangelii gaudium, en clave de recepción latinoamericana
 [VITALI, 9804]

PLACENTE, Stephen
Friend or Pawn? Commitment and Covenant in the Jonathan-David Narrative [1 Sam 18-2 Sam 1]
 [SONNET, 9769]

PLACENTINO, Maurizio
Cominciando dal tempio.... Il motivo del tempio nel Vangelo di Luca
 [GRILLI, 9788]

RAMELLA, Francesco
L'unione fra anima e corpo come similitudine dell'unione ipostatica. La recezione di un'immagine tradizionale nella cristologia di San Tommaso d'Aquino
 [BONANNI, 9708]

RATSIMBAZAFY, Gervais Marie
Le dialogue de l'Eglise avec le monde dans la Constitution pastorale Gaudium et spes et dans le Magistère de Jean Paul II
 [NITROLA, 9797]

RUGAIGANISA, Josephat John
Doran and its relevance for evangelization in the United Republic of Tanzania [East Africa Community]
 [WHELAN, 9716]

SABBADIN, Gilberto
La Chiesa, trasfigurazione della prima creazione. L'ecclesiologia come principio di lettura unitaria della teologia di Jean Daniélou
 [VITALI, 9766]

SÁNCHEZ LEYVA, Fabio Francisco
La relación de la teología fundamental y el no creyente desde un análisis lexicográfico de los términos 'truth' y 'love' en la obra de Bernard Lonergan
 [WHELAN, 9740]

SANTOS GARCÍA, Carlos Alberto
Entre el asombro y la alegría: análisis retórico bíblico de Jn 3,1-36
 [ONISZCZUK, 9791]

SAVAGLIA, Salvatore
Descensus-ascensus. La metafora pasquale del battesimo
 [PECKLERS, 9812]

SCACCIA, Enrico
"Maledetto l'uomo" [Ger 20,15]. La maledizione nel ministero profetico di Geremia
 [CALDUCH-BENAGES, 9799]

SCHWADERLAPP, Tobias
Das dichterische Werk von John Henry Newman Theologie seiner Gedichte
 [PIE-NINOT, 9748]

SONG, Chunyong
Sagesse et mystère. Une étude exégético-théologique de 1Co 2,6-16 et Ep 3,1-13
 [BRODEUR, 9770]

SPINELLI, Francesco
La Resolutio fidei di R. Garrigou-Lagrange. Studio sull'analysis fidei di R. Garrigou-Lagrange a confronto con quella di R. Bultmann, P. Rousset e J. Alfaro
 [PATSCHE, 9753]

THATTACHERRY, Manoj John
From Adam to Man: A Study on the Anthropology of Sonship in the Demonstrations of Aphrahat, the Persian Sage
 [XAVIER, 9805]

TORRES PARRA, Ian Carlos
La comunidad eclesial de Hch 2,42-47 como modelo hermenéutico. La "re-escritura" del texto en la realidad latinoamericana
 [GRILLI, 9749]

TUR PALAU, Vicente

Creatividad. Itinerario para introducir una categoría poliédrica en el discurso teológico

[RENCZES, 9786]

VALDIVIESO TAGLE, Fernando

El deseo de Sumo Bien. La noción de desiderium en la antropología de san Buenaventura y su relevancia actual para la teología moral

[ALONSO-LASHERAS, 9785]

WHITE, Robert

Gregory the Great and the Councils of the church: the Shaping of the Tradition

[BONFRATE, 9728]

WOLOWSKI, Lech Boleslaw

La grazia e la libertà nel dramma dell'uomo bisognoso della salvezza in H.U. von Balthasar e J. Tischner

[CAPIZZI, 9800]

ZIBARA, Roby

Deux témoins de la pensée chrétienne arabe contemporaine, Michel Hayek et Youakim Moubarac, à la recherche d'une anthropologie partagée dans un contexte pluraliste

[TENACE, 9795]

ZUBIA, Marcelo Raul

"Dar testimonio de la verdad". Análisis de la epistemología tradicionalista en Gioacchino Ventura di Raulica

[APARICIO VALLS, 9742]

ZURLI, Emanuela

Giacobbe in cammino verso Sé e verso l'Altro [Gen 25, 19–35, 29]. Le lotte di Giacobbe-Israele per la benedizione nel contesto delle tematiche antropologiche e teologiche della Genesi

[SONNET, 9734]

DIRITTO CANONICO**KEENAN, Owen Francis**

Canons 528 and 529: the formation of the parochus

[GEISINGER, 9732]

MODRIC, Alan

Interazione tra potestà ordinaria propria dei vescovi diocesani [can.381 §1] e la potestà

ordinaria propria del Romano Pontefice [cann. 331; 333 §§ 1 e 2] alla luce della Lettera Enciclica Ut unum sint [nn. 94-95]

[GHIRLANDA, 9794]

OPONDO, Jacinta Auma

Temporary profession and exclusion from subsequent profession [cann. 655 & 689]. Theological-Juridical Study

[SUGAWARA, 9743]

PAGLIALUNGA, Sara

Il sanzionamento del sacerdote concubinario, una norma a difesa dell'obbligo alla continenza [c. 1395 § 1]

[ASTIGUETA, 9778]

ROSILLO, Mariano Jr.

The Discretionality of the Judge and the Right to a Good Reputation and to Privacy in the Canonical Penal Process

[ASTIGUETA, 9747]

SMALCERZ, Tomasz

L'applicabilità ai cappellani militari della procedura per la rimozione e il trasferimento dei parroci [cann. 1740-1752]

[MONTINI, 9733]

SPEDICATO, Emanuele

Le cause di canonizzazione alla luce del diritto canonico processuale. Analisi testuale e contestuale del can. 1403

[MONTINI, 9798]

Con specializzazione in Giurisprudenza

BRANCO SILVEIRA, Dinis Manuel

O estatuto jurídico das Misericórdias na Jurisprudência da Assinatura Apostólica

[MONTINI, 9779]

GIL AGÜÍN, Jesús Manuel

El Defecto o la falta de libertad interna [Can. 1095, 2º] a la luz de la doctrina actual y de la jurisprudencia canónica española en el tribunal eclesiástico de la Diócesis de Tenerife [España], entre los años 2000 al 2011

[KOWAL, 9761]

MARTÍN DE LA COBA, Jorge Luís

"Incapacidad de asumir las obligaciones esenciales del matrimonio, a la luz de la doctrina actual y de la Jurisprudencia canónica española, particularmente en los años 1983-2008"

[KOWAL, 9731]

FILOSOFIA**ANI, Humphrey Uchenna**

"Critical History". According to Bernard Lonergan

[FINAMORE, 9782]

CECCATO, Dulcelene De Fatima

Uma abordagem intercultural: a ética em Lévinas e o estar em Kusch

[GILBERT, 9783]

CHARUVILA, Sebastian

Mind and Brain are neither one nor two. Higher Order-Global Space model as an explanatory working hypothesis for mind-body problem

[AULETTA, 9776]

DURAJ, Jaroslaw Marek

Being In-Between: The Role of Metaxy in the Philosophy of Eric Voegelin

[VILA-CHÁ, 9781]

ESPINOZA BASTIDAS, Nerio Antonio

Verdad y vida: raíces de la filosofía biotica en Miguel de Unamuno

[LUCAS LUCAS, 9759]

MOMBULA ALEKIABO, Godefroid

Human Community and Dialectic in the thought of Bernard Lonergan

[FINAMORE, 9814]

MONGAY NYABOLONDO, Christian

Cosmopolitisme jurídico-politique de la Paix et Intégration cosmopolitique: Jean-Marc Ferry et l'actualité de la proposition kantienne

[VILA-CHÁ, 9817]

MONTILLA ACURERO, Andrés Eduardo

"Normalización biopolítica & violencia". A partir de Michel Foucault y Hannah Arendt

[GILBERT, 9803]

OKOLONG, Hervé Pascal

La loi naturelle, fondement de l'ordre politique chez Jacques Maritain

[NKERAMIHIGO, 9729]

PARISI, Pierluigi

Heidegger alla radice dimenticata dell'occidente: per una fenomenologia della

Cultura in età globale

[VILA-CHÃ, 9750]

PINHEIRO, Francisco Antonio Agnelo Jacinto

The scientific mentality and secularity in the philosophy of Charles Taylor

[CARUANA, 9714]

SMITH, Avery

Human Action as Text and the Quest for Justice: Contributions from Emmanuel Levinas and Paul Ricoeur Towards a Hermeneutic of Corporate Action

[VILA-CHÃ, 9818]

STORIA E BENI CULTURALI DELLA CHIESA

AGBADI, François

L'implantation de l'église catholique au Dahomey entre 1860 et 1928 par la Société des Missions Africaines: l'évangile annoncé et l'évangile accueilli. Une réflexion historiographique

[MORALES, 9727]

BINI, Annalisa

"Non siete monache ma solo cristiane". Le terziarie domenicane a Siena dal XIII al XVII secolo.

[MEZZADRI, 9735]

DOUBLET, Nicholas Joseph

The Congregation for Extraordinary Ecclesiastical Affairs during the pontificate of Benedict XV [1914-1922]

[REGOLI, 9721]

KIVUNGILA KAPENDA, Germain

De la Mission à l'Eglise Catholique au Katanga. Lancée dans l'Orbite du Concile Vatican II. Cas de l'Archidiocèse de Lubumbashi [1959-2010]

[LOVISON, 9746]

NANA, Michel

L'église catholique en Côte d'Ivoire et le néo-prophétisme africain: De William Wadé Harris à Koudou Gbahié Jeannot [1913-1995]

[GONZALEZ FERNANDEZ, 9762]

OBI, Fabian Chinweuba

A historiographical study of christianity in Africa in the context of the 1990-2010 anglophone publications

[MENDONÇA, 9773]

STORIA ECCLESIASTICA

TAKÁTS, István

Il senso della storia e il ruolo della Provvidenza in J. B. Bossuet.

[JANSSENS, 9754]

MISSIOLOGIA

VUJICA, Vikica

Misticismo per il dialogo interreligioso: una proposta attraverso gli studi di Raimon Panikkar e Thomas Merton

[LOBO, 9821]

SCIENZE SOCIALI

AFAAKO, Anthony Roger

Mobile Instant Messaging and Sociability: A Case Study of the Youths in Ghana

[LAH, 9730]

DEL PIZZO, Francesco

Il contributo di Salvatore Talamo [1844-1932] ad alcune prospettive della dottrina sociale della Chiesa nel secondo ottocento

[D'AMBROSIO, 9768]

N'GORAN, Ahou Béatrice

E-démocratie entre opportunités et défis en Côte d'Ivoire

[LAH, 9824]

SPIRITUALITÀ

ARCHIBONG, Chrisflora Dorathy

Ongoing formation of women religious in Nigeria. A study of the post-synodal apostolic exhortation "Vita Consecrata"

[SZENTMARTONI, 9755]

CHUNG, Changjoo

La spiritualità della misericordia come risposta alla questione del male secondo San Giovanni Paolo II

[GARCIA MATEO, 9777]

CORRADINO, Alessio

L'amore sponsale nel maestro Giovanni D'Avila. Formare i candidati agli Ordini alla maturità affettiva per una scelta di fedeltà a Cristo e alla Chiesa

[GONZÁLEZ MAGAÑA, 9801]

FOGAŠ, Peter

L'esperienza cristiana di Pavol Strauss [1912-1994]. Spiritualità della vocazione medica

[DACOK, 9815]

FRANCESCHINI, Andrea

La Paternità spirituale come itinerario di libertà in San Filippo Neri. Una sfida per la spiritualità contemporanea

[PIERI, 9757]

KILONDA TENGENEZA, Emmanuel

Musique sacrée à la lumière de la musicothérapie. Une approche théologico-spirituelle

[BARLONE, 9790]

LIM, Jeonghwan

Il momento presente nella spiritualità di Chiara Lubich [1920-2008]: Un'ispirazione per la vita spirituale dei membri della Società Missionaria di Corea [kms]

[ORSUTO, 9765]

MARIANI, Roberto

«Folle per Cristo» interpretazione teologico-spirituale del numero 167 degli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola

[ZAS FRIZ DE COL, 9809]

MAYELE MUNTWENE, Bernard

Il sacerdozio, l'eucaristia e la mistica della passione nella dottrina spirituale di San Paolo della Croce

[WITWER, 9722]

NIRY LANTO, Arthur

Le "Principe et fondement" comme base de la spiritualité ignatienne et de la vie chrétienne

[GARCIA MATEO, 9741]

RABETSIFERANA, Andriamiantsoa Jean Claude Ermenesilde

Monseigneur Joseph Di Donna et sa réponse à Dieu. Etude sur la dimension

ascétique de sa vie spirituelle
[WITWER, 9756]

RATAJCZAK, Pawel Marek
Participation in God and its relation to koinonia-communio in select writings [1945-1978] of Karol Wojtyła: Implications for a Spirituality of Marriage
[ORSUTO, 9792]

SALACH, Mariusz
La direzione spirituale nelle pubblicazioni del Centro Nazionale Vocazioni, in Italia [1972-2012]
[BARLONE, 9718]

TILIMBINI KIKAY, Aimé
L'esorcismo nella spiritualità ecclesiale

di padre Francesco Palau y Quer
[SZENTMARTONI, 9717]

ZANGHÌ, Giuseppe
Il Mistero di Cristo luce per il Mistero dell'uomo [nuova lettura di Don Pollien]
[BARLONE, 9726]

Nomine ex alumni

a cura della SEGRETERIA GENERALE

NOMINE EPISCOPALI

Nel periodo compreso tra il 23 novembre 2016 marzo e il 12 luglio 2017, il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovi i seguenti ex alumni

Rev. Mons. **Adam John Parker**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Baltimora (U.S.A.). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1995/1996 al 2000/2001 e di Dottorato nella stessa Facoltà nell'a.a. 2012/2013.

Rev. Mons. **Mark Edward Brennan**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Baltimora (U.S.A.). Studente nei cicli di Baccellierato e di Diploma nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1970/1971 al 1973/1974.

Rev. Mons. **Victor Emilio Masalles Pere**, Vescovo della Diocesi di Baní (Repubblica Dominicana). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1996/1997 al 2001/2002.

Rev. **Geovane Luís da Silva**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Belo Horizonte (Brasile). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2003/2004 al 2004/2005.

Rev. **Abilio Martínez Varea**, Vescovo della Diocesi di Osmo-Soria (Spagna). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1987/1988 al 1990/1991.

Rev. **Daniele Gianotti**, Vescovo della Diocesi di Crema (Italia). Studente nel ciclo di Baccellierato nelle Facoltà di Filosofia e di Teologia dall'a.a. 1976/1977 al 1980/1981.

Rev. Mons. **Giovanni Checchinato**, Vescovo della Diocesi di San Severo (Italia). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2004/2005 al 2011/2012.

Rev. **Thomas (Tomy) Tharayil**, Vescovo Ausiliare dell'Arcieparchia di Changancherry (India), previo assenso del Santo Padre all'elezione da parte del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Arcivescovile Maggiore Siro-Malabarese. Studente nei cicli di Baccellierato, di Licenza e di Dottorato nell'Istituto di Psicologia dall'a.a. 2004/2005 al 2010/2011.

Rev. **José Mauricio Vélez García**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Medellín (Colombia). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia nell'a.a. 1995/1996.

Rev. Mons. **David P. Talley**, Vescovo della Diocesi di Alexandria (U.S.A.). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1993/1994 al 1996/1997.

Rev. Mons. **Antoine Hérourard**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Lille (Francia). Già Rettore del Pontificio Seminario Francese di Roma e studente nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Filosofia nell'a.a. 1980/1981 e nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1981/1982 al 1985/1986.

Rev. **Steven Biegler**, Vescovo della Diocesi di Cheyenne (U.S.A.). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1989/1990 al 1992/1993.

Rev. **Carlos Rômulo Gonçalves e Silva**, Vescovo Coadiutore della Diocesi di Montenegro (Brasile). Studente nel ciclo di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 2002/2003 al 2003/2004.

Rev. Mons. **Cornelis Franciscus Maria van den Hout**, Vescovo della Diocesi di Groningen-Leeuwarden (Paesi Bassi). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1994/1995 al 1996/1997.

Rev. Mons. **Daniel H. Mueggenborg**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Seattle (U.S.A.). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1986/1987 al 1989/1990.

Rev. **Xavier Malle**, Vescovo della Diocesi di Gap (Francia). Studente nel ciclo di Baccellierato nelle Facoltà di Filosofia e di Teologia e di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1996/1997 al 2000/2001.

Rev. Mons. **Edgar Aristizábal Quintero**, Vescovo della Diocesi di Yopal (Colombia). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1996/1997 al 1998/1999.

Rev. P. **André Vital Félix da Silva S.C.I.**, Vescovo della Diocesi di Limoeiro do Norte (Brasile).

Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1994/1995 al 1996/1997.

Rev. **Pierre-Antoine Bozo**, Vescovo della Diocesi di Limoges (Francia). Studente nei cicli di Baccellierato nella Facoltà di Filosofia e di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1988/1989 al 1994/1995.

Rev. **Bernard E. Shlesinger III**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Atlanta (U.S.A.). Studente nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1992/1993 al 1995/1996.

Rev. **Nazarene Soosai**, Vescovo della Diocesi di Kottar (India). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2000/2001 al 2002/2003.

Rev. Mons. **Josef Gebert**, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Trier (Germania). Studente nel ciclo di Baccellierato nelle Facoltà di Filosofia e di Teologia dall'a.a. 1971/1972 al 1975/1976 e nei cicli di Licenza e di Dottorato nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1977/1978 al 1982/1983.

Rev. Mons. **Claudio Palumbo**, Vescovo della Diocesi di Trivento (Italia). Studente nei cicli di Baccellierato nella Facoltà di Filosofia dall'a.a. 1986/1987 al 1987/1988 e di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Storia Ecclesiastica dall'a.a. 1990/1991 al 2006/2007.

Rev. Mons. **Gjergj Meta**, Vescovo della Diocesi di Rrëshen (Albania). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 2006/2007 al 2008/2009.

Rev. P. **Julio César Salcedo Aquino M.J.**, Vescovo della Diocesi di Tlaxcala (Messico). Studente nel ciclo di Baccellierato della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1972/1973 al 1974/1975 e nel ciclo di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1975/1976 al 1976/1977.

Rev. **Antoine de Romanet de Beaune**, Vescovo Ordinario Militare per la Francia. Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1992/1993 al 1995/1996.

ALTRE NOMINE

S.E. Mons. **Júlio Endi Akamine S.A.C.**, Arcivescovo Metropolita della Arcidiocesi di Sorocaba (Brasile). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1993/1994 al 1994/1995 e dal 2001/2002 al 2003/2004.

Rev. Mons. **Giancarlo Perego**, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio (Italia). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1994/1995 al 1996/1997.

S.E. Mons. **João Justino de Medeiros Silva**, Arcivescovo Coadiutore dell'Arcidiocesi di Montes Claros (Brasile). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1995/1996 al 1999/2000.

Rev. **Robertus Rubiyatmoko**, Arcivescovo della Arcidiocesi di Semarang (Indonesia). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1993/1994 al 1997/1998.

Rev. **Tadeusz Wojda S.A.C.**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Białystok (Polonia). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Missiologia dall'a.a. 1984/1985 al 1988/1989.

ALTRI INCARICHI

Rev. Don **Antonio Rizzolo SSP**, Direttore della Rivista "Famiglia Cristiana" (Italia). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1986/1987 al 1989/1990.

R. P. **Fabio Baggio C.S.**, Sotto-Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, a partire dal 1° gennaio 2017. Studente nei cicli di Baccellierato nella Facoltà di Teologia, di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Storia Ecclesiastica dall'a.a. 1988/1989 al 1996/1997.

R. P. **Ulrich Rhode S.I.**, Consultore della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Professore Ordinario nella Facoltà di Diritto Canonico.

R. P. **Marko Ivan Rupnik S.I.**, Consultore della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Consultore

della Congregazione per il Clero. Attualmente Docente Incaricato nella Facoltà di Missiologia.

Prof.ssa **Donna Lynn Orsuto**, Consultore della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Attualmente Professore Ordinario dell'Istituto di Spiritualità.

R. P. **Gianfranco Ghirlanda S.I.**, Consultore della Congregazione per il Clero (per un altro quinquennio). Professore Emerito della Facoltà di Diritto Canonico.

R. P. **Hans Zollner S.I.**, Consultore della Congregazione per il Clero. Vice Rettore Accademico e Preside dell'Istituto di Psicologia.

R. P. **Janusz Kowal S.I.**, Consultore della Congregazione per il Clero. Professore Ordinario della Facoltà di Diritto Canonico.

Rev. Mons. **John Joseph Kennedy**, Capo Ufficio della Sezione Disciplinare della Congregazione per la Dottrina della Fede. Studente nei cicli di Baccellierato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1990/1991 al 1992/1993 e di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1998/1999 al 2010/2011.

R. P. **Jacquineau Azétop S.I.**, Consultore della Segreteria per la Comunicazione. Decano della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università.

S.E. Mons. **Angelo De Donatis**, Vicario Generale della Diocesi di Roma e Arciprete della Basilica Papale di San Giovanni in Laterano, elevandolo alla dignità di Arcivescovo (Italia). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1975/1976 al 1979/1980 e nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1982/1983 al 1983/1984.

S. E. Mons. **Luis Francisco Ladaria Ferrer S.I.**, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e Presidente della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei", della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica Internazionale. Professore Emerito della Facoltà di Teologia.

STUDIARE ALLA GREGORIANA

Un'esperienza di studio unica

STUDYING AT THE GREGORIAN

A unique student experience

Facoltà di Teologia

www.unigre.it/Teologia

- Baccellierato in Teologia
- Licenza in Teologia, con specializzazione in:
 1. Teologia biblica
 2. Teologia patristica e tradizione dei Padri
 3. Teologia fondamentale
 4. Teologia dogmatica
 5. Teologia morale
- Dottorato in Teologia
- Diploma in Teologia pratica: specializzazione in Pastorale Familiare
- Joint Diploma in Ecologia Integrata

Facoltà di Diritto Canonico

www.unigre.it/Dircan

- Licenza e Dottorato in Diritto Canonico
- Diploma e Dottorato in Giurisprudenza

Facoltà di Filosofia

www.unigre.it/Filosofia

- Baccellierato, Licenza e Dottorato in Filosofia

Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa

www.unigre.it/Storia

- Baccellierato in Storia e Beni Culturali della Chiesa
- Licenza e Dottorato in Storia della Chiesa
- Licenza e Dottorato in Beni Culturali della Chiesa

Facoltà di Missiologia

www.unigre.it/Missiologia

- Baccellierato, Licenza, Dottorato e Diploma in Missiologia

Facoltà di Scienze Sociali

www.unigre.it/Scienze-sociali

- Baccellierato in Scienze Sociali
- Licenza in Scienze Sociali, con specializzazione in:
 1. Dottrina sociale della Chiesa ed Etica pubblica
 2. Comunicazione Sociale
 3. Sociologia
- Dottorato in Scienze Sociali

Istituto di Spiritualità

www.unigre.it/Spiritualità

- Licenza e Dottorato in Teologia Spirituale
- Diploma in Spiritualità

Istituto di Psicologia

www.unigre.it/Psicologia

- Licenza e Dottorato in Psicologia

Centro San Pietro Favre per i Formatori al Sacerdozio e alla Vita Consacrata

www.unigre.it/CFC

- Licenza e Dottorato in Teologia Spirituale con specializzazione in Formazione Vocazionale
- Diploma per i Formatori al Sacerdozio e alla Vita Consacrata

Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici

www.unigre.it/Bea

- Diploma in Studi Giudaici e Relazioni Ebraico-Cristiane

Centre for Child Protection

www.unigre.it/CCP

- Diploma in *Safeguarding of Minors*

Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana

www.unigre.it/Interreligious

- Diploma in Studi Interreligiosi

Centro Fede e Cultura "Alberto Hurtado"

www.unigre.it/Hurtado

- Diploma in pratica teologica "Macrothymia"
- Diploma in discernimento sociale "Scuola Sinderesi"

Centro di Spiritualità Ignaziana

www.unigre.it/CSI

- Diploma in Spiritualità Ignaziana



Pontificia Universitas Gregoriana

1551-2017

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma (Italy)

Tel. +39 06 6701.1
Fax +39 06 6701.5419

ISSN 2283-3110

www.unigre.it



Follow us on *UniGregoriana*

issuu



*Ad
Maiorem
Dei
Gloriam*

